

MEDIO ORIENTE E CONTRASTI ECONOMICI CON GLI USA AL VAGLIO DELL'EUROPA

La Cee stretta tra incudine e martello spera ora in Shultz

WASHINGTON — Agli occhi dell'Europa, meglio degli alleati europei degli Stati Uniti, nella storia dell'approvazione lampo, da parte del Senato Usa, del neo-segretario di Stato George Shultz esistono pagine non scritte: pagine mancanti che dovrebbero essere fittive di domande e risposte, non facili, sulle scottanti differenze che esistono, attualmente, tra Washington e le capitali dei paesi alleati europei sulla politica da seguire nei confronti dell'Est, cioè di Mosca.

I leader dell'Europa occidentale sanno bene che ben pochi americani sono in grado di capire quanto Shultz i motivi per i quali, malgrado gli Stati Uniti abbiano preferito dissociarsi, l'Europa continua a perseguire una politica di «détente» con Mosca, e anche perché l'Alleanza Atlantica sia ora lacerata da discordie nei confronti delle sanzioni economiche prese da Washington contro l'Unione Sovietica.

Ciò nonostante, al cancelliere tedesco Helmut Schmidt e ai suoi colleghi europei, sarà apparso quantomeno insolito il fatto che tali discordie — che oltretutto sono state causa della caduta di Alexander Haig — non siano state espresse con la dovuta attenzione dai senatori Usa nel corso dell'esame a Shultz.

E' probabile che una delle spiegazioni sia di indiretto omaggio all'abilità di George Shultz di trasmettere un'aura di calma sicurezza, e alle caute, laconiche e sapienti risposte che Shultz ha dato quando, precisando che frizioni e differenze di opinione sono inevitabili «tra alleati», ha concesso che la disputa sul gasdotto siberiano «come tutti sanno... sta causando difficoltà in Europa...».

Una delle ragioni non dette all'origine dell'approvazione lampo di Shultz anche da parte dei senatori democratici è la speranza che il neo segretario di Stato possa giocare un ruolo importante nel deviare dalla sua attuale rotta di collisione la Casa Bianca.

Ed ecco rispuntare il vecchio «Kiss»

«La crisi libanese offre eccezionali possibilità di rilancio alla diplomazia Usa nel medio Oriente: questo il commento di Henry Kissinger ai drammatici sviluppi nella regione, formulato in una recente intervista al «Washington Post».

Fonte della sua conoscenza di paesi e governanti dell'area, l'ex segretario di Stato avrà forse modo, nelle prossime settimane, di saggiare personalmente tali «chances» con una nuova «spola» tra Libano, Israele e le capitali arabe.

Nelle sue memorie, egli aveva citato George Shultz come «l'uomo ideale a cui rivolgersi per missioni delicate in situazioni di crisi acute». Appena assunta la direzione del dipartimento di Stato, Shultz si affrettò a ricambiare il favore. Egli ha sempre mantenuto, del resto, stretti contatti con l'ex collega nell'amministrazione Nixon, a differenza di Haig, che ostentava freddezza per il suo antico mentore.

Kissinger ha già detto che l'Olp deve lasciare il Libano (e ciò non può rassicurare lo stato ebraico, che diffida di Shultz) e delle sue aperture alle tesi arabe. I palestinesi, moderati della Cisgiordania e di Gaza, secondo il disegno attribuito all'ex segretario di Stato — una volta liberati dalle pressioni dell'apparato militare dell'Olp — andrebbero incoraggiati ad aderire al processo di pace avviato a Camp David e fondato sul lavoro preparatorio compiuto a suo tempo dallo stesso Kissinger.

Perno della nuova iniziativa Usa, oltre alla garanzia della sicurezza israeliana e al rapporto privilegiato con Egitto e Arabia Saudita, sarebbe il recupero della Siria. «Ammorbido» dalla sconfitta militare e adescato da generose offerte finanziarie americano-sauite, Assad potrebbe abbandonare gradualmente il fronte del rifiuto e l'alleanza con Mosca ed accettare di dar asilo ai fedain espulsi dal Libano.

Ad Ararat verrebbe inoltre chiesto di rinunciare formalmente al terrorismo e di riconoscere di fatto Israele attraverso trattative dirette per trovare uno sbocco all'«impasse» di Beirut. Quanto allo stato ebraico, esso lascerebbe cadere ogni ambizione annessionistica riguardo ai territori occupati.

Mario Nordio

I Dieci: una terza via economica e politica

Da Bruxelles un appello alla fine delle guerre in M.O. e la ricerca di un compromesso sul nodo del gasdotto

BRUXELLES — I ministri degli esteri dei paesi della Cee, riuniti a Bruxelles, si sono espressi perché si ponga fine ai combattimenti in Libano e alla guerra tra Iran e Iraq, invitando gli stati arabi moderati ad operare attivamente per la pace nella regione. Secondo ambienti vicini alle delegazioni alcuni partecipanti all'incontro non hanno nascosto la loro preoccupazione per la crescente influenza dell'Unione Sovietica in Iran.

Il ministro degli esteri danese Kjeld Olesen ha dichiarato che i capi delle diplomazie dei Dieci hanno sottolineato la loro preoccupazione per il rinnovarsi dei combattimenti tra Iran e Iraq e hanno riaffermato la loro «condanna» per l'intervento israeliano.

Al colleghi, i ministri tedeschi

sco Hans-Dietrich Genscher e francese Claude Cheysson hanno soprattutto riferito l'inquietudine degli arabi moderati per gli sviluppi della situazione in Libano e per la ripresa del conflitto Iran-Iraq. A Bruxelles si è appreso inoltre che il ministro degli esteri italiano Colombo si incontrerà mercoledì a Washington con il segretario di Stato americano Shultz, il ministro del tesoro, Donald Reagan e il ministro del commercio, Malcolm Baldrige.

Il colloquio tra Shultz e Colombo procederà, di poco, l'incontro tra il segretario di Stato Usa e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt.

Il conflitto commerciale Cee-Usa sarà certo il tema principale delle conversazioni tra Shultz e Colombo. Il ministro italiano riferirà a quello americano la posizione del-

l'Europa sui problemi sul tappeto (acciaio e in particolare gasdotto) anche in base allo scambio di vedute che ha avuto a Bruxelles con i colleghi Cee.

Sul problema dell'embargo di tecnologie per il gasdotto siberiano, i «Dieci» hanno confermato che la decisione americana è inaccettabile, in particolare per la sua extra-territorialità. Tuttavia, ha precisato Colombo, prima ancora del problema giuridico è importante quello politico.

Riferendosi all'ipotesi di negoziati globali (economici, commerciali, militari) fra le due superpotenze, il ministro degli esteri italiano ha detto: «Tutto possiamo fare meno che autorizzare qualcuno a trattare in nostro nome e senza il nostro assenso, su problemi che ci interessano».

Stuggito a un attentato il Presidente dell'Iraq?

TEHERAN — Il Presidente iracheno Saddam Hussein sarebbe stato oggetto di un tentativo di assassinio poco prima dell'attacco iraniano contro il territorio iracheno la scorsa settimana. Lo scrive nel suo ultimo numero il settimanale americano «Newsweek».

Secondo la rivista, alcune persone sarebbero riuscite ad avvicinarsi al Presidente iracheno e ad uccidere alcune delle sue guardie del corpo: ma non sarebbero riuscite a colpire Saddam Hussein. Gli assalitori (probabilmente elementi sciiti) sarebbero stati poi uccisi dai militari che scortavano il Presidente.

Intanto le truppe iraniane e irachene continuano ad affrontarsi nel deserto scuro a Nord-Est di Bassora, dove di giorno la temperatura supera i 50 gradi all'ombra. A nessun osservatore indipendente è stato finora consentito di recarsi nelle zone in cui si svolgono i combattimenti.

A Teheran giunge solo l'eco, diffusa dai trionfalistici bollettini militari, dell'inesistente successo di attacchi e controattacchi alle porte delle seconde città dell'Iraq. Teatro degli scontri è la porzione irachena della sponda orientale dello Shatt el Arab: paludosa in inverno, in questa stagione la zona è ridotta a un'infuocata distesa di sabbia e roccia.

Per entrambi i contendenti la posta in gioco è altissima. Al centro di questa battaglia dipende la sorte di Bassora e di tutto l'Iraq meridionale fino ai confini con il Kuwait.

Teheran ha lanciato nella battaglia anche la neocostituita divisione corazzata del corpo dei «pasdaran», i miliziani islamici fedelissimi all'ayatollah Ruhollah Khomeini, per la prima volta dotati di armi pesanti dall'inizio della guerra.

Anche l'aviazione irachena è tornata a colpire i centri urbani iraniani di Elam e Khorramabad. Secondo Radio Teheran, le vittime dei bombardamenti sono «decine». A Khorramabad, già duramente colpita dall'aviazione irachena nei giorni scorsi, è stato bombardato un ospedale. Il più massiccio raid aereo iracheno è avvenuto venerdì scorso sulla città di Hamedan, a 300 chilometri dal confine. Vi avrebbero partecipato quattordici cacciabombardieri, causando almeno cento morti e seicento feriti tra la popolazione civile.

ENTRO IL MESE LA LEGGE FINANZIARIA

Scattato per Spadolini il conto alla rovescia

Domani Consiglio dei ministri - Previdenza e sanità sono i principali nodi, e non facili da sciogliere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In un clima politico molto teso è iniziato il conto alla rovescia decisivo per Spadolini. Entro la fine del mese deve riuscire a far approvare dal Parlamento la legge finanziaria e da alcuni giorni ha messo al lavoro i suoi esperti che in raccordo con i ministri stanno lavorando su alcune ipotesi di provvedimenti che coprono un ventaglio abbastanza ampio di indicazioni che saranno poi approfondite nella riunione collegiale.

Nello stesso giorno Spadolini riceverà indicazioni importanti da parte del sindaco che ha convocato, appunto per dopodomani, il direttivo della federazione unitaria al quale spetterà il compito ingrato di dire una parola chiara sulla questione della scala mobile.

Per appianare le divergenze che la settimana scorsa avevano fatto gridare ad una clamorosa spaccatura all'interno del movimento sindacale, c'è stata ieri sera una riunione ristretta dei vertici sindacali che si è prolungata fino a tarda notte.

Per il momento si sa che i ministri ed esperti stanno lavorando su alcune ipotesi di provvedimenti che coprono un ventaglio abbastanza ampio di indicazioni che saranno poi approfondite nella riunione collegiale.

Non sarà un'impresa facile per il capo del governo, il quale esprima oggi le sue idee nel corso della direzione del suo partito che si concluderà con l'approvazione di un documento di politica economica. I veri nodi che il presidente del Consiglio deve sciogliere

re riguardano la spesa previdenziale e quella sanitaria.

Di Giesi si è incontrato ieri con l'ormai ex ministro del lavoro ha rilasciato una dichiarazione molto impegnativa e che aggrava le difficoltà dei ministri finanziari e cioè che in materia previdenziale non è possibile un recupero di spesa entro il 1982. Di Giesi ha detto al ministro delle finanze, e lo ripeterà oggi a quello del tesoro, che i provvedimenti restrittivi sul piano previdenziale potranno scattare solamente a partire dal prossimo anno.

Le economie messe allo studio dal ministro del lavoro riguardano l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni, la revisione dei cumuli relativi al reddito, la revisione della normativa sulle pensioni di invalidità, ed infine l'aumento del tetto pensionabile. Di Giesi si è incontrato anche all'aumento dei contributi.

L'altro grosso problema riguarda il settore sanitario, per il quale è previsto un buco di 2500 miliardi per l'anno in corso a carico delle Regioni. Ma la settimana scorsa i presidenti delle Regioni, nell'incontro con Spadolini, hanno escluso in modo tassativo di potersi accollare questo onere aggiuntivo di spesa rispetto agli stanziamenti di bilancio per l'82.

Nella stessa sede hanno respinto la possibilità di colmare il buco con delle impositazioni locali. Con tutta probabilità la questione si risolve con un anticipo di 2500 miliardi da parte del governo rispetto agli stanziamenti previsti nel settore per l'83. In questo modo si arriverà sino alla fine dell'anno ma proprio nell'83 i problemi risplenderanno con maggior virulenza, e tutto lascia intendere che il ricorso a nuove imposte dirette, siano esse emanate dal governo o dalle Regioni poco importa al contribuente, sarà inevitabile.

Proprio per questo le forze politiche stanno mettendo le mani avanti. Tutti i partiti ritengono che l'approvazione della legge finanziaria entro la fine di luglio sia inevitabile per scongiurare la crisi e le elezioni anticipate. Ma l'appuntamento è solo rinviato ad ottobre.

Ieri il presidente della Dc, Piccoli, ha chiarito il senso delle sue affermazioni di domenica («più fatti e meno polemiche») che avevano suscitato perplessità a palazzo Chigi. Ho detto ai miei amici — ha precisato — che non si può fare la crisi sulla legge finanziaria. Ne ripareremo ad ottobre. Allora si vedrà come arrivare alla primavera.

T.G.

Articoli a pagina 2

Beirut: la tregua vacilla ancora Ora tutto dipende da Washington

Oggi nella capitale americana incontro decisivo fra il Presidente americano e i ministri degli esteri dell'Arabia Saudita e della Siria

BEIRUT — L'invitato americano Philip Habib ha proposto ieri all'Olp di allontanare almeno una parte dei guerriglieri da Beirut, verso una destinazione di loro scelta, per sbloccare le trattative sul futuro del Libano. La proposta di Habib è venuta dopo che gli israeliani hanno espresso a più riprese la loro impazienza «per una situazione che si va facendo insostenibile: per gli abitanti di Beirut, tenuti in ostaggio dai palestinesi, e per gli stessi soldati israeliani» (come è noto Israele non può permettersi economicamente una mobilitazione a lungo termine).

Da parte dell'Olp non vi è stata alcuna reazione ufficiale anche se fonti attendibili affermano, però, che i dirigenti dell'Olp potrebbero accettare un ritiro graduale. Sul silenzio e le ambiguità dei palestinesi si è espresso ieri sera il direttore generale del ministero degli esteri israeliano, David Kimche che ha detto: «Uno dei principali problemi del negoziato è che i terroristi stanno parlando con diverse voci, un giorno Arafat afferma che l'Olp è disposta a lasciare il Libano, il giorno dopo afferma categoricamente che non si muoverà da Beirut. E' un gioco che non può durare a lungo: speriamo che Reagan convinca la Siria ad accogliere i palestinesi».

Secondo gli osservatori l'incontro in programma oggi fra il presidente americano e i ministri degli esteri di Arabia Saudita e Siria potrebbe essere decisivo: o si troverà un qualche accordo o la situazione precipiterà.

Intanto ieri la Grecia ha informato il governo libanese di essere pronta a contribuire con un contingente di trecento uomini a una eventuale forza di pace multinazionale.

Da segnalare, sempre sul fronte delle trattative, una dichiarazione del senatore americano Alfonso D'Amato recante da un viaggio nel Libano e in Israele. D'Amato ha detto che «l'Olp commette un tragico errore se pensa che l'opinione pubblica internazionale possa impedire ad Israele di agire militarmente. Israele è un paese amante della pace, ma non è disposto a lasciarsi intrappolare in una lunga, sterile e sanguinosa guerra d'usura».

Sul fronte militare si sono verificate ieri alcune minori violazioni della tregua che, peraltro, sembra reggere ancora. C'è stato un intenso duello d'artiglieria prima dell'alba nei pressi dell'aeroporto di Beirut (stando al portavoce militare israeliano sarebbe stato colpito un carro armato T-55 palestinese).

Anche fra siriani e israeliani c'è stato qualche scontro, ma si è trattato di brevi sparatorie senza gravi conseguenze. La situazione della popolazione di Beirut: l'esercito israeliano ha alleggerito il blocco della città consentendo il passaggio di modesti quantitativi di viveri e medicinali nei quartieri assediati. La situazione resta drammatica, ma in mezzo alle macerie la vita riprende: qualche negozio riapre, di giorno si vede più gente per le strade.

Il ministro degli esteri danese Kjeld Olesen ha dichiarato che i capi delle diplomazie dei Dieci hanno sottolineato la loro preoccupazione per il rinnovarsi dei combattimenti tra Iran e Iraq e hanno riaffermato la loro «condanna» per l'intervento israeliano.

Il colloquio tra Shultz e Colombo procederà, di poco, l'incontro tra il segretario di Stato Usa e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt.

Il conflitto commerciale Cee-Usa sarà certo il tema principale delle conversazioni tra Shultz e Colombo. Il ministro italiano riferirà a quello americano la posizione del-

Gli «assi» di questa partita forse li ha proprio Reagan

BEIRUT — Anche se intrappolati a Beirut, i palestinesi si fanno di giorno in giorno meno pessimisti sul loro destino. Arafat è riuscito ad accrescere la propria statura politica tra le ali dissidenti di sinistra dell'organizzazione palestinese: non è un caso che da qualche tempo il leader dell'Olp parli per le vie di Beirut con una ridotta guardia del corpo, sentendosi evidentemente sicuro da eventuali attentati.

Il rivolgimento nelle posizioni interne dell'organizzazione palestinese deriva da numerosi fattori: da una parte la conferma del nuovo segretario di Stato Usa, George Shultz, che in più riprese non ha fatto mistero di vedere di buon occhio le rivendicazioni del popolo palestinese; dall'altra quel processo di riunificazione tra le componenti dell'Olp che paradossalmente è risultato dal dover cercare a tutti i costi una strategia comune per rompere l'accerchiamento militare e diplomatico israeliano.

E' proprio su un piano diplomatico si colloca l'altra grande vittoria conseguita da Arafat che è riuscito da attrarre crescenti simpatie negli ambienti internazionali, ottenendo l'appoggio dichiarato di Francia e Inghilterra.

Così nel volgere di pochi giorni, quella che sembrava una vittoria totale di Israele, ha cominciato a segnare il passo. Anche militarmente, malgrado le assicurazioni di Tel Aviv che la crisi in Libano non si sarebbe risolta in una lunga guerra d'attrito, le operazioni belliche hanno assunto una nuova fisionomia.

Malgrado il cessate il fuoco, numerosi attacchi di guerriglieri palestinesi dietro le linee israeliane nel Libano meridionale hanno provocato notevoli perdite tra le truppe di Tel Aviv. Il governo israeliano si trova così a dover affrontare un coro crescente di critiche interne.

Una possibile via d'uscita per Tel Aviv potrebbe venire da un attacco in grande stile che chiudesse per sempre il capitolo Olp. Ed è proprio questo che temono i leader dell'organizzazione, i quali si stanno adoperando ora perché un intervento degli Stati Uniti scongiuri tale possibilità.

Come osservano gli esperti, il Presidente Reagan può trarre maggiori benefici nel salvare la testa di Arafat di quanti forse ne immagini attualmente. Da una tale azione, infatti, nascerebbero nuove simpatie verso gli Stati Uniti tra i paesi arabi moderati — specialmente Egitto e Arabia Saudita — che potrebbero in tal modo uscire dalla sfera d'influenza dell'Unione Sovietica.

Coscientemente o no, perfino un portavoce del «falchi» dell'Olp ha usato recentemente una frase significativa coniata dallo scomparso presidente egiziano, Anwar Sadat: «Qualunque cosa accada in Medio Oriente — ha detto — gli Stati Uniti hanno in mano le carte giuste per giocare la partita».

William Branigin del «Washington Post»

LA MOGLIE DELLO STATISTA LASCIA INTENDERE DI CREDERE A UN «COMLOTTO»

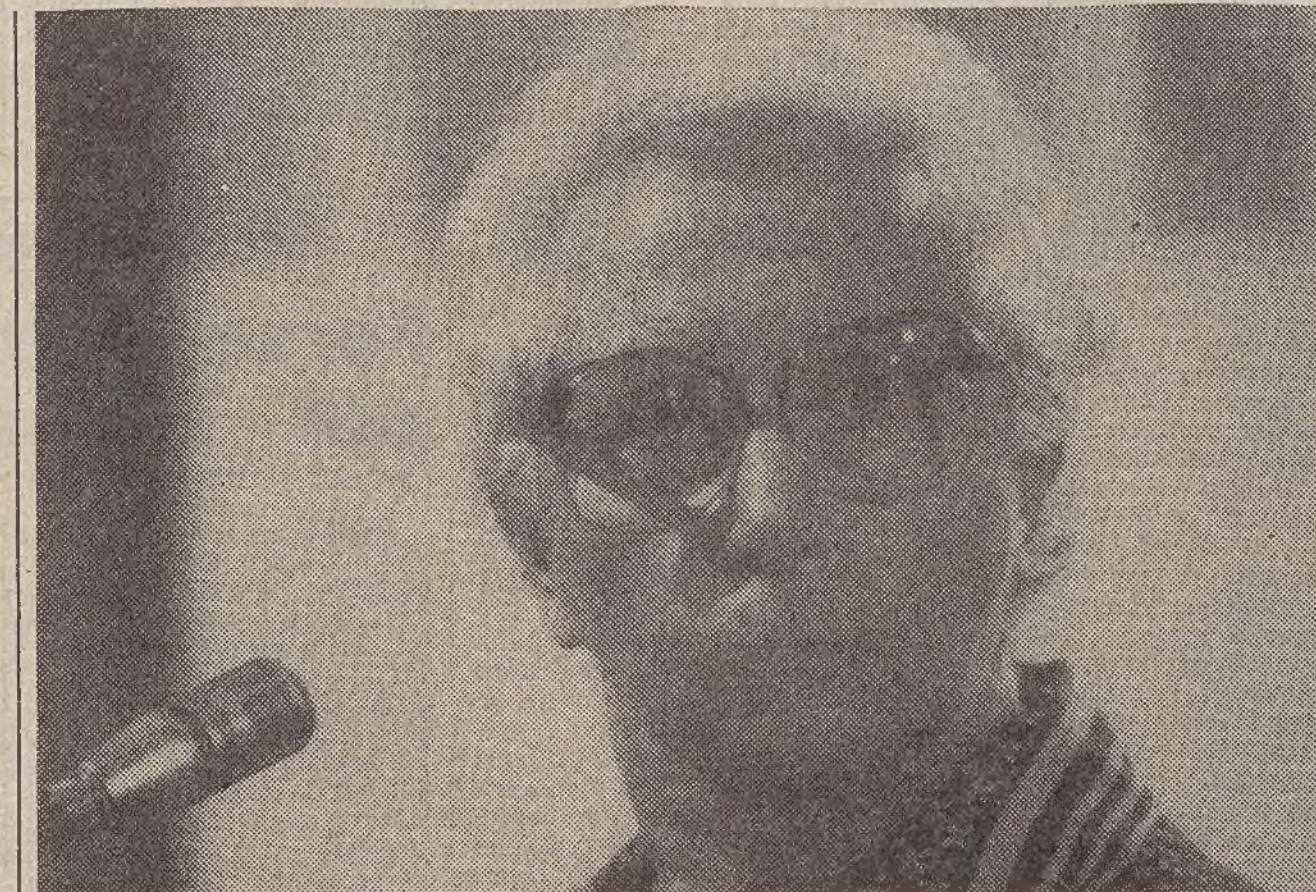
Eleonora Moro «spara» su inquirenti, governo e Dc

Le mancate ricerche in via Gradoli - Un avvocato svizzero «dirottato» - La ritrosia di Zaccagnini

ROMA — L'esistenza di un complotto per eliminare Aldo Moro o, quantomeno, la mancanza di una volontà che servisse a strapparli dalle mani dei suoi carcerieri sono state riproposte al processo sulla strage di via Fani. A rilanciare il discorso sul delicato aspetto dell'intera vicenda ed a sollevare nuovi e vecchi interrogativi sui presunti retroscena del caso Moro, è stata per prima la vedova dello statista, tornata in aula per completare la deposizione cominciata la scorsa settimana.

Senza esitazione e, sia pure con diverse finalità, le si sono affiancati numerosi difensori di parte civile intenzionati a svelare quei «misteri» che, secondo loro, la storia culminata con l'assassinio di Aldo Moro celerebbe. Una strategia, questa, che rischia di far rivivere nel processo le polemiche che, proprio in questi giorni, in seguito alle dichiarazioni di Eleonora Moro, si sono riaccese in sede politica con la contrapposizione di democristiani e comunisti.

Eleonora Moro, ieri, ha parlato del marito in termini enfatici, quasi mitizzandolo alla figura, e non ha lesinato frecce polemiche all'indirizzo dei responsabili delle indagini sul rapimento o verso il governo e la Democrazia cristiana, i primi maldisposti a seguire i suoi consigli, gli altri sempre pronti a mettere i bastoni tra le ruote ai tentativi della famiglia di cercare una strada che portasse alla trattativa con i rapitori.



Roma — Eleonora Moro durante la sua deposizione

(Telefoto Afp)

Che le cose non andassero nel verso giusto, la signora Moro lo capì subito, già due o tre giorni dopo il sequestro, quando qualcuno, che sembra lo avesse saputo a sua volta dall'Olp, Prodì, le fece sapere che si potevano fare ricerche sulla base di quel nome, «Gradoli», emerso durante una seduta spiritica in una città dell'Emilia. Il «covo» di via Gradoli fu scoperto dalla polizia solo il 18 aprile del 1978, in pieno sequestro Moro; ma la

moglie dell'ostaggio ha detto di averne parlato con l'on. Cossiga e «con un funzionario di cui non ricordo il nome» già un mese prima.

«Chiesi loro — ha detto — perché si fecero ricerche solo nel paese che si chiama così e non si pensò a cercare una via Gradoli a Roma. Mi risposero che una via del genere non esisteva perché non c'era sulle «Pagine Gialle». Quando se ne andarono da casa volli controllare personalmente l'elen-

co e trovai la strada. Sollecitai altre ricerche e, alla fine, mi dissero che erano stati in quella via: trovarono però solo appartamenti chiusi e sostennero che non avrebbero potuto sfondare le porte di tutte le case».

Un'altra faccenda strana, per la signora Norina, è stata quella delle mancate indagini sull'improvviso confluire a Roma, nei giorni precedenti la strage, di un nutrito gruppo di brigatisti provenienti da

ogni parte d'Italia. Fu il maresciallo Leonardi che le riferì la cosa, dicendosi preoccupato.

Più esplicite le accuse rivolte da Eleonora Moro a coloro che avrebbero ostacolato i tentativi fatti da lei e i figli per stabilire un contatto con la «prigione del popolo». Subito dopo il rapimento i congiunti dello statista rintracciavano l'avv. Payot, un legale svizzero già contattato dai familiari di Schleyer durante il sequestro del presidente della confindustria tedesca. L'avvocato era disponibile a darsi da fare ma qualcuno fece in modo che tutto fallisse.

«Scoprimmo — ha precisato la vedova di Aldo Moro — che l'avvocato era stato chiamato da qualcuno molto importante del governo svizzero, credo il ministro dell'interno, a sua volta invitato ad intervenire da parte delle autorità italiane. Gli fu detto chiaramente di non occuparsi della cosa perché non era gradito che lo facesse».

Stessa sorte per il canale successivo che, faticosamente, la famiglia Moro si era procurato. «In fin dei conti — ha raccontato Eleonora Moro — mio marito era un prigioniero e pregai la Croce Rossa Internazionale di adoperarsi per quello che poteva. All'inizio sembrò che la cosa potesse funzionare... poi, improvvisamente, qualcosa intervenne e seppi in seguito che qualcuno aveva fatto presente alla Croce Rossa che in Italia non era gradita la sua mediazione».

È l'intervento del Papa Paolo VI? Per la signora Moro anche in quel caso «vi furono molte opposizioni» ed anzi, nella lettera che il Pontefice scrisse ai rapitori del marito, c'era una frase — «senza condizioni» — che fu dettata, quasi imposta al Papa, «Come fa a dirlo?», ha chiesto il presidente Santapichi alla vedova Moro. «Ma che vuole — è stata la risposta — sono cose che si sanno».

Altro vivace scambio di battute quando si è parlato delle minacce ricevute da Moro prima del 16 marzo 1978. Il dott. Santapichi ha chiesto a Norina Moro che, oltre al maresciallo Leonardi, le riferì di intimidazioni rivolte al marito.

«Leonardi, secondo me, è

morto perché sapeva troppe cose», ha risposto la signora Moro. Ma subito dopo si è ripresato: «Però è una mia opinione personale — ha aggiunto — e forse è meglio che non ne teniate conto». Ma il dibattito è stato meglio che non l'avesse detta...».

Ed ancora: «Cosa le dissero i brigatisti nella telefonata del 23 aprile 1978?». «Non lo ricordo esattamente... ma mi dissero di fare un passo verso Zaccagnini perché si esprimeva chiaramente sulla sorte di Moro. Lo facemmo subito quel passo...».

«E quale fu il risultato?». «Mah... — ha risposto Eleonora Moro — bisogna conoscere Zaccagnini per capire. Balbettò qualcosa e tutto finì lì».

Sergio Geradini

Volantino br rivendica l'uccisione di Ammaturo

La colonna napoletana delle Br ha fatto ritrovare in un cestino di rifiuti, a poche decine di metri dalla questura, il primo comunicato emesso dopo l'uccisione del dirigente della squadra mobile di Napoli Antonio Ammaturo e del suo autista Pasquale Paola.

La presenza del documento era stata segnalata con la solita telefonata alla redazione del quotidiano «Il Mattino». In esso, oltre alla rivendicazione dell'uccisione di Antonio Ammaturo e del suo autista, sono contenute minacce nei confronti di un altro funzionario della questura di Napoli.

Il gruppo terrorista «Prima posizione», intanto, ha rivendicato in un volantino l'uccisione del maresciallo Renzi avvenuta nel corso della rapina che i terroristi avevano tentato ai danni dell'ufficio postale di Lissone in provincia di Milano.

Articolo a pagina 2

LA SITUAZIONE IDRICA PERMANE GRAVE IN VASTE ZONE D'ITALIA

Scarso il refrigerio dei temporali In Lombardia il Po è un ruscello

Compromessi i raccolti specialmente in Sicilia per la siccità e in Piemonte per la grandine

ROMA — Sempre grave permane la situazione idrica in molte zone d'Italia, nonostante i violenti temporali che si sono abbattuti nella notte di domenica e nella mattinata di ieri. La regione, ove maggiormente si avverte il problema della siccità è la Sicilia. Le scorte d'acqua nei bacini continuano ad assottigliarsi a causa dei prelievi e dell'evaporazione determinata dal forte caldo. A differenza di altre parti della penisola, in Sicilia non è caduta una goccia d'acqua. I danni all'agricoltura vanno assumendo di ora in ora proporzioni catastrofiche, particolarmente per quel che riguarda i raccolti di grano. Al di là del clima attuale, i motivi di questa situazione vanno ricercati nella progressiva riduzione delle piogge, calate di circa il 40% rispetto alla media degli ultimi 50 anni.

Anche in Puglia la situazione è grave. La siccità ed i provvedimenti da adottare per fronteggiare i rischi sono discussi dalla giunta regionale.

I violenti temporali, sia sull'Adriatico che nell'interno montuoso, hanno fatto scendere il termometro. Nonostante la pioggia, la situazione idrica non è migliorata, poiché, come sostengono i tecnici della «Cassa per il mezzogiorno», la siccità dipende dallo scarso «ricarico» delle sorgenti durante l'inverno, per la quasi assenza di neve e gelo. Quindi, anche se continuasse a piovere, la scarsità di acqua resterebbe.

Un violento temporale accompagnato da numerose scariche elettriche si è abbattuto ieri notte per oltre due ore su Roma e dintorni. Poco dopo mezzanotte la pioggia è cominciata a cadere provocando centinaia di allagamenti.

Anche in Toscana numerose piogge hanno migliorato la situazione termica, facendo calare le temperature un po' ovunque, ma non risolvendo la crisi idrica, che ha provocato seri danni nelle campagne della regione.

Brevi, spesso violenti, piovaschi caratterizzano il tempo sull'Emilia-Romagna. Ne traggono vantaggio soprattutto quanti devono restare in città, essendosi la temperatura sensibilmente abbassata.

In Lombardia la siccità resta a livelli molto elevati: il Po, nel tratto lombardo, ha un

P2: oggi si decide il piano dei lavori

ROMA — La commissione parlamentare di indagine sulla Loggia P2 tornerà a riunirsi oggi per stabilire «l'impalcatura» dei lavori dei prossimi mesi. Si dovrà fra l'altro decidere se bisogna costituire un «gruppo di lavoro» sulla morte di Calvi, se inviare una delegazione in Sud America per far luce sui rapporti fra Banco Ambrosiano e consociate estere.

Proprio per fare il massimo di chiarezza negli affari interni del Banco Ambrosiano — lo ha del resto suggerito il presidente Tina Anselmi nella scorsa seduta — la commissione dovrà poi stabilire se acquisire i verbali degli interrogatori di Rosone, Bagnasco e De Benedetti, e decidere se ascoltarli successivamente. C'è poi sempre l'interrogativo della senilità della magistratura inglese il 23 luglio prossimo relativa alla morte di Calvi.

IN VATICANO IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI VARSAVIA

Si svolgerebbe in primavera il viaggio del Papa in Polonia

ROMA — È durato un'ora in Vaticano l'incontro del ministro degli esteri polacco, Jozef Czek, con il cardinale segretario di Stato Agostino Casaroli. Nonostante l'assoluto riserbo degli ambienti vaticani, si è appreso che l'argomento del colloquio — iniziato a mezzogiorno e un quarto — è stato il viaggio che Papa Wojtyla intende fare nella sua patria per le celebrazioni del sesto centenario della Madonna di Czestochowa, la «Madonna nera».

Il colloquio, a quanto affermato da fonti sofisticate bene informate, ha riguardato più precisamente la data in cui il viaggio potrebbe aver luogo. A causa della situazione nel paese si dà per «impossibile» la data del 26 agosto, desiderata dal Papa. Ma già definita «improbabile» nei giorni scorsi dal primate di Polonia, mons. Giamp. Si è dunque per scartare il periodo autunno-inverno, non gradito al Papa in quanto il clima rigido renderebbe difficili le

concentrazioni di fedeli. Le due parti si sarebbero pertanto accordate sulla primavera dell'anno prossimo.

Viene anche detto per certo che oggi il ministro Czek si recherà in udienza privata a Castelgandolfo per presentarsi a Giovanni Paolo II (che finora aveva ricevuto soltanto l'invito dell'episcopato) l'invito ufficiale del governo polacco. Ancora non si sa se l'annuncio della data del viaggio verrà dato questa sera o domattina dal Vaticano, oppure ancora successivamente dal primate di Polonia, mons. Jozef Glemp.

Intanto ieri sera, a Villa Madama, Czek ha incontrato il ministro degli esteri Emilio Colombo. Si è trattato del loro secondo incontro in un mese. In giugno, a New York, a margine della sessione speciale per il disarmo dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, il ministro degli esteri polacco volle rassicurare il collega italiano sull'intenzione del suo governo di revocare

Numerosi gli incendi Pericolo di disastri

ROMA — Nonostante i temporali che da domenica investono l'Italia, anche ieri si sono sviluppati numerosi incendi, ed il «Centro aereo unificato della protezione civile» sta lavorando a tempo pieno dalle prime luci dell'alba.

La prima richiesta di soccorso aereo, ieri mattina alle 7.30, è arrivata da Casarza Ligure, in provincia di Genova. Un incendio con un fronte di 700 metri stava divorando una pineta d'alto fusto. Sul posto è intervenuto un aereo «C 222», che ha effettuato quattro lanci, e ancora nel tardo pomeriggio stava operando un secondo «C 130» che ha sostituito il primo.

Altra richiesta di aiuto aereo è venuta da Sperlonga, dove fiamme per un fronte di diverse centinaia di metri si sono sviluppate in una pineta a medio fusto. Qui è intervenuto uno dei due «Canadair» di stanza a Ciampino.

L'aereo ha effettuato numerosi lanci consecutivi che hanno permesso di mettere sotto controllo l'incendio. Il «Canadair» è stato quindi dirottato su Gaeta, dove un incendio minacciava i depositi di carburante della marina militare.

Numerosi incendi sono divampati in Calabria, distruggendo pini, cipressi e ulivi, ed in Sicilia. In particolare nelle province di Enna e di Caltanissetta roghi sono stati domati da vigili del fuoco e da volontari.

ALTRE INDAGINI PER IL GEN. GIUDICE

Scandalo dei petroli: funzionari scagionati nel giudizio contabile

ROMA — Si è concluso con una sentenza di assoluzione il giudizio contabile amministrativo della Corte dei conti, che ha assolto Ernesto Del Gizzo e Fernando Olevano, i due alti funzionari del ministero delle Finanze chiamati a rispondere anch'essi del danno erariale conseguente al contrabbando di petroli scoperto a Treviso dopo la loro imputazione, sul piano penale, di concorso in corruzione per atti contrari al dovere d'ufficio e la loro sospensione, in via cautelativa, dalle funzioni di dirigente generale e dirigente superiore.

Secondo il sostituto procuratore della Corte dei conti Giorgio Aterno essi avevano dimostrato «gravissima negligenza» lasciando l'Uitf di Treviso, nel 1978, «praticamente senza titolare», se cioè non fosse avvenuto sarebbe stato scoperto molto prima il contrabbando fondato sulla contraffazione dei moduli che attestano ai fini fiscali i prelievi e le cessioni di prodotti petroliferi. La loro colpa sarebbe stata quella di aver posto a capo dell'Uitf di Treviso un funzionario «disonesto, sottile, psicofisico» che, abusando di continui permessi e congedi, non poteva assicurare la continua funzionalità dell'ufficio.

Secondo il sostituto procuratore Aterno anche Del Gizzo e Olevano avrebbero dovuto dunque rispondere del danno erariale (finora indicato in 165 miliardi di lire) provocato dall'illecito traffico di petroli.

La seconda sezione giurisdizionale è stata però di diverso parere, non ritenendo che la sostituzione del capo dell'Uitf di Treviso disposta nel 1978 da Del Gizzo e Olevano potesse di per sé avere effetto pro o contro il contrabbando.

Anche prima del 1978, oltre tutto, l'Uitf di Treviso era stato di fatto senza titolare, essendo retto «ad interim» da un funzionario con molteplici incarichi che non poteva, nemmeno lui, assicurare all'ufficio quell'assidua attenzione che sola avrebbe potuto permettere di scoprire tempestivamente il contrabbando.

Ernesto Del Gizzo e Fernando Olevano sono stati così dichiarati, almeno sul piano

contabile-amministrativo, «esenti da responsabilità».

La seconda sezione giurisdizionale della Corte dei conti, che ha assolto Ernesto Del Gizzo e Fernando Olevano non ha invece ancora concluso il giudizio per danno erariale conseguente ad esportazione illecita di valuta (e non per il contrabbando di prodotti petroliferi) aperto nello scorso febbraio contro l'ex comandante generale della Guardia di Finanza Raffaele Giudice.

Secondo l'accusa Giudice inviò in Svizzera, nel 1975, con la complicità di sua moglie Giuseppina Galluzzo, circa mezzo miliardo di lire. La sezione ha confermato la sua competenza a giudicare un ufficiale della Guardia di Finanza, il cui primario incarico è proprio quello di prevenire l'esportazione illecita di valuta, ed ha disposto ulteriori accertamenti sia sui depositi bancari di Giudice sia su una procura rilasciatagli dalla moglie per riscuotere le somme depositate in Svizzera.

FORSE UN GIOVANE AVREBBE AIUTATO I TERRORISTI FERITI DAI «FALCHI»

Rivendicato alla «campagna estiva» br l'omicidio di Ammuro e dell'autista

NAPOLI — Un comunicato di cinque pagine dattiloscritte, con il quale viene rivendicato l'omicidio del capo della squadra mobile di Napoli, Antonio Ammuro e del suo autista, agente Pasquale Paola, compiuto giovedì pomeriggio, è stato fatto trovare dalle «Brigate rosse» dopo una telefonata al quotidiano napoletano «Il Mattino». Il comunicato era stato posto in un cestino di rifiuti in via Arcoele, ad una ventina di metri dal portone d'ingresso della sede del giornale. La telefonata è stata fatta poco dopo le dieci di ieri da un giovane che ha fornito al centralinista del giornale le indicazioni per trovare il comunicato.

Alla caratteristica intestazione «Brigate rosse», che sommonta la prima pagina del

comunicato, fanno seguito una serie di slogan che caratterizzano la «campagna estiva» della colonna napoletana delle «Br».

Dopo l'annuncio dell'avvenuto «annientamento» del «massacro dei proletari Antonio Ammuro e del suo fedele cane da guardia», il comunicato contiene dapprima riferimenti al mondo delle carceri, in particolare, a quello di Poggioreale e, successivamente, all'attività della malavita organizzata, nonché minacce nei confronti di un altro funzionario della Questura di Napoli.

Dopo aver fatto un riferimento al carcere di Poggioreale — «le perquisizioni selvagge condotte dai carabinieri con la mobilitazione del 3 luglio di tutto il padiglione "Firenze" (circa 300 proletari)» — il comunicato dei terroristi così prosegue: «Le lotte dei proletari prigionieri si sono estese fino ai carceri misti (Nisida e Filadelfia) lotte che centrano il nodo della liberazione» al di là dell'età, «facendo saltare i sogni della borghesia di riduzione dei giovani disadattati».

Subito dopo, il comunicato contiene un preciso riferimento all'attività della malavita comune napoletana, con l'affermazione: «Le incursioni di questa nuova qualità delle lotte vengono anche da Secondigliano, Sant'Antonio Abate, con le imposizioni patriarcali ai commercianti Ku Klux Klan che da tempo vanno reclamando lo sterminio del proletariato extralegale».

Successivamente nel comunicato viene analizzato il ruolo che, secondo i terroristi, aveva svolto il vice questore Ammuro e che ha determinato la loro scelta di ucciderlo. «Il ruolo di Ammuro» — è detto nel comunicato — era centrale all'interno del sistema di segregazione sociale eretto nel polo contro il proletariato metropolitano. Non solo Ammuro era in uno dei ruoli centrali di questo sistema, ma era anche una delle teste degli istituti della segregazione sociale del polo».

Dopo una lunga elencazione delle iniziative che, come è detto nel comunicato, «ai lui si

SECONDO IL MINISTRO LAGORIO IN UN'INTERVISTA

«Siamo pronti a partecipare alla forza di pace a Beirut»

Sostanziale intesa dei partiti - Il Pci vuole l'avallo dell'Onu

ROMA — Se si raggiungerà un accordo tra le parti interessate per la creazione di una «forza di interposizione» internazionale da inviare a Beirut, l'Italia potrebbe essere pronta a parteciparvi «in poche ore». È stato lo stesso ministro della difesa Lelio Lagorio a darne notizia in un'intervista a «Il Giorno», aggiungendo però che «la forza militare internazionale non può partire se a monte la diplomazia non riesce a risolvere nei giorni immediatamente prossimi alcuni nodi del caso Libano».

Tra i partiti gli unici a prendere una posizione ufficiale sono stati finora i socialisti. Giovedì scorso la direzione socialista, a conclusione dei suoi lavori, si è espressa a favore della partecipazione italiana alla forza multinazionale di pace nel Libano.

L'assenso di altri paesi europei già esiste: la Francia ha presentato un proprio piano per l'evacuazione di Beirut da

parte dei palestinesi ed è pronta ad inviare i propri paracadutisti. Anche Austria e Grecia sono disponibili. Dove sorge il problema — a parte la sorte dei palestinesi una volta lasciata Beirut — è sul ruolo dell'Onu. I palestinesi chiedono che la forza di pace sia sotto l'egida delle Nazioni Unite, gli israeliani non vogliono nemmeno sentine parlare, viste le precedenti prove di sostanziale inutilità delle forze dell'Onu.

Tra i partiti della maggioranza ci sono state delle consultazioni informali e ne è emersa una intesa di massima. Tutti ritengono che se c'è un accordo tra governo libanese, israeliani e palestinesi — e una esplicita richiesta — l'Italia non debba tirarsi indietro. A quel punto il problema dell'avallo dell'Onu sarebbe superato in partenza.

Craxi, nella sua relazione in direzione, ha posto però come condizione l'«assenza di indi-

cazioni contrarie dell'Onu». Gli altri partiti non si sono pronunciati, ma, secondo uno degli esperti di politica estera della Dc, Angelo Bernasconi, i democristiani sono «netamente favorevoli» all'invio di truppe italiane nella forza di pace in Libano. «Noi poniamo come condizione che ci siano una richiesta del governo libanese (che mi pare già ci sia, anche se non ancora formale), il ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano e il ripristino della sovranità libanese».

Diversa è la posizione del Pci, per il quale l'avallo dell'Onu è essenziale: «Siamo contrari a una soluzione sul tipo di quella della forza di pace nel Sinai», ha dichiarato il responsabile dell'ufficio esteri del Pci, Antonio Rubbi. «In linea di principio, non siamo contrari a una partecipazione italiana — ha aggiunto — se essa è richiesta da tutte le parti interessate e dalle Nazioni unite».

PROCESSO DI SECONDO GRADO ALLA PRIMA CORTE D'APPELLO A MILANO

Pene più dure chieste dall'accusa per gli 8 finanzieri amici di Calvi

D'Ambrosio si è chiuso poco dopo le 13 con tre nuove richieste di condanna rispetto al giudizio di primo grado. Riguardano il presidente dell'Invest, Carlo Bonomi, e i consiglieri di amministrazione della società finanziaria

«Centrale», Mario Valeri Manera e Aladino Minicaroni, per i quali sono stati chiesti un anno e sei mesi di reclusione e cinque miliardi di multa ciascuno.

I primi due erano stati assolti nel processo di primo

Le proposte del sindacato per salvare l'Ambrosiano

MILANO — Emissione di un prestito obbligazionario convertibile di un ammontare pari al «buco» accumulato in Italia dal Banco Ambrosiano e cioè, secondo le prime indiscrezioni, a 800-900 miliardi di lire. Questa la proposta che il sindacato ha avanzato, per risolvere i problemi finanziari dell'Istituto milanese, nel corso di un convegno dal tema «Banco Ambrosiano: crisi di un sistema di potere» indetto dalla Cgil e dalla Fisac (Federazione italiana sindacati assicurazioni e credito).

Il prestito potrebbe essere garantito, secondo quanto ha dichiarato Costante Manca, segretario nazionale del coordinamento Fldac-Cgil, dalle sei banche (tre pubbliche e tre private) attualmente riunite nel «pool» di intervento, ma preferibilmente dovrebbe essere sottoscritto da un gran numero di istituti rappresentanti l'intero sistema bancario italiano.

grado con formula piena, il terzo per insufficienza di prove. Per l'ex vicepresidente della «Centrale», Giuseppe Zanoni di Valgiurata, il pubblico accusatore ha chiesto un inasprimento di pena, con condanna a tre anni di reclusione e sette miliardi e mezzo di multa, rispetto ai due anni e sei mesi di reclusione e sei miliardi di multa inflitti dalla decima sezione del tribunale penale.

Conferma, infine, per quanto riguarda la posizione degli altri quattro imputati: tre anni di reclusione e sette miliardi e mezzo di multa, per Antonio Tonello, presidente della società di assicurazioni «Tiro» — un anno e dieci mesi e cinque miliardi di multa per Giorgio Cappugi, amministratore delegato della «Sparfi» (società che rappresenta il braccio operativo della «Centrale» assoluioni per Giorgio Cigliana, direttore dell'«Invest», e Massimo Spada, consigliere di amministrazione della «Centrale».

Prima posizione si attribuisce l'uccisione di Valerio Renzi

BOLOGNA — Il gruppo terroristico «Prima posizione», un'organizzazione fiancheggiatrice delle Brigate rosse, ha fatto trovare al redattore di un'agenzia di stampa un volantino che rivendica la tentata rapina compiuta venerdì scorso all'ufficio postale di Lissone, in provincia di Milano, nel corso della quale è stato ucciso il maresciallo dei carabinieri Valerio Renzi.

Il volantino, lungo una pagina e mezzo, reca la consueta intestazione rossa con un mitra che sovrasta una stella a cinque punte e la scritta «Prima posizione nuclei armati comunisti».

Nel volantino si dice che «l'esecuzione del maresciallo Renzi non era nel nostro intento, ma considerando la rabbia e il fallimento dell'autofinanziamento alla guerriglia proletaria, abbiamo dato una risposta di pianto ad un servo della controrivoluzione imperialista».

Centrali atomiche: i radicali sono per le consultazioni popolari

ROMA — La costituzione di un'associazione nazionale tra i comuni interessati all'installazione, nei loro territori, di centrali nucleari, è stata decisa nel corso di un incontro organizzato dal Partito radicale tra alcuni amministratori comunali e svoltosi in un albergo a Roma.

All'incontro erano presenti amministratori provenienti soprattutto dalla Campania, dal Lazio e dalla Puglia, che hanno preso come primo impegno, la partecipazione ad una manifestazione nazionale che si terrà il 25 luglio ad Avetrana (Taranto), la cui zona costiera è stata indicata dalla Regione Puglia per l'installazione di una centrale nucleare.

La manifestazione aprirà la campagna per una consultazione popolare sulla installazione della centrale organizzata dal comitato antinucleare di Avetrana, dopo che il comitato provinciale di controllo aveva bocciato la proposta di un referendum vero e proprio avanzata dall'unanimità del Consiglio comunale.

OGGI LA DECISIONE DEL MINISTRO

Forse un francobollo per «Italia Mundial»

ROMA — Negli ambienti del ministero delle Poste si è appreso che oggi il ministro, on. Remo Gaspari, deciderà in merito alle pressanti richieste avanzate in questi giorni da giornali, tifosi e filatelisti — affinché venga emesso un francobollo per celebrare la vittoria italiana al campionato mondiale di calcio. Se la decisione, che sarà presa nel corso di una riunione fissata per stamane tra il ministro e il direttore generale delle Poste, dott. Enrico Veschi, ha esposto alla direzione generale parere favorevole all'emissione. «Se ci sarà, come tutto lascia credere, la decisione definitiva» — ha dichiarato il dott. Veschi — spero di poter superare entro breve termine alcune difficoltà di

carattere sia burocratico sia tecnico, affinché il francobollo venga emesso entro questo mese di luglio».

La principale difficoltà tecnica è costituita dall'immediata preparazione dei bozzetti: in proposito è stato precisato che le direttive per il disegno saranno date ovviamente solo dopo la decisione di fare il francobollo. «L'unica cosa certa» — ha detto il dott. Veschi — «è che dovrà esserci la scritta "Italia campione del mondo"».

Per quanto riguarda la parte burocratica — anche i ministeri, a volte, hanno di questi problemi — le Poste, se decideranno di fare il francobollo, dovranno chiedere con urgenza al provveditore generale dello Stato l'immediata convocazione della «giunta d'arte», una commissione di tecnici che — per legge — deve sempre approvare preventivamente i bozzetti di tutto ciò che lo Stato stampa tramite il Poligrafico.

IL SINDACATO E I PALESTINESI

Ma Lama confonde Israele e Sinagoga

Un fatto ripugnante, prima ancora, e più, che grave, è accaduto, come è generalmente noto, durante la grande manifestazione sindacale che si è svolta il 25 giugno scorso a Roma. Tra il quasi mezzo milione di lavoratori che sfilava, v'è stato un gruppo che, passando davanti alla Sinagoga, ha inscenato una dimostrazione antisemita che si è tradotta in slogan ricalcati pari pari da quelli che erano in auge ai tempi della «difesa della razza». Non basta: proprio sotto la lapide che ricorda gli ebrei trucidati alla Fosse Ardeatine è stata deposta una bara il cui significato era chiaro: Ebrei, morite tutti. (Magari ammazzati).

Gli autori di questa bella impresa, se interrogati (ma nessuno sembra si sia dato la pena di individuali) negheranno sicuramente d'aver compiuto un'azione razzista e persino essere degli antisemiti. Risponderanno però piuttosto che intendevano protestare contro la politica e le azioni di sterminio dello Stato d'Israele nei confronti dei palestinesi. Tragica confusione, e anche imperdonabile.

Imperdonabile negli autori dell'aggressione (per fortuna questa volta quasi soltanto verbale) alla Sinagoga i quali certamente si fanno vanto di essere persone democratiche, civili e progressiste. Ma ancor più imperdonabile in Luciano Lama, segretario generale della Cgil che, chiamato in causa da una lettera del Rabbino capo di Roma, dottor Toaff, ha risposto molto maldestramente, nel senso che ha fatto la stessa, o quasi confusione.

Ha scritto infatti al rabbino: «Non le sorge il dubbio che, di fronte agli avvenimenti in Libano, si sviluppino vasti strati di cittadini e di lavoratori un sentimento di condanna politica e morale della linea brutale e aggressiva seguita dal governo Begin?».

La polemica naturalmente è andata avanti, collocandosi a lato dell'altro grande dibattito che è in corso sull'ebraismo a partire dall'invasione del Libano. Ne accenneremo più avanti. Luciano Lama ha cercato di fare un bel po' di macchina indietro. Il senso dei suoi nuovi interventi sta nel titolo dato dall'«Unità» a una sua ultima lettera: «Non applaudiamo ad un gruppo di provocatori». Il che sembrerebbe affermazione del tutto sensata se nel frattempo non si fosse appreso che il servizio d'ordine (tradizionalmente efficiente e «duro») della manifestazione romana non ha mosso un dito per impedire che quello che è avvenuto davanti alla Sinagoga avvenisse. Né Lama per questo ha pensato di esprimere rincrescimento.

La colpa di quanto è avvenuto è di quanto non è stato fatto per impedirlo non è, naturalmente, della sola Cgil, ma anche delle due altre confederazioni sindacali, la Cisl e la Uil. Però ad andare successivamente «fuori tono» è stato proprio Lama. Sorse il dubbio che certe «incomprensioni»

tra il comunismo italiano e gli ebrei non siano del tutto appianate. In un passato assai poco lontano fu protagonista, tanto per fare un esempio illustre, un comunista che è tra i «padri» della nostra Costituzione, il senatore Umberto Terracini.

Detto tutto questo, e avendolo detto con molta convinzione, occorre anche compiere il sempre utile esercizio di constatare che la verità non ha che assai raramente una faccia sola. Per questo conviene accennare, sia pure assai rapidamente, al dibattito generale che l'aggressione israeliana al Libano ha aperto all'interno dell'ebraismo italiano. Anche in questo ambito si registra infatti la presenza della «confusione» che ha avuto la bestiale manifestazione che abbiamo descritta, davanti alla Sinagoga di Roma. Fior di intellettuali ebrei italiani si sono infatti dichiarati in crisi di identità di fronte ai massacri di Beirut: posso continuare a sentirmi ebreo?, è stata l'angosciata domanda. O, sul versante opposto: posso criticare il governo Begin senza con questo tradire il mio essere ebreo?

Il dibattito continua, ma alcune risposte che ci sembrano di grande saggezza sono già state date. Non vorremmo offendere nessuno riassumendole con una sentenza dei Vangeli, quella che dice: Date a Cesare ciò che è di Cesare, date a Dio ciò che è di Dio. Il che si traduce nel consiglio ai manifestanti pro-palestinesi di andare a radunarsi davanti all'Ambasciata di Israele e non davanti alla Sinagoga. Alla Sinagoga ci piacerebbe invece di apprendere che si fossero recati i massimi dirigenti sindacali a chiedere scusa. Anche se siamo perfettamente convinti che, come dicono, la colpa non è stata in alcun modo direttamente la loro.

P. B.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CECCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Tristiana p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
Del 23-12-1981

RIZZOLI
RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica è in temporaneo aumento. La perturbazione che ha raggiunto l'Italia meridionale si sposta verso Sud-Est seguita da aria fresca e instabile.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuloformi, anche temporalesche, nelle ore pomeridiane e serali sulle zone interne. In serata probabile aumento della nuvolosità alta e sottile sul settore Nord occidentale e sulla Sardegna.

Temperature: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati settentrionali con qualche rinforzo sulla Puglia.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 29; Venezia 20, 29; Verona 21, 28; Bolzano 19, 25; Milano 19, 31; Torino 18, 29; Cuneo 16, 26; Genova 22, 32; Bologna 20, 25; Firenze n.p.; Pisa 19, 32; Ancona 19, 25; Perugia 17, 26; Pescara 18, 27; L'Aquila 16, 24; Roma 19, 32; Roma Fiumicino 21, 30; Campobasso 15, 22; Bari 20, 27; Napoli 22, 31; Potenza 13, 25; S.M. Leuca 21, 30; Reggio Calabria 22, 31; Messina 25, 33; Palermo 27, 30; Catania 23, 31; Alghero 22, 32; Cagliari 23, 35.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam a. 18, 23; Atene s. 20, 34; Beirut s. 22, 27; Belgrado s. 20, 30; Berlino n. 18, 25; Bruxelles s. 15, 25; Copenaghen s. 13, 22; Dublino s. 13, 21; Helsinki s. 22, 14; Ginevra s. 16, 20; Lisbona s. 15, 23; Londra s. 16, 23; Oslø s. 14, 24; Parigi n. 15, 25; Stoccolma s. 17, 27; Sydney p. 7, 13; Taipei n. 25, 34; Tel. Aviv s. 21, 30; Tokio s. 21, 30; Vienna n. 19, 25.

EDIZIONI MINIME DI MARIN E DI GIOTTI

Un pizzico di poesia nei libretti-farfalla

Nel 1954 Arrigo Bugiani, da Pisa, si fece editore, direttore responsabile, un po' tutto, della rivista «Mal'aria», rivista «maremmana» per l'esattezza. «Viene stampata — si diceva, in copertina — dal tipografo Clemente Minucci nella bottega situata in Piazza Vetulonia a Massa Marittima. Ne dovrebbero uscire dieci numeri all'anno. Un numero costava lire cento e offriva poesie, brani di prosa, incisioni, disegni. Quanto al gusto tipografico, qualcosa che richiamava «Lacerba» o il «Frontespizio». Cessata, dopo qualche tempo, questa singolare pubblicazione, spuntarono i «libretti di Mal'aria», di cui, probabilmente, non esiste corrispettivo in Italia.

Alle edizioni minuscole ci aveva pensato, è vero, Vanni Scheiwiller. Qualcuno certo ricorderà i volumetti in trentaduesimo con scritti di Montale, di Sbarbaro e altri; uno poteva infilarsi nel taschino della giacca, leggere tenendolo con due dita. Ma quelli di Bugiani sono un'altra cosa. Prendiamo un foglio 28 per 38 (centimetri, s'intende), piegiamolo in otto parti, riservandone quattro alla stampa, ed ecco fatto il libretto-farfalla: altro che infilarlo nel taschino, una piccola biblioteca (diciamo trenta volumi-farfalla) comodamente in tasca, senza neanche avvertirne il peso.

Una piccola gioia, anzitutto, per chi ama le cose di tipografia ben fatte, ogni volta una carta diversa (con le indicazioni precise: carta pelure ruvida, carta aglio galea) per grana o per colore, caratteri variati, composizioni grafiche di perfezione assoluta. Quanto ai soggetti, un viaggio al quale partecipano poeti, pittori, incisori di oggi e di ieri (qualche nome: Libero de Libero, Luigi Bartolini, Nicola Lisi, Giorgio Caproni, Adriano Grande, Angelo Barile, Carlo Betocchi, Giovanni Oniccioli, Pietro Parigi...); sono occasioni nuovissime di memoria, versi, racconti, dialoghi, tutto in forma succinta, s'intende. Lo spazio è breve, ma quante cose riescono a coesistere in queste fogliette e come bene si realizza l'accordo, finalmente rievocato, fra scritto e immagine.

Accanto ai temi letterari, Bugiani è aperto con simpatia alle voci di aree periferiche (l'Intestazione parla delle «Lingue mozarte»). Troviamo, ad esempio, un «Canto di Condofuri», dall'area grecanica di Calabria, un saggio di parlata friulana di Navarons, in Val Meduna, una cantata popolare nella lingua Walser di Gressoney. Difficile citare tutto: i libretti di Mal'aria si avvicinano verso quota quattrocento. Il

dre, alla quale è dedicata una poesia: «Co' 'sto seren de primavera, in bar, / nel mio solito posto, go bevudo / un caffè insieme co' mia mama vècia / tornada indrio par mi in 'sto mondo un poco...». E c'è, ancora, un ricordo di Carlo Betocchi, rivolto a Giotti, ch'egli chiama «fratello». «Anche tu venisti a vivere in Toscana tra il 1907 ed il 1920 e qui, alla svelta alla svelta, maturò di bello il



loro editore ha una simpatia particolare per la nostra regione. Ed ecco un delizioso volumetto in carta gialla con una poesia di Biagio Marin: «El melongarnao». «El melongarnao / rando el s'ha spacio, ma gera sangue nel so riso, / fel nel fruto diviso...». E poi due xilografie di Paolo Belli con alcuni appunti di Virgilio Giotti. Di Giotti, uno degli ultimi libretti, dal titolo «Virgilio Giotti vivente tra ventenni». In copertina (si fa per dire) un disegno in punta di penna eseguito da Federico Rigli, che ritrae il poeta nel '52. All'interno, un altro disegno, questa volta di Giotti medesimo, uno schizzo succinto ed affettuoso della ma-

tuo «Piccolo canzoniere trisestino». Ci maturarono di bello, altresì, in gran copia, conoscenze ed amicizie fedeli, società laboriose, perfino affetti... Queste conoscenze ed amicizie, questi sodalizi, di cui restano anche dopo la morte «amorevoli ricordanze», come dice Betocchi, potrebbero essere assunte come emblema di quell'editore unico che è Bugiani e di quei suoi foglietti destinati a far presa sul cuore e a durare, nonostante la loro lievisima consistenza.

Rinaldo Derossi

Nel disegno, Giotti visto da Federico Rigli.

COME STA CAMBIANDO L'UNIVERSITÀ DOPO LA LEGGE 382

Operazione Dipartimento

Un primo bilancio della costituzione nei diversi atenei italiani delle nuove strutture destinate ad assumere un ruolo fondamentale per il rilancio della ricerca scientifica

Due anni fa, nel luglio del 1980, prendeva avvio la riforma universitaria con il d.p.r. n. 382, una disposizione legislativa fondamentale che ha modificato radicalmente l'intero sistema normativo relativo all'organizzazione del personale, alle carriere, alle strutture universitarie, aprendo una serie di problemi di notevole complessità, anche per le implicazioni spesso imprevedibili che l'attuazione della legge sta comportando.

Tra gli aspetti più significativi della legge vanno ricordati: il riordino della docenza universitaria con l'istituzione di due nuovi ruoli, quello dei ricercatori e quello degli associati, che vengono ora ad affiancare il ruolo dei docenti ordinari; l'istituzione del dottorato di ricerca; l'avvio alla sperimentazione organizzativa e didattica negli atenei.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, le Università italiane sono attualmente impegnate a fondo nell'«operazione Dipartimento». Secondo il dettato della legge 382, il Dipartimento va inteso come una struttura totalmente nuova e originale, che viene a porsi accanto alle tradizionali Facoltà e Istituti, e alla quale è stata assegnata una serie di funzioni fondamentali. Sono compiti del Dipartimento l'organizzazione del dottorato di ricerca, la collaborazione con le Facoltà per tutte le attività didattiche necessarie nei corsi di laurea o nelle scuole di specializzazione, nonché la collaborazione con le associazioni e gli enti che in sede nazionale o locale sono impegnati nei problemi dell'aggiornamento e della formazione permanente, in modo da mettere la competenza dei docenti a diretto vantaggio di ogni categoria professionale.

In particolare, tuttavia, il Dipartimento pare destinato ad assumere un ruolo fondamentale per quanto riguarda il rilancio della ricerca scientifica nelle Università, con la quale poi deve essere strettamente collegato lo stesso insegnamento universitario per trarne motivazione e contenuti.

Per la 382 il Dipartimento deve costituirsi proprio come sede per l'organizzazione e lo sviluppo di uno o più settori di ricerca, tra di loro omogenei o per le finalità da raggiungere o per i metodi impiegati. I programmi di ricerca che si svolgono nelle università dovranno essere affidati, di norma, ai Dipartimenti; e sempre ai Dipartimenti saranno assegnate prioritariamente le attività di consulenza o di ricerca su contratto da eseguire all'interno dell'Università.

Come si vede, il Dipartimento pare destinato a diventare uno dei centri motori degli atenei, la struttura dinamica e trainante di una gran parte della vita e dell'attività universitaria.

Nuova è anche la formula di afferenza dei docenti al Dipartimento. «I docenti non entrano più a far parte del Dipartimento con il sistema della chiamata, come accadeva per gli insegnamenti nelle Facoltà, ma per opzione».

Cio significa che, ad esempio, il docente di una qualsiasi Facoltà, i cui studi sono ora compresi nell'area di ricerca di uno dei Dipartimenti in via di istituzione nella sua Università, può decidere, in piena libertà di scelta, di entrare in quest'ultimo, oppure di mantenere la sua attuale sistemazione.

Una Commissione di Ateneo, costituita in ogni Università da docenti di tutte le Facoltà, ha il compito di coordinare e di verificare l'istituzione dei Dipartimenti e l'intera sperimentazione organizzativa e didattica. E veniamo così all'ultimo concetto-chiave che caratterizza il processo di riforma, almeno per quanto riguarda il rinnovamento organizzativo e didattico dell'Università: il concetto di sperimentazione.

L'attuazione dei Dipartimenti non costituisce un obbligo per le Università, le quali possono decidere di dare inizio alla struttura dipartimentale oppure di mantenere in vigore il sistema degli Istituti e dei loro tradizionali rapporti con le Facoltà. La 382 infatti prevede che «debbono» organizzarsi in Dipartimenti solo le Università di nuova istituzione, comprese quelle di Udine e di Roma 2.

Inoltre la legge, mentre prevede analiticamente gli organi del Dipartimento, la loro composizione e le loro funzioni, non dà alcuna indicazione conclusiva sul numero dei Dipartimenti da istituire negli atenei, sui contenuti culturali e scientifici che li dovranno caratterizzare, sui docenti che di esso dovranno far parte.

Per tali caratteristiche la riforma universitaria, nella parte organizzativa e didattica, non risulta preconfezionata dall'alto, ma appare abbozzata come uno schema generale di

innovazione, una sorta di struttura vuota, che successivamente sarà compito dei docenti definire in modo più preciso e riempire con i contenuti più adatti.

Al termine del periodo della sperimentazione, fissato dalla legge in tre anni (ma già qualcuno osserva che sono insufficienti), le Commissioni di Ateneo, raccolte e valutate i risultati, invieranno al Ministero una relazione, sulla base della quale verranno tratte le conclusioni e avviati i conseguenti provvedimenti in sede legislativa.

A due anni dalla promulgazione della legge è possibile oggi un primo bilancio nazionale sulla sperimentazione dipartimentale. Si tratta di dati non sistematici, raccolti fra i presidenti delle Commissioni di Ateneo nei loro incontri di Cagliari (febbraio '82) e di Trieste (maggio '82), che delineano un quadro approssimativo e in via di cambiamento, ma che già sono indicatori di alcune situazioni emergenti.

Per prima cosa l'Università italiana ha dato una risposta positiva alla legge, muovendosi nella direzione indicata dalla 382 e smentendo così quegli scettici che la ritenevano incapace di avviare un processo autonomo di rinnovamento. In quasi tutte le 56 sedi universitarie nazionali sono state costituite le Commissioni di Ateneo, sul cui tavolo sono attualmente in fase istruttoria oltre 250 Dipartimenti.

In alcune sedi universitarie, come a Lecce, al Politecnico di Torino, a Milano, i Dipartimenti hanno già cominciato a funzionare, mentre gli altri dovrebbero cominciare a operare nel prossimo anno accademico. Da sede a sede variano la distribuzione di tali Dipartimenti e, mentre in alcuni atenei, soprattutto piccoli e medi (come Camerino, Catania, Macerata, Urbino) sono in discussione uno, due o tre Dipartimenti, in altri, come a Bologna, Roma, Torino, Padova, i Dipartimenti in fase istruttoria sono una ventina, mentre a Firenze ben 32 Dipartimenti sono al vaglio della Commissione di Ateneo.

Alla data attuale è ancora difficile stabilire, nelle diverse sedi universitarie, le percentuali di afferenza ai Dipartimenti dei docenti, percentuali che però in alcuni casi si presentano già molto elevate, come al Politecnico di Torino, dove l'85 per cento dei docenti ha presentato domanda di opzione.

Ugualmente è difficile stabilire quali Facoltà siano in Italia maggiormente interessate alla costituzione dei Dipartimenti, anche se, in questa prima fase, sembra consolidarsi l'idea che in testa risultino, rispetto alle altre, le Facoltà di Ingegneria e di Scienze.

Interessante è anche la tipologia dei Dipartimenti in via di costituzione. Taluni Dipartimenti nascono da un preesistente Istituto, altri sorgono dalla fusione di due o più Istituti, con un evidente vantaggio di unificazione delle risorse finanziarie e delle strutture. Sono questi i due tipi di Dipartimento che più rapidamente potranno decollare, perché hanno già una sede e possono contare sul personale non docente dei preesistenti Istituti, condizione questa fondamentale, quanto gli stessi finanziamenti, per poter svolgere ricerca.

In altri casi ancora i Dipartimenti nascono «sulla carta», con docenti che provengono da sedi diverse. Per lo più si tratta di docenti che già si ritrovavano per lavorare insieme in modo precario, o che magari stanno lavorando separatamente allo stesso problema e che ora vedono nel Dipartimento un'occasione favorevole per congiungere gli sforzi.

Con l'attuazione dei Dipartimenti cambia la fisionomia delle Facoltà. In conseguenza della trasmutazione dei docenti, taluni Istituti si impoveriscono, altri si rafforzano, mentre altri ancora scompaiono del tutto. La legge prevede, infatti, che gli Istituti che perdono più della metà dei loro docenti a causa delle opzioni siano disattivati e i docenti «non optanti» vengano collocati in altri Istituti.

L'Università italiana si è avviata dunque sulla strada dei Dipartimenti, anche se in modo diverso da sede a sede. In alcuni atenei il processo è stato portato avanti in modo più deciso, in altri con maggiore cautela.

In fondo, si tratta anche di seguire l'avvertimento di A. Ruberti, rettore dell'Università di Roma, il quale nel convegno di Anzio sulla sperimentazione organizzativa e didattica nell'Università dello scorso novembre, suggeriva di procedere con prudenza, soprattutto nel senso di evitare di dar origine a Dipartimenti che, nel tempo, potrebbero rivelarsi disorganici o instabili.

Claudio Desinan

LA LOVE STORY DELLA «VIRGINIANA»

Nera, schiava e innamorata

Altissima, più magra di quanto appaia nelle fotografie, Barbara Chase-Riboud, scrittrice nera con sangue indiano nelle vene, è di passaggio nel nostro paese per la presentazione al pubblico italiano del suo romanzo «La virginiana», edito da Rusconi. Il libro racconta fedelmente la storia d'amore, autentica, tra Thomas Jefferson, terzo presidente degli Stati Uniti, e una schiava, di pelle chiara ma nera, Sally Hemmings, che gli diede ben dieci figli. Barbara Chase-Riboud, che abbiamo

Presidente degli Stati Uniti e una nera? Con quali effetti? «No. Per un uomo politico oggi sarebbe impossibile fare carriera in America con una compagna nera. E se si trattasse di un presidente, verrebbe assassinato. Oggi sarebbe peggio di allora, perché allora, per la grande differenza tra bianchi e neri, Jefferson poteva fare ciò che voleva. La separazione tra bianchi e neri oggi è più forte che mai, più violenta, più pericolosa. — Quanto è diffusa oggi in America, tra i neri, la coscienza



incontrato a Roma, ci ha volentieri concesso questa intervista.

Quali sono state le maggiori suggestioni che l'hanno spinto a scrivere questa singolare storia d'amore?

«Principalmente il fatto che questa storia è stata completamente cancellata negli Stati Uniti per quasi 200 anni. Io stessa, una nera laureata a Yale, non ho mai sentito parlare a scuola. Quando nel 1803 scoppiò lo scandalo di questo amore tra Jefferson e Sally, esso rappresentò una sorta di Watergate. Si fece di tutto per cancellare questa relazione, questo personaggio».

Io penso, invece, che una figura come Sally Hemmings, che è autentica, ha il diritto di avere il suo posto nella storia degli Stati Uniti, come altre donne, Martha Washington e Abigail Adams. Questo fatto non soltanto deve essere inteso come una riparazione storica, ma ha anche un significato simbolico per quanto sta avvenendo oggi negli Stati Uniti tra neri e bianchi. Quindi è una storia attuale».

Il romanzo ha per lei anche il valore di una ricerca nelle radici dei neri d'America?

«A mio avviso non è una ricerca che può essere chiusa nel ghetto della storia dei neri d'America. In questo senso, il mio libro non è come «Radici». E soprattutto una ricerca storica che non riguarda soltanto i neri, ma anche i bianchi, perché fa parte dell'intera storia degli Stati Uniti. Una delle ragioni per cui il libro è andato così bene negli Stati Uniti è dipeso proprio da questa sete che hanno i bianchi di conoscere le radici della storia del nostro paese».

Il personaggio di Sally quanto ha messo di intimità nella sua vita?

«Non molto. Anzi, io non mi identifico con Sally. È stato questo uno degli ostacoli del mio lavoro. Mi identifico di più, invece, nella madre di Sally, Elizabeth. Sono ballata e presa da una sorta di affetto verso questo personaggio che si batteva contro la propria condizione di schiava, mentre invece Sally l'aveva accettata. A differenza di quest'ultima, Elizabeth ha sempre creduto in una forma di giustizia, di uguaglianza, come un ideale da raggiungere».

Lei ha scritto che «Sally è due volte schiava, la prima perché nera, la seconda perché donna». Cioè è valido anche oggi?

«Sì. Ed è schiava una terza volta, perché innamorata».

Sarebbe possibile oggi una storia d'amore tra un

za della propria identità afro-americana?

«Anche se questo non farà piacere a molti, la realtà è che non esiste una vera e propria tradizione afro-americana. C'è stata, invece, negli anni Sessanta, una «moda» nei neri per trovare un'identificazione. Ma un nero americano non ha niente a che vedere con un nero africano. La differenza che passa tra un nero americano e un nero africano è ancora più grande di quella esistente tra un nero e un bianco americano. Per il nero c'è stata un'amputazione totale con la sua terra, non si può nel suo caso parlare allo stesso modo degli emigrati europei che hanno mantenuto le proprie tradizioni, la propria religione ecc.»

L'afro-americana è stata una moda nei vestiti, nel portare i capelli. Ma i veri africani non hanno mai portato i capelli alla afro. Naturalmente, esistono delle tracce, nel linguaggio, nello stesso modo di muoversi, ma sono tracce profonde, lontane. Tutto il resto, però, è l'effetto di questa disperazione totale dei neri in America, che vivono in una chiusura totale».

Lei, Barbara, in una nota del libro parla però di «narrativa afro-americana»...

«Questa narrativa c'è per il solo fatto che esistono scrittori neri, che scrivono esprimendo se stessi. In questo senso esiste una letteratura afro-americana nella stessa misura in cui si parla di letteratura ebraica negli Stati Uniti. In ogni caso è letteratura americana. Quando negli anni Sessanta è esplosa la moda afro-americana ho scoperto che c'erano pochi romanzi neri. Si conoscevano, invece, libri di lotta, volantini, appelli rivoluzionari».

«E vero, i neri sono legati dalla loro sensibilità comune, ma sono dispersi, come nel campo letterario, così nel campo politico e culturale più vasto. L'anno scorso, ad esempio, su 50 mila libri usciti negli Stati Uniti, solo cinque erano di scrittori neri. C'è proprio il deserto totale, c'è la guerra. I redattori capo nelle case editrici americane erano una decina negli anni Sessanta, oggi ce n'è uno solo, Tony Morrison. Ne esiste una casa editrice nera, neanche piccola...».

Il suo libro giunge in Italia tra una tempesta di polemiche. In America, nel frattempo, cosa ha scritto?

«Sto finendo un altro libro. È la storia di una bambina nata in Germania durante la seconda guerra mondiale da un rapporto tra un soldato nero americano e una tedesca. La bambina viene educata in America, e si chiede: sono una nera? sono una americana? sono una tedesca? «Quando vince una borsa di studio, torna in Germania per conoscere la madre e continuare a cercare la propria identità. Scopre che la madre era coinvolta con i nazisti, e qui si apre un altro problema di coscienza, mentre si impara a conoscere la storia di una generazione, che in parte è rimasta vittima della guerra, delle sue conseguenze».

Diego Zandel

Nella foto, Barbara Chase-Riboud.

L'angolo della poesia

Questi giorni che assaltano e divorano

Non abbiamo conosciuto il Rodolfo Carelli di «Un posto nel profondo», quel volumetto poetico con il quale il cinquantenne autore di Benevento vinse nel '74 l'ambito premio Viareggio opera prima, ma leggendo l'introduzione che Mario Luzi fa ora di questa seconda nuovissima pubblicazione di Carelli intitolata «Il regalo del torchio» cogliamo di quel non lontano esordio «il molto sapore e il non piccolo significato» capace di trapiantare pur dalle poche pagine della silloge.

Non più poche pagine, ma ben tre edizioni datate 1974-76, 1977-79, 1980-81 formano «Il regalo del torchio» (Edizioni Laterza, pagg. 100, L. 5.000): momento autobiografico, esame spirituale e morale, ricerca inquietante e confusa che — spesso dolorosa, stordita e assillante — annaspa in una dimensione intima adombrata da un lucido raziocinio cui contrasta, effimero intermezzo, certo sorriso fanciullesco pubblicato di Carelli intitolata «Il regalo del torchio» cogliamo di quel non lontano esordio «il molto sapore e il non piccolo significato» capace di trapiantare pur dalle poche pagine della silloge.

Non più poche pagine, ma ben tre edizioni datate 1974-76, 1977-79, 1980-81 formano «Il regalo del torchio» (Edizioni Laterza, pagg. 100, L. 5.000): momento autobiografico, esame spirituale e morale, ricerca inquietante e confusa che — spesso dolorosa, stordita e assillante — annaspa in una dimensione intima adombrata da un lucido raziocinio cui contrasta, effimero intermezzo, certo sorriso fanciullesco pubblicato di Carelli intitolata «Il regalo del torchio» cogliamo di quel non lontano esordio «il molto sapore e il non piccolo significato» capace di trapiantare pur dalle poche pagine della silloge.

Immagini che si ripetono, incalzano, si susseguono in un paesaggio poetico sfaccettato dalle modulazioni di una scrittura che si offre, ora lieve ora incisiva, alle tensioni di una quotidianità nella quale non possono non commisturarsi e fondersi i due aspetti, quello pubblico e quello privato, della personalità di Rodolfo Carelli: il suo impegno politico-amministrativo (nel '76 è stato eletto deputato per la circoscrizione di Roma, Frosinone, Latina e Viterbo; inoltre è membro della Commissione parlamentare Istruzione e belle arti) gli lascia pur spazio per collaborare a riviste letterarie e per promuovere manifestazioni di rilievo come il premio di poesia Circe/Sabaudia, di cui è presidente.

Grazia Palmisano

RISTAMPATI I SUCCESSI «GIALLI» DI WALLACE

Nove brividi per Edgar

Da «Il cerchio rosso» fino alla sceneggiatura di «King Kong»: un itinerario che sfrutta il delitto per una critica sociale

Chissà perché, a rileggere le malefatte del Cerchio Rosso — congrega d'assassini per fini di lucro (gli affiliati non si conoscono l'un l'altro), guidata da un astuto criminale ignoto a tutti e scampato a suo tempo alla ghigliottina per l'imprevidenza di un operaio ubriaco (aveva lasciato là dove non doveva un chiodo, si che la mannaia s'arrestava nella caduta senza decapitare il condannato) — le ho trovate stranamente attuali, inecuate tra le due consorte dei giorni nostri, inquieti e ricami di malleseri: F2 e Br.

Riflessi condizionati, evidentemente. Fatto sta che anche questo contributo a rendere psicologicamente attuali i fatti e i misfatti che Edgar Wallace andava inventando all'inizio del secolo per quello che (dopo le sue esperienze nell'esercito e — assai discusse — nel giornalismo) sarebbe stato «The Crimson Circle», il suo primo romanzo giallo, divenuto in Italia, grazie a Mondadori, «Il cerchio rosso».

Era il 1905, e Richard Horatio Edgar Wallace, nato a Greenwich il primo aprile 1875, non aveva quindi che trent'anni, e una carriera invidiabile davanti a sé come scrittore di polizieschi e romanzi d'avventura, che avrebbe presto condizionato altri autori dello stesso filone popolare-letterario, compresa Agatha Christie. Pagatissimo, ma disordinato amministratore di sé stesso, amava inoltre le corse dei cavalli, che seguiva per le cronache sportive, impegnandosi in scommesse spesso disastrose, che spesso finivano per lasciarlo a tasche asciutte.

Quel primo «giallo» se lo pagò di persona, e fece bene. Fu un biglietto da visita generosissimo di promesse, che rinverdiva il vecchio «feuilleton», in cui il mondo dell'editoria stava voltando pagina, e da attività artigianale diventava emporio manageriale. Wallace si buttò inoltre con sufficiente spregiudicatezza nella critica alla società, offrendo al lettore una galleria di personaggi d'ogni ceto sociale, tutti in qualche modo

sospettabili dei crimini più raffinati e raccapriccianti.

Da dove gli veniva tanta conoscenza, diciamo pure disinvolta, di toghe e di leggi, con l'infinito sottobosco di confidenti e poliziotti addestrati a ogni scaltrimento? Nella sua attività giornalistica fu anche cronista di «nera» per il «Daily Mail», e quindi si occupò di delitti, processi ed esecuzioni capitali, immagazzinando ogni notizia possibile sulla criminalità. Poi associò queste cognizioni alla prodigiosa facilità con cui buttava fuori i suoi intrecci, spesso iniziandoli con la sola lista dei nomi dei personaggi, senza sapere bene a quale destino li avrebbe via via portati.

Ma la popolarità letteraria vera e propria gli sarebbe venuta coi racconti d'ambiente africano che scrisse per il «Tale Teller», e che in seguito vennero raccolti in volumi intitolati «Sanders of the River» (in Italia: «Bozambo») come nel film interpretato da Paul Robeson, così ben confezionato negli anni Trenta dall'inglese Zoltan Korda.

Il cinema strizzò più volte l'occhio suo più accattivante — era logico! — a Edgar Wallace, il quale si convinse un bel giorno che avrebbe potuto scrivere direttamente dei soggetti per lo schermo. Emigrò infatti a Hollywood, come passeggero di lusso su un altrettanto lussuoso transatlantico lasciandosi alle spalle le nebbie londinesi.

Quando morì nell'aprile del 1932, (sembra per broncopolmonite doppia, ma altri sostengono a causa di un attacco cardiaco dovuto al fumo e al suo abituale tè scuro), stava lavorando all'intreccio di «King Kong»: storia del gigantesco scimmione buono che — per sentimentalismo ed essendosi innamorato di una delle eroine blondi platino che Wallace buttava spesso allo sbaraglio nei suoi romanzi — si rendeva vulnerabile in una società ottusa e piagnucolosa, rimettendoci la vita.

Il film che ne venne ricavato, anche (ma non soltanto) a causa degli straordinari effetti speciali, fu uno dei successi più clamorosi dell'intera sto-

ria del cinema. Ma lui, Richard Horatio Edgar, figlio d'una coppia d'attori non unita in regolare matrimonio, passato attraverso i più svariati mestieri (stiratore, tipografo, imbianchino e altro ancora) prima di vestire la divisa di soldato e venire sbattuto in Sud Africa — dove per altro si fece tanta esperienza che l'agenzia Reuter lo assunse quale suo corrispondente — non lo avrebbe mai saputo.

Fece in tempo a sapere però che i suoi libri venivano pubblicati in tutto il mondo. Che, in Italia, Mondadori ne aveva fatto il nome pilastro della sua collana «Il cerchio rosso», e che tutto questo tintinnare del dolce suono di tanti denari, che le sue mani bucate non riuscivano a trattenere mai troppo a lungo.

Pubblicati e ripubblicati, i suoi romanzi hanno ora un'altra giustificata occasione per riapparire in libreria. Nel cinquantenario della morte, Mondadori (su idea di Oreste del Buono e Gian Franco Orsi) pubblica con periodicità mensile il «meglio» di Edgar Wallace: nove volumi, con «Il cerchio rosso» già in circolazione, che non riguardano soltanto gli intrecci polizieschi. Vi sono anche altre cose, compreso «Sanders del fiume», una commedia (Wallace scrisse pure per il teatro), «L'uomo che cambiò nome», demotico quanto basta perché prefazione e commento siano stati affidati alle cure di Paolo Poli.

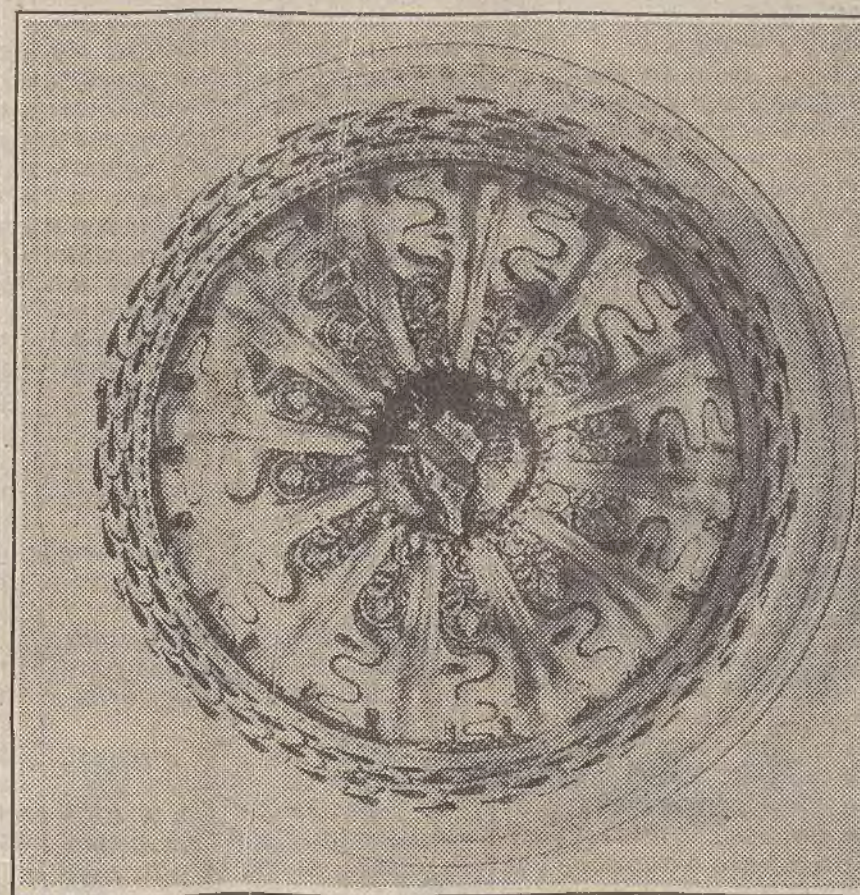
Ogni libro reca infatti una chiacchierata iniziale. «Il cerchio rosso» si avvale di alcune confidenze di Federico Fellini — in una sorta di «amarcord» — rilasciate a Oreste del Buono. Gli altri titoli, in ordine di apparizione, sono: «La legge della foresta», «Il covo sul mare», «L'arciere fantasma», «Maschera bianca», «Il fante di fiori», «Il laccio rosso», presentati rispettivamente da Donald E. Westlake, Oreste del Buono, Elizabeth Ferrars, Julian Symonds, Christianna Brand, Stuart Kaminsky. E con Beniamino Placido che introduce Sanders-Bozambo. Nove occasioni di brivido e di sicuro divertimento.

Piero Zanotto

DUE GRANDI MOSTRE DA SABATO A VENEZIA

Metti il vetro in vetrina

Nel 1982 l'«atto di nascita» dell'arte vetraria nella Laguna Alla Fondazione Cini quadri, disegni, incisioni del Canaletto



VENEZIA. — «Mille anni del vetro a Venezia», un'occasione per celebrare, in un percorso di opere provenienti dal Museo vetrario di Murano, da collezioni private e istituzioni museali italiane ed estere, il millennio di vita dell'arte del vetro nella città lagunare.

La mostra, organizzata dal Comune di Venezia in collaborazione con il Comitato nazionale italiano dell'«Association internationale pour l'histoire du verre» e posta sotto l'alto patronato del Capo dello Stato, si svolgerà dal 24 luglio al 24 ottobre, e troverà spazio in Palazzo Ducale, in alcune sale del Museo Correr e nello stesso Museo vetrario di Murano.

Il punto di partenza della ricostruzione storico-artistica che la mostra si propone è un atto di donazione, datato 20 dicembre 982, in cui compare il nome di Dominicus Fiorarius, un fabbricante di «fole», ossia di bottiglie di vetro. È un documento che viene comunemente ritenuto l'«atto di nascita» dell'arte del vetro a Venezia.

Oltre seicento le opere esposte, alle quali saranno affiancati documenti di archivio per

di Murano, che darà visione dei procedimenti tecnici, antichi e moderni, usati per la produzione del vetro. L'esposizione della mostra del vetro al Museo Correr ha suggerito al Comune di Venezia la proposta al 29 agosto de «La grande vetrata di San Giovanni e Paolo».

Un'altra grande mostra si aprirà sabato 24 a Venezia (per chiudersi il 17 ottobre): si tratta della rassegna dedicata dall'Istituto di storia dell'arte della Fondazione Cini all'opera di Giorgio Antonio Canal, detto il Canaletto, massimo rappresentante del vedutismo veneto settecentesco.

Assieme a 75 disegni e all'intera raccolta delle 33 incisioni (che, presentate nei vari «stati», assommano a 58 fogli), la mostra proporrà anche 41 dipinti, scelti tra quelli di maggior significato soprattutto per la storia delle committenze e dei rapporti culturali nell'Europa del Settecento.

Nella foto, un antico piatto da parata con stemma della famiglia Barbarigo.



Primo Levi Se non ora, quando?

«Supercoralli», pp. 265, L. 14.000

Einaudi

CRONACHE DEL NORD - EST

Settimana
intensa
al Consiglio
regionale

TRIESTE — Il Consiglio regionale si riunisce stamattina alle 9.30 per discutere il disegno di legge che prevede interventi regionali in occasione dei verificatori di eventi calamitosi ed eccezionali aversità atmosferiche, di cui è relatore il democristiano Angeli. Infatti il provvedimento figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori, dopo il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze (molte vertono sull'ospedale di Cattinara).

Il nuovo strumento legislativo, è scritto nella relazione, si trova in linea con la più ampia ed emergente necessità di far fronte razionalmente ai verificatori di eventi calamitosi e di eccezionali aversità atmosferiche. Il provvedimento fa seguito a precedenti leggi regionali del 1965 e del 1968. Ora l'amministrazione regionale ha inteso dotarsi di una legge che fosse nello stesso tempo raccolta e riorganizzazione di quanto già esisteva con criteri più razionali e, soprattutto, con la capacità di intervenire e prevenire in forme più adeguate alle diverse realtà.

Rispetto al passato gli interventi inoltre sono allargati non solamente alle calamità causate da agenti naturali, ma anche a quei fenomeni le cui cause sono da ricercarsi nell'opera dell'uomo (inquinamenti atmosferici e idrici, scoppi, ecc.).

In sede referente d'altra parte ha prodotto in questi giorni i suoi lavori la commissione Finanze e bilancio. È stato approvato a maggioranza il disegno di legge che modifica ed integra una precedente legge per il personale dipendente dell'amministrazione regionale (astentati Pci ed Msi).

Unanimità invece per un provvedimento che attribuisce alle amministrazioni provinciali della regione particolari assegnazioni per l'attività di programmazione.

Per smaltire tutti i punti all'ordine del giorno, il Consiglio regionale sarà aggiornato al pomeriggio per tutta la settimana: solo così potranno essere discusse leggi, interpellanze e interrogazioni stabilite dal calendario dei lavori. Da sabato si va in ferie.

FRANCO TREBBI SOSTITUISCE CARLO FABRICCI

Tra smentite e conferme, la Uil ha cambiato il vertice regionale

TRIESTE — Il triestino Franco Trebbi è il nuovo segretario regionale della Uil. Sembra a Carlo Fabricci, da molti anni incontrastato leader della Camera confederale del lavoro-Uil di Trieste, oltre che dell'organizzazione regionale.

La notizia, non ancora ufficiale, è stata confermata dallo stesso interessato. Fabricci da parte sua l'ha smentita. Si respira aria di tempesta al vertice della Uil regionale. Il comitato direttivo, riunitosi ieri nella palazzina di largo Papa Giovanni per un esame della piattaforma regionale e soprattutto per risolvere alcuni problemi organizzativi, ha deciso di aggiornarsi al 20 settembre. Soltanto tra un paio di mesi, quindi, saranno resi noti ufficialmente i nomi dei nuovi responsabili delle varie organizzazioni.

Il rimpasto al vertice della Uil regionale, infatti, sarebbe collegato alla redistribuzione delle cariche a livello provin-

ziale e ai vertici delle categorie di maggior peso, come i metalmeccanici. Secondo voci insistenti raccolte tra gli aderenti al sindacato, nei giorni scorsi, vi sarebbero state pressioni del segretario nazionale della Uil, Giorgio Benvenuto, per far slittare la riunione a fine estate per ridiscutere contemporaneamente i singoli rimpasti.

A questa soluzione si sarebbe opposto in particolare Fabricci, appoggiato dalla maggioranza dei componenti il direttivo. Ma la presenza al lavoro di Giorgio Liverani, della segreteria nazionale, e il fatto che la riunione sia stata aggiornata a settembre, lascia supporre che si sia raggiunto un accordo di compromesso.

Più che dalla nomina del nuovo segretario i contrasti scaturiscono dalla composizione della segreteria, e dall'incerto equilibrio tra le componenti geo-politiche che convivono nel sindacato regionale. Sulle sette seggiole della

segreteria, comunque, dovrebbero sedere quattro esponenti di area repubblicana (compreso Fabricci), uno di area socialdemocratica e due di area socialista. E proprio attorno al nome di uno dei due rappresentanti legati al garofano i contrasti sarebbero maggiori.

Il rimpasto al vertice della Uil regionale era da tempo nell'aria. Le stesse Cgil e Cisl l'avevano auspicato per una maggior chiarezza di linea all'interno della federazione unitaria regionale. Il passaggio delle consegne dovrebbe comunque risultare indolore.

Franco Trebbi, infatti, era l'esponente di punta della segreteria regionale Uil. In questa veste, alcune settimane fa aveva sottoscritto il documento di proposte anticrisi inviato dalla Cgil, Cisl, Uil del Friuli-Venezia Giulia alla giunta regionale. E sempre in questa veste aveva partecipato a un primo incontro con il presidente Comelli.

Allo stesso tempo però l'esautoramento di Carlo Fabricci potrebbe in qualche modo siglare l'offuscamento della stella del leader triestino.

Nel maggio dell'anno scorso il nome di Fabricci apparve negli elenchi della massonica loggia P 2. La smentita del segretario generale della Camera del lavoro Uil fu lapidaria: «Non ho mai sottoscritto alcuna adesione a tale associazione». Nello stesso mese, tuttavia, egli passò la mano a una segreteria collegiale in attesa che fosse fatta luce sulla vicenda.

In luglio, invece, dopo il breve periodo di «congelamento», la segreteria nazionale della Uil confermò pienamente la titolarità delle cariche ricoperte da Fabricci dando fede all'unico atto certo esistente e cioè alla dichiarazione autografa di Carlo Fabricci in cui affermava di non aver «mai aderito alla P 2».

Alessandro de Calò

DAVANTI AI COMMISSARI 27 RAGAZZI (UNA È TRIESTINA)

Una chiacchierata, non un esame apre il Collegio «Mondo unito»

TRIESTE — Primi colloqui, ieri, nella sede della Regione per l'ammissione al Collegio del mondo unito. Il progetto di costruire un collegio in Italia risale a dieci anni fa per iniziativa del principe di Torre e Tasso. Di queste scuole ve ne sono già cinque: nel Galles, a Singapore, nel Canada, nell'Africa del Sud e nel Nuovo Messico. Dopo un periodo di disinteresse per l'iniziativa il principe di Galles comunicò al presidente Pertini, patrono della commissione nazionalista italiana dei collegi del mondo unito, l'intenzione di fondare un collegio nel castello di Duino.

In breve tempo, quindi, l'organizzazione ebbe inizio. Corrado Belci si prese l'onere di curarne la regia. Così, ieri, l'operazione Adriatico ha preso il via. Ventisei candidati italiani hanno sostenuto un colloquio con la commissione. Gli argomenti erano assai vari, dagli interessi privati ai tipi di studi, dalle arti preferi-



Silvia Bevilacqua

te allo sport. Cinque commissari, di cui due inglesi, e due ex allievi hanno ricevuto, uno per uno, gli emozionatissimi candidati tutti stupiti nel dovere sostenere un colloquio assai amichevole anziché un

vero e proprio esame di ammissione.

La prima triestina a sostenere il colloquio è stata Silvia Bevilacqua, 17 anni, figlia del sovrintendente sanitario agli ospedali.

«Sei molto emozionata?», «Sì, un pochino», risponde — mentre si tortura le mani — «È una giornata importante».

Come quasi tutti i ragazzi e le ragazze che si trovano nella saletta d'attesa di via San Francesco, la scelta di Silvia è motivata dagli sbocchi offerti dal collegio: poter avere libero accesso all'università preferita in qualunque parte del mondo questa si trovi.

Ho due nonni meravigliosi che amo profondamente», spiega Silvia — «e che coi loro problemi e la loro quotidianità mi avvicinano logicamente ai problemi degli anziani. Quindi potrei frequentare un biennio così qualificante che in più mi dia la possibilità di intraprendere una attività sociale mi stimola molto».

Il Collegio dell'Adriatico, infatti, richiede ad ogni allievo di impegnarsi, per un certo numero di ore alla settimana, nell'assistenza dei non vedenti o degli handicappati oppure nella tutela ambientale o anche, come ha già scelto Silvana, nell'assistenza degli anziani. Inoltre fra le molte attività extra-academiche vi sono: la ricerca marina, l'archeologia, la speleologia e l'osservazione scientifica in generale sia nella regione che in altre parti d'Italia.

I corsi che hanno appunto la durata di due anni, e sostituisce l'ultimo biennio pre-universitario, si concludono con il conseguimento del Baccalaurato internazionale. Per ottenere questo titolo è necessario superare sei prove d'esame su lingue straniere, materie umanistiche, scienze sperimentali, matematica e su una materia a scelta fra un gruppo proposto dallo stesso Istituto. Infine gli studenti dovranno seguire un corso interdisciplinare sulla teoria della conoscenza e presentare una tesi scritta su una materia di studio.

Per quest'anno il Collegio del mondo unito gode di una sede provvisoria collocata in un complesso alberghiero sul mare a Duino, poi, dal prossimo anno, la sede definitiva nel magnifico castello del principe di Torre e Tasso.

Il primo gruppo è di circa cento studenti ma già nell'83 ve ne sono in previsione il doppio. Vi saranno molti borsisti grazie alle donazioni di enti pubblici e privati. Giovani di diverse nazionalità si incontreranno quindi a Trieste scambiandosi esperienze e dividendo due anni assai importanti per il loro futuro.

Paola Messina

Cavallette
a sciomi
in Jugoslavia

CAPODISTRIA — Sciomi di migliaia di cavallette di grosse dimensioni hanno invaso alcuni boschi dell'Istria. Ma particolarmente colpite sono le zone adiacenti a Postumia e al monte Nanos.

Anche se si escludono gravi danni all'ambiente, le cavallette potrebbero causare problemi agli automobilisti, essendo gli sciomi talmente compatti da poter annullare la visibilità sulle strade della zona.

PROTESTE PER IL RITARDO DEL DISEGNO DI LEGGE

Ancora senza una tutela i lavoratori all'estero

PORDENONE — Il cammino parlamentare del disegno di legge per la tutela dei lavoratori italiani dipendenti da imprese operanti all'estero è stato al cento di un incontro tra il gruppo parlamentare comunista della Camera e i rappresentanti della Confederazione sindacale unitaria e della Federazione lavoratori delle costruzioni (Flci).

Il provvedimento, presentato in Parlamento nel febbraio '82, interessa circa 100 mila lavoratori che contemporaneamente vengono distaccati nei Paesi in via di sviluppo, nel quadro dei rapporti di collaborazione economica tra l'Italia e i paesi del Terzo mondo.

I rappresentanti confederali hanno manifestato la loro protesta per gli intollerabili ritardi finora registrati nei lavori del comitato ristretto, dopo le riunioni con le parti sociali che si sono concluse nel dicembre scorso. I deputa-

ti comunisti Migliorini, Ramella e Conte hanno fatto presente che il problema è stato riproposto nella riunione dell'Ufficio di presidenza della commissione lavoro, per la rapida conclusione dei lavori del comitato ristretto e del conseguente passaggio del provvedimento in sede legislativa.

L'on. Migliorini ha quindi illustrato ai rappresentanti sindacali il testo di legge rielaborato alla luce delle osservazioni e delle proposte avanzate a suo tempo dalle parti sociali e, soprattutto, quelle dei sindacati.

■ PCI — Il dipartimento scuola e cultura ed il gruppo consiliare regionale del Pci hanno indetto per domani alle ore 11.30, presso la sede del gruppo (piazza Oberdan 6) una conferenza stampa per illustrare le proposte dei comunisti in merito al d.d.l. sulla formazione professionale.

Azzano: rapinatori
entrano in banca
con una «Mercedes»

PORDENONE — Clamorosa rapina ieri pomeriggio ad Azzano Decimo al locale sportello della Banca dei Friuli. Infatti, per penetrare all'interno dei locali chiusi al pubblico, i rapinatori hanno usato come un ariete una «Mercedes».

L'azione è stata fulminea, in retromarcia l'auto (con targa tedesca) ha sfondato con incredibile facilità la pesante parete in vetri antiproiettile della banca, scagliandone la porta contro il bancone. In un baleno due individui con passamontagna, armati di pistola, hanno intimato al cassiere di consegnare loro il contenuto della cassaforte, circa venti milioni di lire, e si sono dileguati a gran velocità.

PRESENTATO UN PROTOTIPO NELLE OFFICINE CHIARANDINI DI UDINE

Per difenderci dai crolli da sisma una macchina-mammuth prova i muri

UDINE — Non ha ancora un nome commerciale: potrebbe chiamarsi «Mammuth», oppure «Jumbo», per la sua mole e la sua solidità, ma anche «Terry», come qualcuno ha proposto ieri pomeriggio durante la presentazione.

Si tratta di una macchina, collaudata alla presenza di imprenditori edili nelle officine Chiarandini di Udine che ne hanno costruito la struttura portante, in grado di ricevere le sollecitazioni determinate dai sismici.

L'attrezzatura è stata progettata da ricercatori dell'università di Padova e di Roma nell'ambito di un programma di ricerca promosso dall'Associazione nazionale degli industriali del laterizio (Anil) e serve allo studio di sistemi di muratura armata e di laterizio da impiegarsi in zone anche di elevata sismicità. La macchina (la cui struttura è costata 50 milioni di lire,

il sistema idraulico di sollecitazioni 15 milioni, mentre il computer di controllo 20 milioni) verrà impiegata in sostanza per effettuare delle prove dinamiche di carico, riproducendo, appunto, gli effetti delle scosse di terremoto, a fini progettuali e sarà utilizzata dai produttori di conglomerati cementizi e di laterizi per lo studio di nuove composizioni e di materiali da costruzione da impiegare nelle zone sismiche.

La macchina funziona grosso modo come un comune tester per prove di sollecitazione; la novità consiste nel fatto che il manufatto da provare (di dimensioni ridotte) viene sollecitato da un carico statico verticale variabile a seconda che si voglia ricercare le condizioni di un muro situato al primo, al secondo piano, e così via, di un edificio e da spinte anche orizzontali bilaterali e alternate. L'apparecchiatura è in grado di

applicare sul muro di prova carichi di compressione verticali fino a 600 tonnellate, pari a 200 chilogrammi al centimetro quadrato, e sollecitazioni orizzontali per un massimo di 110 tonnellate; molto di più, quindi, del più distruttivo dei terremoti.

Questo gigantesco «mammuth» alto una dozzina di metri, permette un controllo automatico di tutte le fasi della prova che possono venire memorizzate e rielaborate da un computer e rese visivamente in grafico da una stampante. È dunque una macchina studiata e realizzata per la progettazione di materiali edili, ma può venire usata anche per verifiche della resistenza sismica di strutture già esistenti di un edificio. In questa caso, però, l'operazione è inevitabilmente costosa, bisognerebbe prelevare una parte di muratura, di dimensioni prefissate, e quindi sottoporla alla prova.

L'apparecchiatura presentata ieri è un prototipo commissionato dal Consorzio porto nella cui sede di Verona verrà impiegato, mentre una sua gemella, commissionata dall'Anil, andrà alla facoltà di architettura dell'università di Roma.

Nel campo della ricerca antisismica le indagini sono iniziate in Italia praticamente soltanto dopo il terremoto del Friuli e in questo settore di studi è stato particolarmente attivo il Consorzio Prototron (costituito da produttori di laterizi) rappresentato, nella nostra provincia dalle Fornaci di Manzano spa che dal 1976 ha sostenuto le ricerche svolte all'università di Padova in collaborazione con il centro ricerche Zrmk di Lubiana che, dopo aver operato per la ricostruzione di Skopje, ha messo a disposizione i risultati progettuali conseguiti anche a favore della legislazione italiana.

RECENTEMENTE APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE LO STRUMENTO LEGISLATIVO

La salvezza delle acque nel «Piano di risanamento»



Particolare degli impianti di trattamento di liquami urbani a Udine

(Giornalfoto)

TRIESTE — Uno dei passi più significativi nel campo della conservazione del patrimonio idrico e del riassetto ecologico regionale è stato senz'altro, nello scorso mese di maggio, l'approvazione, da parte della Giunta del «Piano generale per il risanamento delle acque», elaborato dalla direzione dei lavori pubblici: uno strumento che porterà indubbiamente positivi riflessi anche in campi economici quali il turismo, l'agricoltura e l'orticoltura, oltre che nel settore fondamentale dell'approvvigionamento idrico.

Il piano viene così a rispondere in maniera positiva alla cosiddetta legge Meri, dal nome del primo firmatario del disegno di legge, lo strumento legislativo che in Italia affronta con completezza la materia della tutela delle acque dall'inquinamento; comunque, già lo scorso anno l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia — ha ricordato l'assessore Biasutti — aveva provveduto a specificare le procedure d'adozione e i contenuti del piano da poco varato.

Sostanzialmente il piano in oggetto si sviluppa attraverso le seguenti tematiche:

— individuazione degli obiettivi fondamentali del risanamento e delle priorità delle opere igienico-sanitarie da realizzare (reti di fognatura urbana e relativi impianti di depurazione). In ambito regionale sono state individuate infrastrutture per circa 130 miliardi di lire, suddivise in quattro aree: marittimo-costiera, lagunare e contermini, dei principali centri urbani, interessate da strutture consorziali;

— definizione dei contenuti dei piani di risanamento di bacino;

— indicazione sull'utilizzo delle risorse idriche regionali;

— illustrazione delle attività previste dalla Regione per una migliore conoscenza delle risorse idriche;

— definizione dei processi depurativi da adottare, suddivisione del territorio in cinque zone omogenee (montane, medie ed alta pianura, bassa pianura, lagunare, delle acque marittimo-

costiere), in riferimento ai trattamenti depurativi da adottare;

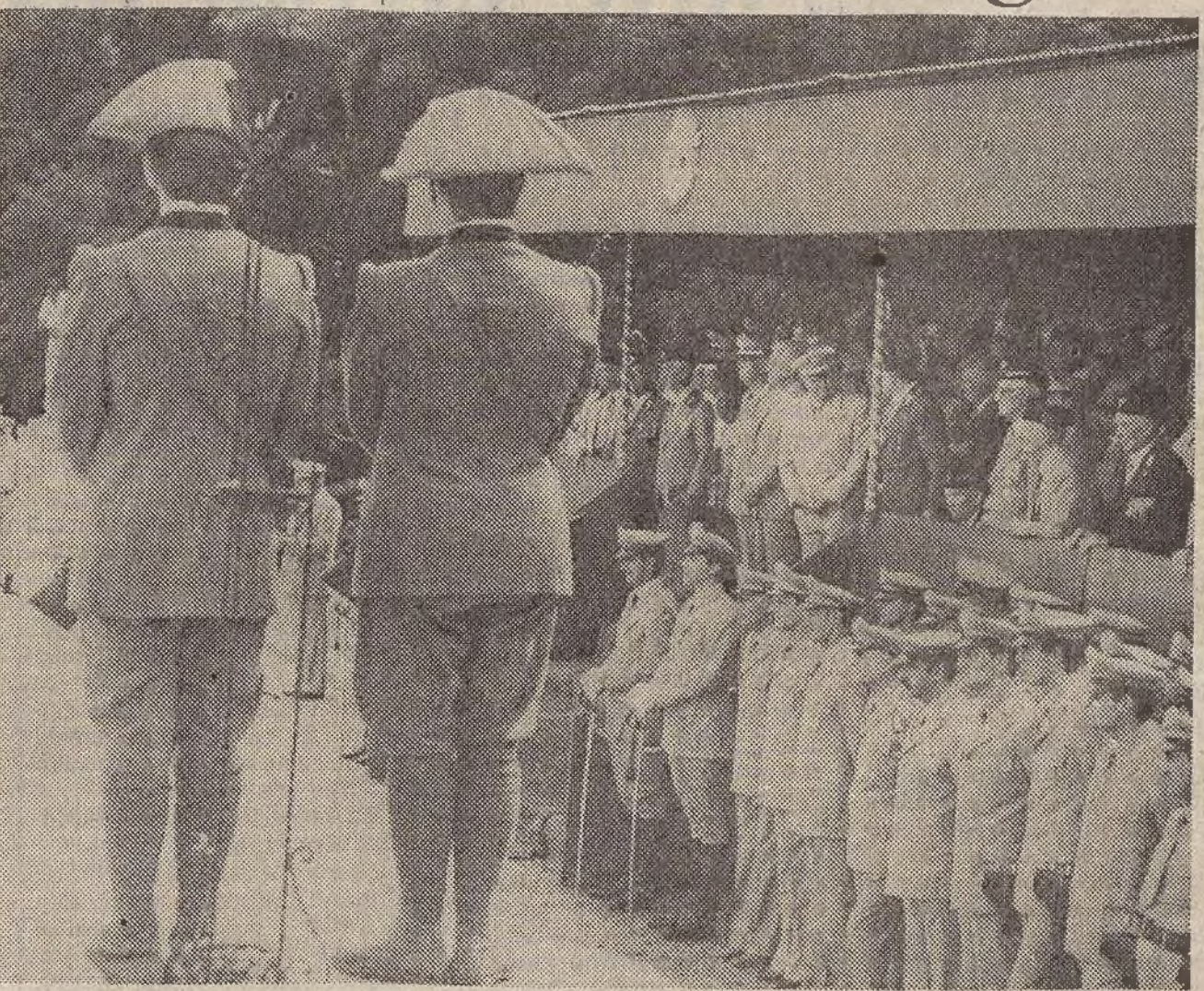
— indicazione dei limiti di accettabilità ai quali dovranno adeguarsi i vari tipi di scarichi provenienti dalle fognature urbane e dagli insediamenti civili.

Soprattutto il punto concernente l'istituzione dei piani di risanamento di bacino, merita alcune considerazioni: si tratta — ha detto l'assessore Biasutti — di studi che consentiranno di verificare la validità delle norme previste dal piano generale per salvaguardare le acque di ogni singolo bacino idrografico. Questi piani di bacino potranno, quindi, confermare o rendere più restrittive le normative generali.

Le priorità individuate dal piano per l'esecuzione degli studi riguardano il bacino del Tagliamento, il bacino della laguna di Marano e Grado, il bacino del Tagliamento, il bacino della laguna di Marano e Grado.

La spesa complessiva prevista per tali ricerche ammonta a 1.650 milioni di lire.

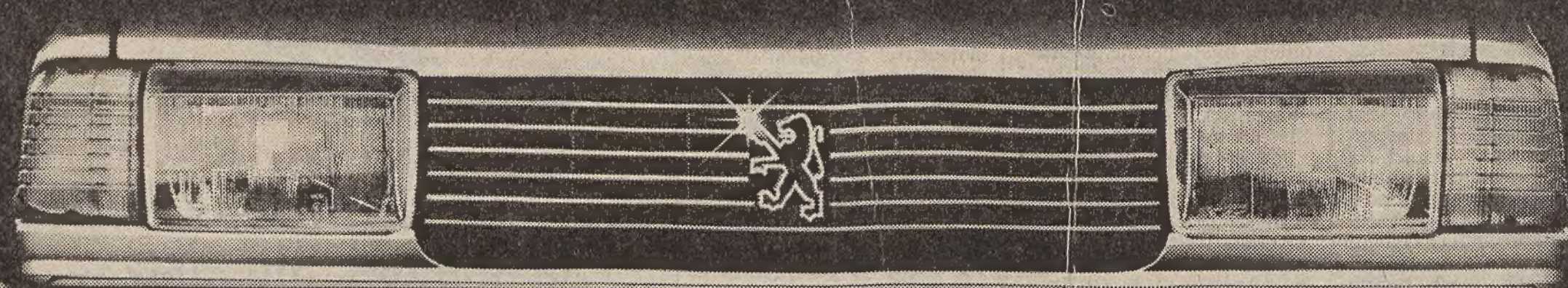
Commemorato il Podgora



Gorizia — Con una cerimonia sul monte Calvario i carabinieri di Gorizia hanno commemorato la battaglia del monte Podgora avvenuta il 19 luglio del 1915 dove un intero battaglione di carabinieri si immolò per conquistare la fatidica «quota 240».

(Foto Dani)

FATTI UN COLPO DA LEONE CON LA NUOVA PARTNER.



305 Partner Peugeot: benzina 1290 cc L. 8.850.000* o Diesel 1548 cc L. 10.050.000*. Interni tweed e moquette coordinati. Appoggiatesta anteriori. Pneumatici 165/70 SR14 serie larga. Vernice metallizzata: rosso amarillis, grigio fumo, blu glacier, grigio cendre.

Finanziamenti diretti PSA Finanziaria It. S.p.A. 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco. Taxi Free Sales. *(Salvo variazioni della Casa) I.V.A. e trasporto inclusi.

305 PARTNER

DAI CONCESSIONARI DELLA PEUGEOT TALBOT.



PEUGEOT

SERIE SPECIALE
LIMITATA

GIORNALE DI TRIESTE

LE INDICAZIONI EMERSE DALL'ASSEMBLEA

Lista: con laici e socialisti o bilanciamento mascherato

L'ipotesi: un assessore della Dc al Comune e un «melone» alla Provincia

Con destrezza, la Lista per Trieste ha ripassato ieri la patata bollente nelle mani del Psi. Sono ora i socialisti ad avere in mano la chiave della soluzione dell'affare Trieste. O, meglio, il Psi ha in mano due chiavi, oggi, a Roma, sceglierà probabilmente quale usare.

L'assemblea della Lista (svoltasi al Cinema Capitol dove — guarda caso — si proietta «Braccio di ferro») ha approvato a maggioranza quasi plebiscitaria un documento in cui si chiede l'accordo tra i laici-socialisti e il «Melone». «In subordine» (questa l'esatta formula), il consiglio direttivo della Lista può rinegoziare l'ipotesi del bilanciamento «senza escludere eventuali correttivi tecnici».

Cosa vuol dire «correttivi tecnici»? Il riferimento è all'ultima proposta uscita nei giorni scorsi dagli incontri del pentapartito: bilanciamento con Lista e laico-socialisti al Comune appoggiati dalla Dc, Dc alla Provincia coi laico-socialisti sostenuti esternamente dalla Lista; ma con in più un assessore democristiano al Comune ed un assessore «melone» alla Provincia. Una sorta di scambio di «osservatori» che, se dal punto di vista tecnico non significherebbe molto, da quello politico avrebbe importanza notevole. E la stessa assemblea della Lista se ne è resa conto visto che, approvato l'ordine del giorno di cui sopra, ha respinto a larga maggioranza una mozione del movimento giovanile «ma che — assicura il leader dei «meloni» verdi, Walter Cusimich — era appoggiata da Aurelia Gruber Benico e da alcuni consiglieri provinciali» che chiudeva esplicitamente e con grande durezza la strada a ogni accordo, palese o mascherato, con la Dc.

La patata bollente, così, torna in mano al Psi. Sono i socialisti, infatti, ad aver sempre detto che non sarebbero mai entrati in una giunta comprendente sia la Lista che la Dc. E i «meloni», furbamente, hanno presentato l'ipotesi



L'affollata assemblea degli iscritti alla Lista per Trieste svoltasi ieri pomeriggio (Italfoto)

degli «osservatori» aggiungendo un «purché non venga a mancare la presenza nelle giunte dei laico-socialisti». In soldoni vuol dire che se il Psi non accetta questa proposta, si fanno le giunte minoritarie. L'ultima postilla dell'ordine del giorno approvato dall'assemblea della Lista per Trieste è ancora significativa: «Qualsiasi accordo venga siglato, dovrà essere verificato dopo le elezioni regionali dell'83». La gestione degli enti locali è quindi una sorta di esperimento a termine, che il responso delle urne del prossimo giugno potrà confermare o rivoluzionare.

Cosa farà adesso il Psi? E la Dc accetterà la soluzione subordinata, che ripropone un bilanciamento già rifiutato, sia pure con una leggera correzione, tecnica ma anche politica? Le risposte a queste domande, su cui si gioca il destino del Comune e della Provincia, verranno quasi sicuramente oggi, al termine

del vertice romano cui parteciperanno le forze del pentapartito, l'Unione slovena e la Lista per Trieste. E prevedibile che il primo atto, quasi formale, dell'incontro di questo pomeriggio, sarà la riformazione, da parte dei responsabili nazionali degli enti locali dei partiti, degli impegni programmatici per la soluzione della crisi in cui versa la città. È un atto quasi dovuto, visto che i programmi delle forze politiche sostanzialmente collimano, ma che potrebbe far iniziare il vertice in un clima più disteso. Antonio Coslovich, segretario provinciale democristiano, non nasconde un «cauto ottimismo».

In casa socialista, intanto, si ritiene che il tempo trascorso in trattative sia ormai sufficiente. «Se la Dc non fa una proposta — ha detto ieri Arnaldo Pittori, segretario provinciale — che venga accolta dalla Lista prima ancora che dai laico-socialisti, la soluzione è quella: giunte minoritarie».

La Dc, il Psi non rinuncerà più i propri organi direttivi per vagliare proposte dc non approvate dal «Melone». Mentre i sette partiti coinvolti nelle trattative si trovano questo pomeriggio a Roma, il Psi riunisce contemporaneamente in via Capitolina il proprio direttivo provinciale. Una nota di ieri ne anticipa un po' l'atmosfera: i consiglieri regionali comunisti si sono infatti riuniti, e hanno praticamente invitato il Psi a espungere «il ricatto della Dc regionale di omogeneizzare le giunte locali a quella regionale».

I comunisti si lamentano inoltre del fatto che le trattative siano state trasferite a Roma, «togliendo alle forze locali i loro ruoli autonomi». Non manca una stiletta alla Lista: «Sorpresa che a Roma vada anche la Lpt, nata come forma di protesta contro Roma».

P.C.

In poche righe

Meno bambini negli asili sloveni

Dopo una decina d'anni, in cui le iscrizioni di bambini nelle scuole materne slovene nella nostra provincia avevano registrato dei lievi ma costanti aumenti, quest'anno si registra una caduta di 36 unità. Una perdita percentualmente rilevante (in provincia di Trieste sono iscritti nelle scuole materne slovene complessivamente 590 bambini) dovuta in gran parte al calo demografico nella nostra provincia. Il calo più sensibile nelle iscrizioni è stato registrato nell'ambito della direzione didattica di Opicina (28 iscrizioni in meno); flessioni si sono avute inoltre nell'ambito delle direzioni didattiche di San Giovanni e San Giacomo, mentre nelle altre circoscrizioni il numero degli iscritti è rimasto invariato o è addirittura aumentato, come nel caso della circoscrizione di Duino-Aurisina.

Un notevole aumento è stato inoltre registrato nelle iscrizioni alle scuole elementari slovene, che avranno quest'anno 31 alunni in più. E questa una tendenza registrabile nella scuola dell'obbligo, mentre negli istituti secondari le iscrizioni sono al livello dello scorso anno. Un confronto dei dati indica un maggiore interesse dei giovani per gli istituti commerciali e per geometri, mentre è stato registrato un calo all'istituto professionale e nei licei classico e scientifico.

Atti di un convegno portuale

Lunedì prossimo, alle 11.30, nella sala rossa della Camera di commercio, verranno presentati gli atti del seminario nazionale «Statistiche della navigazione marittima e delle attività portuali», promosso dalla stessa Camera e svolto nel novembre dello scorso anno. All'incontro di lunedì saranno presenti il presidente dell'Ente porto dott. Zanetti e il prof. Silvio Orvati, componente del comitato scientifico.

Concerto in piazza a San Giacomo

Nel quadro dei festeggiamenti organizzati dagli «Amici di San Giacomo» per la ricorrenza del palazzo, questa sera alle 21 ci sarà in piazza un concerto della banda dell'oratorio salesiano diretta dal maestro Livio Zocchelli. Seguiranno le esibizioni di Gianni Bogatec e Rodolfo Brezin.

Riunione dei dirigenti Cisl

Stamane, alle 9, nella sala di via S. Spiridione 7, si terrà una riunione del gruppo dirigente Cisl, con la partecipazione di Vittorio Giustina della segreteria regionale, al fine di puntualizzare le iniziative e le proposte del sindacato per lo sblocco dei rinnovi contrattuali, l'occupazione e la struttura del salario.

Mostra di vini ad Aurisina

Venerdì sera, alle 20, nei locali della trattoria «Silvester» di Aurisina, si svolgerà la cerimonia della premiazione degli espositori che hanno partecipato alla XXI mostra dei vini tipici locali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elia. Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.47; la luna si leva alle 4.51 e cala alle 20.43.

Ieri: temperatura massima gradi 28,4 minima gradi 22,8; pressione millibar 1017,4; umidità 55 per cento; vento km 19 con raffiche a 43 da E-N-E; barico: mare poco mosso con temperatura di gradi 20,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 16 di ieri.

Mare: oggi, alta alle 10.50 con cm 38 e alle 20.55 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 4.11 con cm 69 e 16.10 con cm 17 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via dei Soncini 179, (Servola); via Revoltella 41, Opicina e Aquilina (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65589; campo S. Giacomo 1, tel. 78012; via dei Soncini 179, (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 780015; via Diaz 2, tel. 780605; Opicina, tel. 21100 e Aquilina, tel. 232253 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5, tel. 780015; piazza S. Spiridione 7, tel. 65589. Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-5) tel. 732323, prefisso (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 6841.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono 116. Automobile club d'Italia (sociostrada): telefono 116. Pronto soccorso Ciri: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121.

GIURAMENTO DI 327 ALLIEVI DI PS

Nuovi poliziotti



Centinaia di parenti giunti da ogni parte d'Italia hanno seguito ieri mattina la cerimonia del giuramento dei giovani allievi della polizia. Nelle foto sopra, la premiazione di uno dei migliori e il col. Greco, comandante della scuola di San Giovanni, durante la sua allocuzione (Italfoto)

«L'importanza del solenne atto che state per compiere non può sfuggirvi, tanto esso è denso di significato: stipulate un patto sacro e irrevocabile tra la vostra coscienza e la Patria, vi consacrerete al suo servizio, le affidate il meglio della vostra gioventù e delle vostre energie». Con queste parole, il colonnello Francesco Greco, comandante della scuola guardie di Ps, ha chiamato ieri mattina a compiere il solenne atto del giuramento

327 allievi del terzo corso di addestramento. È seguita la deposizione di una corona di alloro al cippo dedicato ai Caduti delle forze dell'ordine. Al termine della cerimonia hanno avuto luogo alcune dimostrazioni di tecniche operative apprese dagli allievi durante il corso. Il pubblico, particolarmente attento, ha potuto così assistere ad un intervento simulato, in tre fasi, per la cattura di pericolosi criminali rifugiatisi in un

edificio abbandonato, all'esecuzione di alcune tecniche di base di tiro operativo e alla dimostrazione di alcune tecniche di lotta e difesa personale (judo-ai-kido-karate). Nel corso della manifestazione sono state inoltre premiate le guardie ausiliarie più meritevoli: Maurizio Boldrini, Maurizio Fraboni, Fabrizio Burgnich, Sandro Venturi, Roberto Ciccarelli, Sergio Lazzaretti.

La consulta sindacale sul nuovo contratto dei giornalisti

La consulta sindacale dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, riunita dopo un'ampia serie di consultazioni aziendali e provinciali, ha preso atto della conclusione della vicenda contrattuale e l'ha accettata approvandola a maggioranza.

«Il parere di massima però è detto in una nota — non può mancare di registrare le riserve su singoli punti espresse dalla generalità dei colleghi».

Le riserve riguardano innanzitutto l'indagazione della formula adottata per la parte economica del primo semestre (anche per quanto concerne la penalizzazione dei praticanti, che hanno offerto alla pari degli altri colleghi il loro contributo alla lotta).

Si stigmatizza poi «la durata del contratto, che lo espone alle incertezze di un futuro economico indeterminabile, e apre inevitabili spazi alla logica delle contrattazioni aziendali».

«La consulta ritiene inoltre — dice ancora la nota — che alcuni gravi problemi, aperti o lasciati insoluti dalla vicenda contrattuale, debbano essere oggetto di un approfondito dibattito all'interno della Federazione nazionale della stampa italiana. Tra questi, soprattutto la struttura del salario, che tuttora comprime il premio economico alla professionalità, e il funzionamento interno del sindacato, che consente comportamenti e iniziative spesso in contrasto con l'interesse generale. Tutto ciò, soprattutto in vista dell'applicazione delle tecnologie, che tenderà a frammentare soluzioni ed esperienze, e che richiederà tanto più un sindacato agile e compatto».

Giornalisti sportivi

Al termine delle votazioni, la delegazione regionale al congresso nazionale dell'Unione stampa sportiva italiana, che si terrà in settembre a Lignano, è risultata così composta: per i professionisti Italo Soncini, Claudio Ciochetti, Roberto Collini, Augusto Re David, Marco Cadellari (primo dei non eletti Angelo Mazzotta); per i pubblicisti Pietro Micoli, Balilla Gritti e Vittorio Firmiani (primo dei non eletti Italo Drockner).

ESPLOSIONE NOTTURNA IN VICOLO DELLE VILLE

«Molotov» contro il consolato britannico È il terzo attentato nell'arco di un anno

Grande spavento del console e dei vicini - Danneggiata un'automobile

Un ordigno incendiario è stato fatto esplodere la scorsa notte, alle 4.15, a pochi metri dalla sede del consolato onorario britannico di vicolo delle Ville 16. L'allarme al 113 è stato dato dallo stesso console John Lister Forman, che abita con la moglie in un appartamento all'ultimo piano della villa. Sono accorsi i vigili del fuoco e una volante. Pochi minuti più tardi i funzionari della Digos.

La bomba, un «molotov» potenziata con polvere di alluminio e magnesio, ha solamente danneggiato leggermente una macchina in sosta e spaventato il console e i vicini. «Avevo sentito delle voci in strada e mi ero svegliata», afferma la moglie del rappresentante di sua Maestà britannica a Trieste. «Poi, quando è tornato il silenzio,

ho visto una gran fiammata e una intensa luce rossa. Siamo saltati giù dal letto per chiamare la polizia e i pompieri. Ma dopo due o tre minuti le fiamme si erano già spente. Abbiamo avuto una gran paura, perché non è la prima volta che ci prendono di mira».

In effetti, la sede del consolato onorario britannico a Trieste è nel mirino di ignoti attentatori fin dall'estate dello scorso anno. L'11 luglio dell'81, una rudimentale bomba era scoppiata sul tetto della cucina della villa. Un giovane si era arrampicato sull'invaso depositato tra le tegole due bombe di «camping gas» collegate con del nastro adesivo ad un contenitore di plastica pieno di benzina. Anche l'anno scorso era stato usato dell'alluminio o del magnesio per potenziare l'effetto della deflagrazione. L'attentato era stato poi rivendicato con un

documento fatto trovare in una cabina telefonica di piazza Goldoni. Nelle quattro cartelle dattiloscritte e fotocopiate c'era scritto: «Abbiamo colpito un simbolo dell'imperialismo britannico. Le carceri in Islanda, come in Italia, sono il cardine della repressione nei confronti dei proletari».

Sempre nel luglio dello scorso anno cinque candelotti di esplosivo da mina erano stati trovati in vicolo dei Calafai a non più di trenta metri dalla sede consolare. Erano nascosti in un buco del muro perimetrale di un'altra villa. Le indagini della Digos in tutti e due i casi non erano approdate a nulla.

■ DIVIETI — Per operazioni di pulizia radicale, saranno istituiti domani dalle 14 alle 17, il divieto di transito per tutti i veicoli e il divieto di sosta su ambo i lati delle vie Ponderas, Molino a Vapore e Sant'Apollinare.

Stamane i funerali di Chiara de Ferra

I funerali di Chiara de Ferra, la ragazza che si è tolta la vita in un momento di scontro, avranno luogo stamane, alle 12.15, partendo dall'ingresso del cimitero di Sant'Anna.

■ COLONIE — La Lega Nazionale informa che sono ancora disponibili pochi posti nella sua colonia collinare balneare «Scipio Slataper» di Aurisina, per il secondo turno (periodo 3-31 agosto). Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reali 4 (9-13 e 17-19.30) oppure telefonare al 64682.

STATO CIVILE

NATI: Merico Vincenzo, Barnobi Virginia, Radez Dimitri, Biasoli Maria Giovanna, Gherdevich Elisabetta, Montemurro Donato.

MORTI: Stopar in Demichele Antonio di anni 55, Leone in Turel Lucia 64, Trebez Attilio 54, Marchese ved. Brosolo Ines 76, Bartoli Drusiana 91, Daltin Anna 84, Frattini Massimiliano 68, Godini Edoardo 68, Cantoni Vittorio 76, Fiora Giuseppe 83, Loi Luigi 69, Rahamin Giuseppe 79, Cociani Giovanni 51, Tedeschi in Sferza Maria 66, Prelec Cristina 79, Rittosa Emilia ved. Achilli 88, Rigo ved. Fonda Elvira 84, Cavagnin Maria 81, Laurencich Alice 83, Bado Renzo 36, Maglietta Giovanna 53, Zearo Luigi 16, Stok ved. Tavcar Antonia 95.

CONCERTO DELLA «VERDI» IN PIAZZA UNITÀ

Appuntamento con la banda



Secondo appuntamento, ieri sera in piazza Unità, con la banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. Di fronte a un numeroso e affezionato pubblico, il complesso ha eseguito musiche di Visnoviz, Boieldienne, Gounod, Beethoven (Italfoto)

la spalla portante in un insieme per la casa il sistema Olinto

Una serie modulare di contenitori a parete e divisor, attrezzati per la casa, prodotti dalla B&B ITALIA

a Trieste da

zinelli & perizzi arredamenti

Trieste, via San Nicolò 32

FESTA A ISTANBUL

In aereo 9-13 settembre L. 670.000

UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 Trieste

Fino al 7 agosto

da monti Fiera d'estate

via S. Spiridione, 5
via S. Nicolò, 21

Costumi — Teli mare — Biancheria per la casa — scampoli di tendaggi e tessuti ed altre

...Offerte speciali

IL MEGLIO AI PREZZI MIGLIORI!

Più che mai attuale questo motto che caratterizzò gli anni di inizio della nostra attività, perché proponiamo una scelta di capi estivi — unica per assortimento di taglie e colori — a prezzi allettantissimi.

ABITI E COMPLETI, GIACCHE, PANTALONI, GONNE, CAMICERIA E MAGLIERIA, COSTUMI DA BAGNO PER UOMO, SIGNORA E BAMBINI CON LO...

SCONTO DEL 20% PER CONTANTI

SCONTO DEL 10% PER ACQUISTI RATEALI

confezioni

Godina

VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

comunicazioni ai sensi della legge 80 del 19/3/80 effettuate al Comune in data 3/7/82 e 7/7/82

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

La scuola a tempo pieno non rimanga sulla carta

Dal XVIII distretto parte la proposta di un incontro per valutare la disponibilità di strutture e docenti

Mi riferisco alla segnalazione di genitori, insegnanti e non docenti della scuola elementare «Duca d'Aosta» pubblicata nel «Piccolo» del 15 luglio.

L'aver chiamato in causa il distretto scolastico, a proposito della mancata istituzione di scuole a tempo pieno, è giusto; altra cosa è spiegare l'incapacità del distretto di svolgere i suoi compiti istituzionali di programmazione.

Programmazione significa verifica delle volontà delle parti interessate e coordinamento degli interventi di vari enti. Compito arduo, talvolta impossibile, di fronte alla latitanza del provveditorato, al tradizionale disinteresse (o forse è meglio parlare di ostilità?) del Comune di Trieste, e alla incapacità delle passate amministrazioni comunali di Trieste di affrontare nella loro globalità gli enormi problemi del sistema scolastico triestino, avviato ormai a uno stato preoccupante di decadenza strutturale e culturale. A ciò si aggiungano posizioni preconcette di rifiuto aprioristico di gruppi di insegnanti e di genitori (non direttamente interessati a questo tipo di servizio scolastico) e il ciclo vizioso si chiude: le scuole a tempo pieno, salvo rare e fragili eccezioni, a Trieste non si fanno.

A Trieste ci sono scuole affollatissime e scuole semivuote, nonostante ci siano proposte concrete di ridistribuzione della popolazione scolastica, anche con l'ausilio di servizi di scuolabus, non si muove foglia. A Trieste ci sono centinaia di famiglie (di genitori lavoratori o più semplicemente di genitori che desiderano una scuola diversa), più stimolante e più moderna, che chiedono l'istituzione di scuole a tempo pieno, e devono rivolgersi alle varie scuole private per soddisfare queste loro esigenze.

Il XVIII distretto scolastico fa quest'anno una proposta concreta per superare questa situazione incomprensibile (o forse fin troppo comprensibile). Benché la scuola a tempo pieno non sia, di per sé, la risposta definitiva a tutti i problemi sociali, educativi e culturali dei ragazzi, i genitori hanno il diritto sacrosanto di vedere riconosciuti i loro diritti, sanciti dalla legge, nell'ambito della scuola pubblica. Si propone quindi che, nell'ambito del XVIII distretto si incontrino gli enti interessati (provveditorato, Comune, sindacati, ecc.) per individuare le strutture idonee

Mostre d'arte

Pietro Longhi al Sartorio

La mostra di Pietro Longhi prosegue al museo Sartorio dove sono esposti i quattordici dipinti del pittore veneziano e della sua scuola, di proprietà della Banca Cattolica del Veneto. La mostra itinerante «Pietro Longhi, i dipinti di palazzo Leoni Montanari», promossa dall'Istituto di credito in occasione del 90.º della sua fondazione, è giunta a Trieste dopo le tappe di Vicenza e Treviso e potrà essere visitata dalla sera 13 e dalle 15 alle 20 tutti i giorni, escluso il lunedì fino a domenica 25. Sono in programma visite guidate stasera e sabato 24, alle ore 18.

Galleria Rossoni
STELIO FERROGLIA
Opere su tema biblico
sino al 20-7-82

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)				MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)			
ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO		PESCI:	MINIMO	MASSIMO	
AGLIO	2000	(—)	7000 (—)	BRANZINI	6500 (28000)	25000 (28000)	
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	—	(—)	(—)	CEFFALI	1050 (2800)	4000 (4800)	
BIEOTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	900 (700)	1100 (800)		GUATI GIALLI	1000 (—)	3500 (—)	
RADICCHIO VERDE	1750 (800)	4000 (5000)		MOLI	1000 (2800)	9000 (2800)	
LATTUGHE	875 (600)	1875 (2800)		MORMORE	1000 (24000)	18000 (24000)	
MELANZANE	530 (—)	708 (—)		ORATE	15000 (32000)	25000 (32000)	
PATATE	380 (—)	530 (—)		PASSERE	1200 (4800)	28000 (6800)	
PATATE NOVELLE	236 (—)	530 (—)		PALOMBI (ASIA', CAN)	4000 (—)	4000 (—)	
PISELLI	—	(—)	(—)	RIBONI	4000 (12800)	18000 (24800)	
POMODORI	363 (500)	824 (800)		ROSPO (CODE)	6000 (9800)	8500 (12800)	
PREZZEMOLO	1000 (—)	1500 (1500)		SARDELLI	150 (—)	1700 (—)	
RAVANELLI	—	(—)	(—)	SARDONI	290 (2400)	1150 (2800)	
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	(—)	SGOMBRI	1000 (2400)	5000 (4800)	
ZUCCHINE	471 (800)	942 (1000)		TONNI	—	(—)	
				TROTE	2900 (3600)	2900 (3300)	
FRUTTA:				CROSTACEI E MOLLUSCHI			
ANANAS	—	(—)	(—)	ASTICI	24000 (—)	26000 (—)	
BANANE	1610 (—)	1831 (—)		CALAMARI	8000 (8800)	10000 (8800)	
FRAGOLONI	—	(—)	(—)	CANOCHE	6000 (—)	7500 (—)	
MELE	824 (—)	2116 (—)		CAPELUNGHE	—	(—)	
PERE	708 (—)	1881 (—)		CAPEKROZZOLI	1000 (1800)	2000 (2600)	
ARANCE	1177 (—)	1412 (—)		MITILI (PECCI)	1300 (1800)	1300 (1800)	
LIMONI	1529 (—)	1764 (—)		SCAMPI (CODE)	15000 (18800)	15000 (18800)	
POMPELMI	1221 (—)	1332 (—)		SEPIE	3500 (3980)	4000 (6800)	

(*) Listino prezzi del 19.7.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di taxa (5-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.7.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 19.7.1982. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Cescutti nel XIII anniversario (20-7) dalla moglie Zelmira e dalla figlia Enrica 50.000 pro Centro tumori; dalla sorella Angela Fassetta 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Mulesan nel 12.º anniversario (20-7) dalle sorelle e dalla nipote 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Carlo Persello nel IV anniv. (20-7) dalla mamma 30.000 pro Associazione amici del cuore; da G. e R. Lussini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del Carmelo Foresti nel 24.º anniversario (20-7) dalla moglie e figlia 30.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Elisabetta Mandel in Gasperutti nel I anniversario (20-7) dalla figlia Odine 20.000 pro Frati Cappuccini Montebusa, 20.000 pro Ospedale Maggiore unità coronarica (prof. Camerini); dalla nipote Patrizia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario da V. e L. 40.000 pro Ius.

In memoria dell'ing. Domenico Maltini (Bologna) da Rudy e Annamaria Sartori 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Astad.

In memoria di Raffaele Misti dalla figlia e famiglia 10.000 pro Anifas e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Mario Mauri dai nipoti Livio e Onorato Bosco 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Glorio da Gianna, Umberto e Lucio Furlani (Rimini) 10.000 pro Repubblica dei ragazzi.

In memoria di Carmela Calligaris ved. Maraspin da Giacomo e Myriam Kostoris, Marius e Nera Frankfurt, fam. Caranzulla, Marion e Jesurun, Ondina e Marcello Vecchio 55.000 dal Banco di Sicilia ag. 1 Ts 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Calligaris ved. Maraspin da Flavia Castro 10.000 pro Astad; dalla famiglia Lanzarone 20.000 pro Anifas, 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruna Delbello in Vidal dalla famiglia Riccobon e Pecena 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tadeo Dinorah dalla fam. Antonucci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della maestra Carmela Vidali dal nipote Ruggero Detassis 10.000 pro Ass. It. Maestri cattolici, 10.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Palazzi dalla moglie e figli 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del prof. Luigi Peroldi da Nelly Griselli 10.000 pro Società Ginnastica Triestina; dal prof. Lucio Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale; 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria del dott. Bruno Orlandi da Noris Terry 20.000 pro Unicef.

In memoria di Stefania Salehar dalla sorella Elsa Nagelschmid 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.

In memoria di Valeria Sodinich ved. Strain da Luisa Fontanot 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Strudel in Rainis dal marito Vittorio Rainis 25.000 pro Centro antidiabetico, 25.000 pro Ori; dalle sorelle Marcelia, Lea, Lydia, nipote Milvia e cognato Guido 50.000 pro Divisione Ospedale maggiore (prof. Camerini), 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Enzo, Renata Canaruto 50.000 pro Asilo Gentilino; da Nada e Tullio Furlani 20.000 pro Cassa Previdenza medic.

In memoria di Stanislao Sila dalla moglie e figli 100.000 pro Assoc. it. ricerca per il cancro.

In memoria di Pina Stebel da Adriana e Walter Stebel 30.000, da Milina ed Alberto Stebel 30.000, da Maria e Guido Stebel 15.000, da Annamaria e Alberto Stebel 15.000, da Claudia e Fulvio Michel 15.000 pro Casa di riposo S. Domenico (Parrocchia di S. Giovanni Decollato); da Gioietta, Uccio e Pina Chiole 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Mladovich dai colleghi di Claudio 70.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Marcello Bergomas e famiglia 30.000, da Mildred Perco Ciclitira 15.000, da Emilio e Norma Vasco 20.000, da Gina e Giovanni Slatkater 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Clotilde dalla nipote Irma 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosaria Verrocchio dalla fam. Caranzulla, Maria e Jesurun 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Dino Tagliente da Maria, Francesco Tamaro 5000 pro Divisione Cardiologica (Ospedale maggiore).

L'elargizione di lire 20.000 pro Lega Nazionale versata dal prof. Enrico Tagliaferro e pubblicata in data 7 luglio cm. deve intendersi eseguita in memoria del gr. uff. Giuseppe Pasino e dell'ing. Giulio Pagnini.

La piazza delle erbacce

Care «Segnalazioni», due foresteri fermi nei pressi di piazza Volontari Giuliani mi hanno domandato, mentre passavo per caso, dove la piazza così denominata si trovasse, in quanto dovevano andare a trovare una famiglia di loro conoscenti abitanti a quell'indirizzo.

Quando ho risposto loro che si trovavano nel posto giusto, sono rimasti veramente sconcertati.

Anch'io, allora, ho cercato di guardare la scena con i loro occhi, anziché con i miei abituati a vederla ormai da vent'anni e più.

Attraverso i larghi spazi che, in certi punti, dividono il recinto, si manifestano, dominanti incontrastati, lo scallore e l'abbondanza. Dopo i lavori iniziati il 25 gennaio ma ben presto interrotti, dove c'è la terra, si sono sviluppate erbacce che potrebbero servire da pascolo. Non voglio aggiungere altro, poiché ognuno può rendersi conto di persona della situazione.

In questi lunghi decenni, verso la parte dove c'è il baio che fa angolo con la via Giulia ha messo radici, spontaneamente un albero non comune (ne ho notato un altro esemplare su un terreno antistante la casa numero 56 di via Giulia).

Spaghe private
La rivista che va da Grignano fino ai filtri di Aurisina era libera e aperta a tutti, ma, però, con rammarico mio e di tanti altri non lo più. Gli abitanti di quelle ville si sono costruiti delle spiagge private, con pontili anche in cemento armato, e recinti su cui spicca il cartello «attenti al cane».

Ogni giorno sorgono dei contrasti con il pericolo di venire alle mani, i proprietari di quelle case affermano di avere pieno diritto ad usufruirne della spiaggia privata perché pagano le tasse; e noi invece no? È giusto tutto questo? È giusto che dobbiamo essere maltrattati sempre noi, i più poveri, che non possiamo permetterci la villa al mare? Che ne dice la legge? E. G.

STOP AL DOLLARO

I tappeti orientali sono stati pagati sempre in dollari. La ditta Tacari per tutto il mese di luglio mantiene i prezzi ancorati al prezzo d'acquisto senza tener conto della rivalutazione del dollaro americano. Una occasione unica per un ottimo investimento valido solo per un mese. E questo con la garanzia di una ditta che opera da oltre 60 anni nel settore. Via Giustiniano, 6 (Faro Ulpiano), solo al pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE
dall'1-7 al 31-8
ore 12-15
VIA TORREBLANCA 43 - TEL. 61740

settimana dell'abito e della gonna

Beltrame

la classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Si tiene con inizio alle 20.30 di questa sera, nella consueta sede, la settimanale riunione del Rotary Club Trieste Nord. Al termine della conviviale si svolgerà un dibattito sulla relazione programmatica del presidente De Giacomini per l'anno sociale 1982/1983.

Scuola infermieri

Sino alla fine di agosto la scuola «Giulio Ascoli» accetterà le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali, cui possono accedere i giovani d'ambosessi, d'età non inferiore ai 16 anni in possesso dell'idoneità alla terza classe della scuola secondaria di secondo grado. Per informazioni più particolareggiate rivolgersi dalle 11 alle 12 alla segreteria di via Stuparich 1 (tel. 9172441) dalle 11-12.

Lavoro per l'estero

L'Ufficio provinciale del lavoro informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: per la Francia, una segretaria stenodattilografica (di direzione); per il Pakistan, un esperto di sistemi pensionistici (coordinatore dei progetti), un esperto in formazione del personale e preparazione di materiale didattico; un esperto in elaborazione elettronica dei dati e in sistemi di informatica in materia pensionistica; per il Bhutan, consulente in struttura delle retribuzioni e funzionari della pubblica amministrazione; per il Nepal un esperto per gli esami di accertamento delle qualifiche professionali (ricerca) per l'Oltremare dal Bht. Bureau international du travail. Gli interessati si rivolgono per più particolareggiate informazioni alla stanza 9 della sede di via Fabio Severo 46/1.

Giuseppe Pasino e dell'ing. Giulio Pagnini.

Reggiano a L. 640

Il Reggiano da grangugia a L. 640 l'etto è in vendita alle Foraggere Lombardie di via Carducci 26.

Penelope

abbigliamento femminile. Sono iniziati i saldi di fine stagione in via Carducci 43. (Com. al Comune il 9.7.1982).

Medicina in casa

Questa sera alle 19.15 andrà in onda da Telefantasia, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Luciano Campanacci.

Linea: vendita promozionale!

Avvertiamo la nostra affezionata clientela che abbiamo notevolmente ingrandito e migliorato il negozio. In tale occasione effettueremo, da oggi, una straordinaria vendita promozionale con sconti dal 20% all'80%. Non perdetevi l'occasione! «Linea» lo consiglia e nel contempo ringrazia per la fedeltà accordata. Linea-abbigliamento maschile, femminile e sportivo, via Carducci 4, Trieste.

Estare al Calmire

È iniziata la vendita speciale di tutti gli articoli d'abbigliamento estivo per uomo e signora, con sconti dal 10 al 40%. In particolare vasto assortimento di costumi da bagno delle cose più prestigiose della moda, re, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci).

Sale la temperatura...

...e i prezzi scendono. È il momento giusto per pensare all'inverno: da Beltrame inizia la tradizionale vendita di pellicce a prezzo «estivo»: tutti i nuovi prestigiosi modelli della prossima stagione, con la garanzia e la classe Beltrame, corso Italia 25.

Tommasini Sport boutique

Vendita promozionale sull'abbigliamento uomo, donna, bambini, con sconti dal 20 al 60%. Via Mazzini 37. (Com. al Comune il 2-7).

STOP AL DOLLARO

I tappeti orientali sono stati pagati sempre in dollari. La ditta Tacari per tutto il mese di luglio mantiene i prezzi ancorati al prezzo d'acquisto senza tener conto della rivalutazione del dollaro americano. Una occasione unica per un ottimo investimento valido solo per un mese. E questo con la garanzia di una ditta che opera da oltre 60 anni nel settore. Via Giustiniano, 6 (Faro Ulpiano), solo al pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30.

settimana dell'abito e della gonna

Beltrame

la classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Si tiene con inizio alle 20.30 di questa sera, nella consueta sede, la settimanale riunione del Rotary Club Trieste Nord. Al termine della conviviale si svolgerà un dibattito sulla relazione programmatica del presidente De Giacomini per l'anno sociale 1982/1983.

Scuola infermieri

Sino alla fine di agosto la scuola «Giulio Ascoli» accetterà le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali, cui possono accedere i giovani d'ambosessi, d'età non inferiore ai 16 anni in possesso dell'idoneità alla terza classe della scuola secondaria di secondo grado. Per informazioni più particolareggiate rivolgersi dalle 11 alle 12 alla segreteria di via Stuparich 1 (tel. 9172441) dalle 11-12.

Lavoro per l'estero

L'Ufficio provinciale del lavoro informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: per la Francia, una segretaria stenodattilografica (di direzione); per il Pakistan, un esperto di sistemi pensionistici (coordinatore dei progetti), un esperto in formazione del personale e preparazione di materiale didattico; un esperto in elaborazione elettronica dei dati e in sistemi di informatica in materia pensionistica; per il Bhutan, consulente in struttura delle retribuzioni e funzionari della pubblica amministrazione; per il Nepal un esperto per gli esami di accertamento delle qualifiche professionali (ricerca) per l'Oltremare dal Bht. Bureau international du travail. Gli interessati si rivolgono per più particolareggiate informazioni alla stanza 9 della sede di via Fabio Severo 46/1.

Giuseppe Pasino e dell'ing. Giulio Pagnini.

Reggiano a L. 640

Il Reggiano da grangugia a L. 640 l'etto è in vendita alle Foraggere Lombardie di via Carducci 26.

Penelope

abbigliamento femminile. Sono iniziati i saldi di fine stagione in via Carducci 43. (Com. al Comune il 9.7.1982).

Medicina in casa

Questa sera alle 19.15 andrà in onda da Telefantasia, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Luciano Campanacci.

Linea: vendita promozionale!

Avvertiamo la nostra affezionata clientela che abbiamo notevolmente ingrandito e migliorato il negozio. In tale occasione effettueremo, da oggi, una straordinaria vendita promozionale con sconti dal 20% all'80%. Non perdetevi l'occasione! «Linea» lo consiglia e nel contempo ringrazia per la fedeltà accordata. Linea-abbigliamento maschile, femminile e sportivo, via Carducci 4, Trieste.

Estare al Calmire

È iniziata la vendita speciale di tutti gli articoli d'abbigliamento estivo per uomo e signora, con sconti dal 10 al 40%. In particolare vasto assortimento di costumi da bagno delle cose più prestigiose della moda, re, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci).

Sale la temperatura...

...e i prezzi scendono. È il momento giusto per pensare all'inverno: da Beltrame inizia la tradizionale vendita di pellicce a prezzo «estivo»: tutti i nuovi prestigiosi modelli della prossima stagione, con la garanzia e la classe Beltrame, corso Italia 25.

Tommasini Sport boutique

Vendita promozionale sull'abbigliamento uomo, donna, bambini, con sconti dal 20 al 60%. Via Mazzini 37. (Com. al Comune il 2-7).

OCCASIONI D'ESTATE!

L'APE boutique
REGINA

VI OFFRE LE COLLEZIONI

ESTATE '82

scontate del
20-60%

...ULTIMO INSERIMENTO CAPI IN PELLE

VIA GENOVA, 21

SALDI - SALDI

Luglio: atmosfera addormentata, tempo afo-
so, pochissima voglia di muoversi o di fare
qualcosa che non sia il solito bagno rinfre-
scante. La gente è svogliata ed ha bisogno di
un incentivo per spostarsi. A poco a poco
cominciano ad apparire nelle vetrine dei
negozi le scritte «Occasioni», «Saldi» e simili
per smuovere dalla stagionale pigrizia i clienti

e — soprattutto — i più dotati del senso del
risparmio, che forse hanno atteso fino ad ora
per acquistare un articolo necessario proprio
per realizzare delle economie. Per venire in
aiuto a chi, passando per le vie, non sempre si
sofferma a guardare le vetrine, ecco un
elenco di negozi nei quali in questo periodo è
possibile acquistare bene e a buon prezzo!

a cura della **PK**

ALTAMODA

calzature

Via Gallina 3

**Saldi
di
fine stagione**

ALTAMODA

boutique
il ciotolo

Saldi

con sconti dal

10 al 50%

Trieste - Via Piccardi 31

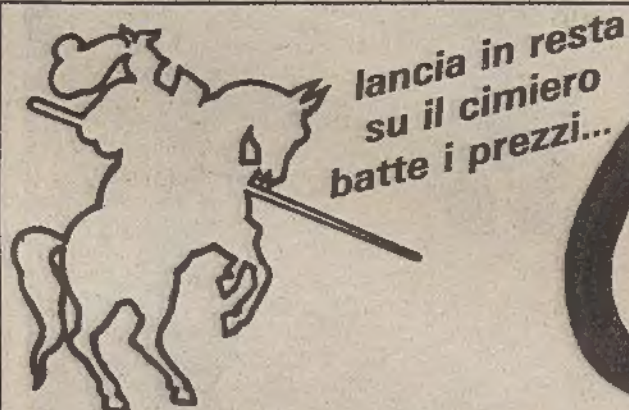
Saldi

da oggi martedì 20 luglio

Castiglioni

calzature

Trieste - Corso Saba ang. piazza Goldoni



lancia in resta
su il cimiero
batte i prezzi...

Cavaliera

**SALDI SU TUTTI I CAPI ESTIVI E PRIMAVERILI
SCONTI DAL 10 AL 50%**

LARGO BARRIERA VECCHIA 1

OFFERTE STRAORDINARIE
SU CAPI PRIMAVERILI

MANON

Via Mazzini 40

Calzature e
pelletterie

Verzi

Via Mazzini 44

Abbigliamento
uomo e donna

**VENDITA PROMOZIONALE
D'ALTA MODA**

con sconti dal
20% al 50%

(Com. Comune 22.6.82)

PER
OTTENERE
VACANZE COMPRESSE

VENDITA PROMOZIONALE

**SCONTI
fino al 50%**

olimpiasport

VIA BATTISTI 31 - TEL. 795315

calzoleria **Viale** s.a.s.

SALDI DI FINE STAGIONE

(Com. 9/7/82)

Viale XX Settembre, 18 - Tel. 796-333

**VENDITA
PROMOZIONALE**

ALLE PELLITTERIE

ARGIA!

SULLE BORSETTE, BORSE DA MARE E CINTURE

SCONTI DEL

20 - 30 - 40 - 50 - 60%

VIA GALLINA, 1 - TRIESTE



Zurlan

IN VIA MADONNINA 5 PROMUOVE UNA VENDITA

ECCEZIONALE!!!

SU TUTTA LA MERCE SCONTI EFFETTIVI
DAL 20% AL 50%

ALCUNI ESEMPLI:

LAVATRICI

SAN GIORGIO.... 317.000
CANDY..... 288.000
RIBER..... 296.000

CUCINE

IGNIS..... 219.000
OLMAR..... 339.000
INDESIT 199.000

FRIGORIFERI

REX doppia porta..... 346.000
IGNIS doppia porta ... 297.000
INDESIT doppia p. 312.000

SPECCHI CRISTALLO da L. 50.000

SERIE COMPLETE CRISTALLO
PER ARREDO BAGNO.... da L. 140.000
SCALDABAGNI a partire da L. 55.000

MOBILI BAGNO

MOBILI LAVELLO COMPLETI
RUBINETTERIE
STUFE A GAS da L. 250.000
RADIATORI

E PICCOLI ELETTRODOMESTICI ROWENTA - GIRMI - MOULINEX - BRAUN - SIMAC

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A POLA IL XXIX FESTIVAL DEL CINEMA JUGOSLAVO

Il filone della guerra sempre in primo piano

In trenta film rappresentate le Repubbliche della Federazione

POLA — Poche ma significative le notizie della Rassegna della cinematografia jugoslava, ovvero del Festival di Pola '82 che sarà inaugurato con i tradizionali fuochi di artificio domani sera all'Arena e andrà avanti per dieci giorni fino alla fine del mese.

Per la prima volta dopo circa tre decenni sono rappresentati tutti gli otto «Stati» della Federazione, le sei repubbliche e le due regioni autonome. Accanto a film in lingua serba o croata (Serbia, Croazia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro), macedone e slovena, ci sono produzioni in lingua ungherese ed albanese. Il numero delle opere, esattamente trenta, supera quello delle precedenti edizioni e, a quanto è stato possibile accertare, ci si trova di fronte a una vasta gamma di generi e di «scuole», oltre che a un cresciuto livello qualitativo.

Ir-mancabili, tornano anche in questa edizione i film di guerra, un filone che sembra inesauribile. Sono quattro e puntano su aspetti diversi dell'ultimo conflitto. Va subito menzionato il «Redici luglio» di Radomir Saranovic che è un quasi kolossal sull'epopea del popolo montenegrino insorto il 13 luglio 1942. Aleksandar Djordjevic presenta il «Treno reale», mentre un approccio sui generis alla guerra è quello di Predrag Golubovic nel film «Persecuzione».

A questa rassegna sono pre-

Il Girofestival ricorda Tenco

ROMA — Il Girofestival 1982 ha deciso di ricordare Luigi Tenco: oggi i partecipanti al «Touro» canoro itinerante patrocinato dalla rete 3 tv, farà una sosta a Ricaldone, nell'Alto Monferrato, sulla tomba di Luigi Tenco.

I dieci cantanti dilettanti e gli oltre 15 «big», tra cui Bob Dylan, i Kinn e i Cadillac, Aldo Donati, Angela Dean, hanno cominciato la gara il 12 luglio scorso, partendo da Mesagne, in provincia di Brindisi.

La rete 3 manderà in onda le riprese in differita presumibilmente alla fine dell'estate.

senti anche sei film per bambini, due dei quali (prodotti in Slovenia) ci riportano alla guerra. «Il tempo di scuola dell'inventore Puz» di Jan Kovacic e «La battaglia sul monte Ingordo» del debuttante Janez Drogz tratto da un romanzo di Prežihov Voranc.

Al ragazzi è destinato pure il film «La lepre con cinque zampe» dell'albanese del Cosso Ismail Ymeri: la guerra vista con gli occhi dei ragazzi. L'unico thriller del Festival di Pola è il film «Delitto a scuola» di Branko Ivanda tratto da un romanzo poliziesco di Pavle Pavlicic, massimo scrittore jugoslavo di «gialli».

La commedia è presente con i film «Cervantes del piccolo villaggio» dello spatino Danijel Marusic e «Pesca nel

torbido» di Vlasta Radovanovic, che tratta la crisi degli alloggi.

Restano ancora due film che sotto l'aspetto della satira ci parlano del tempo fra le due guerre: «Morte del signor Goluz» di Zivko Nikolic (tema, la burocrazia, imperante anche oggi) e «I maratoni corrono il giro d'onore» di Slobodan Sijan.

Nell'insieme, ce n'è per tutti i gusti. E certamente non mancheranno le polemiche. Giacomo Scotti

■ BURATTINI — L'Aquila ospiterà dal 29 al 31 luglio prossimi il primo Festival internazionale dei burattini, organizzato dall'Atam e dall'assessorato alla promozione culturale del Comune dell'Aquila.

OGGI A PORDENONE

Miguel il Bello



Arriva nella nostra regione la tournée estiva di Miguel Bosé (nella foto), che sull'onda del successo del nuovo singolo «Bravi ragazzi» (da due settimane in testa alle classifiche di vendita) sta girando l'Italia dal 26 giugno e andrà avanti fino ai primi di settembre.

I suoi fans regionali lo potranno vedere questa sera a Pordenone, dove si esibirà alle ore 21 al Parco Galvani.

Ventisei anni, figlio del torero Gonzales Dominguez e dell'attrice Lucia Bosé, e forse già per questo «predesignato» al successo, questo cantante è da almeno quattro anni l'idolo delle ragazze italiane.

Aveva cominciato con alcune esperienze cinematografiche, poi optò per la carriera musicale. «Anna», «Super Superman», «Olympic Games», «You can't stay the night», e il recente «Bravi ragazzi» sono soltanto alcuni dei suoi successi discografici, che lo hanno imposto in breve tempo come una stella di prima grandezza nel campo della musica leggera.

L'anno scorso Miguel Bosé, che fra l'altro è in possesso di un grande senso del palcoscenico ed è dotato dell'«ephisique du rôle» adeguato, ha cambiato immagine ed ha abbracciato una musica più rockeggiante. Niente più coreografie né ballerini, ma uno spettacolo più semplice ed efficace, e sicuramente più in linea con le mode.

Ca. M.

A CONCLUSIONE DEL XXV FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO

Un vorticoso incandescente Berlioz quasi come i mitici Rolling Stones

«La dannazione di Faust» eseguita con duecentocinquanta partecipanti diretti da Gustav Kuhn

SPOLETO — Nella «sera del miracolo» spoletina, i Riti e i Miti, per dirla con Roland Barthes, sono un po' sempre gli stessi, da venticinque anni a questa parte. Medesima la caccia al posto, medesima la canicola, medesimi gli sforzi degli organizzatori per accentrare un po' tutti, medesimo il numero degli spettatori - nove-diecimila - che salgono dalle prime file a ridosso della «conchiglia» orchestrale su per i gradoni della lunga scalinata, indifferenti alle musiche in programma, anzi ansiosi di apprendere dal catalogo o, se esaurito, da quello del vicino.

Perché appunto, la conclusione del Festival di Spoleto, tradizionalmente riservata al suggestivo «Concerto in Piazza», è insieme un Rito e un Mito, più che un evento musi-

cale. Un Rito, com'è d'ogni tradizione, magari colorato e turistico, come le fiaccolate che ci attendono al termine, e che accompagnano quel povero pazzo che si avventurano lungo la Flaminia; un Mito, com'è da cinque lustri, la bacchetta che s'alza all'ora vespertina, la facciata dello splendido Duomo trecentesco che si vien tingendo di rosa, il primo buio col profumo dei figli che si fa più forte la sera, ad accompagnare le ultime note...

E sì che quest'anno il programma era assai invogliante (così come decisamente migliore delle ultime edizioni) s'è rivelata la resa musicale, con la titanica «Dannazione di Faust», leggenda drammatica in quattro parti per soli, coro e orchestra (duecento-

cinquanta persone in tutto), composta da Hector Berlioz in un tripudio magmatico di fantasie sonore e diretta con senso virtuosistico e obbligatorio ardore da Gustav Kuhn. Su Berlioz e sulla sua magniloquente sfirenatezza emotiva, s'è già detto tutto (o quasi), anche recentemente, a proposito della ripresa «integrale» del «Troiani» scaligeri. Musica troppo «facile», è stato scritto (ma non è detto che tutto il «difficile» sia bellissimo, e viceversa), musica esclusivamente scritta per «épater les bourgeois» (e qui c'è del vero), musica più fumambolica e allucinata che accortamente ricondotta a un'asse portante, di disegno unitario e di completezza estetica fra l'azione drammatica e le note del penta-

gramma. Sarà. Sarà però che, in virtù di quest'esecuzione, l'opera sinfonico-vocale di Berlioz, straordinario esempio dell'Ottocento romantico, ci ha fatto sentire essere Berlioz e non Wagner, in tutto e per tutto, il padre dell'orchestra moderna, pur tra le eccessive esplosioni liriche, le volute «provocazioni» sonore, la vanità del suo «finger».

Tutte cose risapute, in cui bisogna - a differenza di un noto «adagio» - crederci per provare. Così come ci ha provato Kuhn, alle prese con un'orchestra (la «Spoleto Festival Orchestra»), giovanile e simpatica ma palesemente immatura, con i due Cori della «Westminster Choir» e della «Rai-TV» guidati da Joseph Flummerfelt, con quattro solisti discreti.

D'altra parte, alla storia della musica non partecipano soltanto la geometria barocca del «Brandemburghesi» o la soave perfezione del «Così fan tutte». Kuhn ha scavato, sia pur con altalenanti risultati, la poetica conturbante di Berlioz rischiando, alla ricerca del «pathos», persino l'ingresso nel Kitsch.

Poche ore prima, fra gli ottantamila in delirio del «San Paolo» napoletano, ben altre emozioni mi erano venute da Mick Jagger e dalle sue «pietre rotolanti», alias «Rolling Stones»: «Let's spend the night together», «Goro go-go», «Time is on my side», «Black limousine», «Angie», spezzoni della vita dei quarantenni d'oggi che però nei ragazzi d'oggi, gli uni accanto a loro sul prato dello stadio, ritrovano e ridanno le stesse sensazioni. E dopo la mitica «Brown Sugar», «Miss You», «Jumpin' jack flash», il rimbombo di centocinquanta mani, sindaco in testa, ad accompagnare ritmicamente «Satisfaction»...

Sì, però a Spoleto, ad accompagnare il vortice musicale delle grancasse in Berlioz, ci sono i rondini serali che ad ogni accensione sonora si levano in volo, in gruppo e poi dispersi, con loro richiami di paura, per poi quietarsi, docili, nel paradiso della notte umbrata.

Giorgio Polacco

7 giorni alla TV

La stagione delle repliche

Adesso che il calcio mondiale è rientrato negli spogliatoi e i suoi baldi protagonisti sono tutti al mare, vien da chiedersi dove andranno a ripartire i telespettatori (ammesso che abbiano ancora voglia e fiato) nelle sere e nei pomeriggi rimasti orfani di pallone.

Chissà: forse nelle sontuose piscine attrezzate per il genere «crawl» dell'attrice aquatica Esther Williams, tra un bel volo ad angolo e «un tufo nel passato», o all'ombra del compianto Peppino De Filippo, che attraverso un ciclo di sue farse e commedie la nostra Tv resuscita a nuova vita per strappare al piombo dell'estate qualche risata o, ancora, presso i pascoli sempre nutrienti di «Quark», la rubrica scientifica condotta da Piero Angela, che a rimorchio dei successi fin qui ottenuti, ha da poco abbordato una serie speciale estiva ricca di promesse.

Basteranno i tuffi in mare, al seguito di Esther Williams o degli squali di Angela, e qualche ora in allegria con Peppino, a ventilare la calura di questo luglio reso rovente dai dardi del sole e, fino a ieri dai dardi del calcio?

Non vi garba di rivedere il «giallo» (giusto, sapete già come va a finire)? In tal caso potete sempre rivedere qualcosa di leggero e musicale. Ecco a voi il programma «Varietà... varietà», sorta di antologia degli spettacoli passati, come ad esempio «Te la dò io l'America», che vuol ripresentare «Il Meglio», il fior da fiore, della genialità umoristica e canzoniere espressa dalla Tv nel corso dell'81.

E se no, «Giochi senza frontiere», per l'ultima volta! Eh sì, la gala baracconata sta per

esalare l'anima sua, avendo gli organizzatori scoperto all'improvviso che costa troppo. Austerità, signori! E mai austerità fu più saggia.

Poi, film, film, fortissimamente film d'ogni tipo, genere, colore: da quelli dell'horror all'italiana a quelli del Pianeta dellescimie, che davano inquietudini fantascientifiche una quindicina d'anni orsono e oggi fanno soltanto sorridere, a quelli per così dire «classici», gli antenati, ora raccolti in serie sotto il titolo generale: «Secondo viaggio dentro una grande cineteca di Hollywood».

Pellicole e volti di trenta, di quaranta e più anni fa, a cominciare dal film «Notre Dame» del regista William Dieterle, che è del '39, con cui si è aperta quest'ultima rassegna televisiva.

Insomma, una vera Mostra d'antiquariato cinematografico. I collezionisti di cimeli e souvenir hollywoodiani sono avvertiti.

Ber.

QUESTA SERA SULLA RETE DUE TV

Serata in «giallo» tra film e concerto

ROMA — Oggi, dalle 20.40, sarà una serata tutta «in giallo» per la Seconda Rete della Rai.

In occasione della conclusione del «Mystfest» il festival del giallo e del mistero che si svolge in questi giorni a Catolica (Forlì), la Tv ha organizzato una serata speciale, composta da un film e da uno «show» trasmesso in diretta con il titolo di «Concerto in giallo».

Il film scelto per l'occasione da Claudio G. Fava è «La ragazza del peccato» («En cas de malheur») di Claude Autant-Lara. Interpreti: Jean Gabin e Brigitte Bardot, protagonisti di una torbida storia d'amore che sfocerà nella tragedia.

Il soggetto della pellicola, che fece scalpore, è tratto da un racconto di Georges Simenon, lo scrittore francese che oltre ad aver inventato il commissario Maigret è anche ritenuto uno dei più popolari narratori transalpini, apprezzato per la profonda umanità e lo stile, solo apparentemente tradizionale, dei suoi romanzi.

Maigret e Simenon (che in Italia sono noti soprattutto per la serie televisiva diretta da Mario Landi, interpretata da Gino Cervi e Andreina Paganì) sono ricordati a Catolica da un'ampia retrospettiva e da un convegno.

La seconda parte della serata (ore 22 circa) sarà occupata da uno spettacolo di varietà imperniato sul tema del poliziesco e del mistero. Nel corso della trasmissione saranno distribuiti i premi del «Mystfest».

Usa: adesso il mostro marino c'è anche su video-cassetta

WASHINGTON — Il mondo degli zoologi statunitensi è stato messo a rumore da una ripresa televisiva fuori dall'ordinario: un mostro marino, una specie di serpente lungo dieci metri, colto mentre nuotava in superficie nelle vicinanze di un tratto di costa del Maryland.

La ripresa, della durata di tre minuti, è stata effettuata su video-cassetta da Robert Frew, di Love Point nel Maryland, dalla finestra del casa sua che dà a picco sulla baia di Chesapeake; mostra, secondo quanti hanno già visto la registrazione, una creatura dall'inconfondibile forma di serpente, del quale aveva anche le movenze, e di colore scuro, forse marrone.

APERTE (E GRATUITE) LE ISCRIZIONI

Nuova canzone triestina In ottobre il V Festival

Dal 7 al 9 ottobre si terrà il Quinto festival della nuova canzone triestina.

I compositori, anche di altre località della regione, possono partecipare (e tale partecipazione è assolutamente gratuita) spendendo entro e non oltre il 4 settembre prossimo presso la Segreteria del Quinto festival musicale triestino, via Giulia 75, 34126 Trieste (telefono 568-286, dopo le 18 per informazioni) una sola canzone inedita in dialetto triestino.

Queste le procedure (copie delle disposizioni si distribuiscono gratuitamente presso i negozi di strumenti e partiture musicali della città): 3 copie dello spartito (manoscritto per pianoforte e canto), 6 copie dattiloscritte del testo letterario. Queste 9 copie vanno contrassegnate da un motto a scelta, poi riportato anche su una busta chiusa contenente le generalità dell'autore o cantautore.

Si raccomanda di accludere anche una «cassetta» con l'incisione completa della canzone, eseguita almeno con pianoforte (o chitarra) e canto.

Per iniziativa dell'organizzazione le canzoni finaliste verranno poi raccolte in un Lp versione cassetta.

■ «COMUNA BAIRES» — Oltre cinquanta artisti hanno donato opere alla «Comuna Baires» — una compagnia a forma cooperativistica sorta in America del Sud e da anni operante in Italia — per finanziare il viaggio del gruppo in Svezia e la sua partecipazione al Festival mondiale di teatro di ricerca che si svolgerà a Stoccolma in agosto.

Si congedano oggi gli applauditissimi realizzatori ed interpreti: il maestro Janos

Gli appuntamenti

In mille per ogni «Rosa»



Si congeda oggi dal Festival dell'opera 1982 la fortunata «Rosa di Stambul» di Leo Fall, che raggiunge con lo spettacolo di stasera la sua quattordicesima replica in due anni e propone a suo modo un record: una media di mille persone paganti a spettacolo.

Si congedano oggi gli applauditissimi realizzatori ed interpreti: il maestro Janos

Acs, Gabriella Ravazzi, Giordana Mascagni, Gaetano Scano, Sandro Massimini, Luigi Palchetti, Maria Grazia Moratello, Franco Follì, Fulvia Gasser, Gianfranco Seletta, Orazio Bobbio e Giuseppe Carloni.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30. Orchestra e Coro del Verdi. Coro di ballo del Festival con coreografie di Flavio Bennati.

Jazz concerto

alla «Tor Cucherna»

Il circolo triestino del jazz ha organizzato un concerto della «Trieste modern jazz» con la partecipazione del tenorsassofonista americano Tom Kirk, che si terrà giovedì alle 20.30 nella piazzetta antistante la «Tor Cucherna» a Trieste.

DISCHI IN TESTA

Entra Pino Daniele

(Ca. M.) Miguel Bosé (oggi a Pordenone, come annunciato in testa alla pagina) con la canzone «Bravi ragazzi», si conferma questa settimana in testa alla classifica dei 45 giri più venduti in Italia.

Lo seguono Phoebe Cates («Paradise»), Claudio Baglioni (in rapidissima ascesa con «Avrà»), Paul McCartney («Ebony and Ivory»), gli Imaginatio («Just an Illusion»), Alberto Camerini («Tanz bambolina») e Alice («Messaggio»).

Fra l'ottavo e il decimo posto, tre nuove entrate: Retto («Lamette»), Loredana Berté («Non sono una signora») e Gianni Togni («Vivi»).

La classifica dei 33 giri vede sempre in testa Franco Battiato (da diciotto settimane primo con «La voce del padrone»), seguito da Riccardo Cocciante («Cocciante»), Francesco De Gregori («Titanic»), e Paul McCartney («Ebony and Ivory»).

La rilevazione locale è fornita da: **MELODY** Radio Melody Trieste FM 93.200 MHz

Al numero cinque, entra in classifica Pino Daniele, con il suo nuovo album «Bella mbriana».

Lo seguono Alan Parson Project («Eye in the sky»), i Pooh («Palasport»), «16 rounds vol. 2» (Autori Vari), Ron («Guarda chi si vede») e Antonello Venditti («Sotto la pioggia»).

A Trieste, gli album più venduti sono quelli di Franco Battiato, Riccardo Cocciante, Paul McCartney, «16 rounds vol. 2», i Pooh, Alan Parson Project, Umberto Tozzi («Eva») e i Rolling Stones («Still life»).

I 45 giri più venduti sono invece quelli di Miguel Bosé, Paul McCartney, Phoebe Cates, Claudio Baglioni, Trio («Da da da»), Alberto Camerini, Gianni Togni, i Rockets («Radio Station»), Gianni Russo («Un'estate al mare») e Alice.

Balletto a Udine

Per la quarta edizione dell'«Estate teatrale udinese» è in programma domani al Giardino del Torso a Udine lo spettacolo del Balletto di Tahiti diretto dal maestro Gilles Holland.

TUTTE LE LANCIA A PREZZO BLOCCATO. DAI CONCESSIONARI LANCIA.



Acquista una Lancia e ritiralà entro il 31 luglio.

I Concessionari Lancia non ti applicheranno l'aumento di prezzo.

È un motivo in più - oltre all'eleganza della linea, la completezza delle dotazioni,

la affidabilità tecnica e il prestigio esclusivo - per scegliere una Lancia.

Meglio non aspettare. L'offerta è valida solo per le auto disponibili presso i Concessionari.

È LA PROPOSTA-VACANZE DEI CONCESSIONARI LANCIA.

PREZZO ANTE-AUMENTO FINO AL 31 LUGLIO 1982.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 13.00 Da Palazzo Barberini in Roma, Voglia di musica
13.30 Oggi al Parlamento
15.00 Roma - Scherma: campionati mondiali
Eurovisione - Clichismo: Tour de France, tappa Orléans-Alpe d'Huez
17.00 Freco fresco, quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità
17.05 Tom Story, cartone animato dal romanzo «Tom Sawyer» di M. Twain, (11.0 episodio): Il tesoro dei pirati
17.50 Eschised: Ritrattate Eva (2.a parte)
18.40 Promis, dottore? con Federico Riboldi
19.10 Tarzan - Tarzan e il safari perduto (2.a parte)
19.45 Almanacco del giorno dopo
Che tempo fa
20.00 Telegiornale
Paese mio. Sei serate con Peppino De Filippo (III): Pranziamo insieme, farsa in un atto di Peppino De Filippo - Quale onore, farsa in un atto di Peppino De Filippo
22.20 Dal Salone delle Feste del Casinò Municipale di Sanremo: Microfono d'argento 1981
23.15 Telegiornale
Oggi al Parlamento
Che tempo fa

TV RETE 2

- 13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Dse: Animali e storie di tutto il mondo (7)
17.00 Il pomeriggio - Flash Gordon: Escia umana (11)
17.40 Tg 2 - Rognazzi - Rognazzi del Teatro per i ragazzi, 2.a parte: Anche le gabbie hanno le ali - La natura delle cose: La vita nello stagno: l'esplosione silenziosa della vita
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 La Duchessa di Duke Street: La suffragetta
20.40 Previsioni del tempo
20.45 Tg 2 - Telegiornale
Giallo di una notte di mezza estate: La ragazza del peccato, film di Claude Autant-Lara (1958) - Concerto in giallo, di Sergio Spina in diretta da Cattedrale per il III Festival internazionale del film giallo
23.00 Tg 2 - Stanotte - Al termine, Roma: atletica leggera, campionati italiani assoluti - Roma, scherma: campionati italiani

TV RETE 3 (regionale)

- 19.00 Tg 3
19.05 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.15 Intorno a casa nostra: Mercante di gerundi
19.50 Cento città d'Italia: Etna incubo delle città che ha generato
20.10 Dse: We speak English, manuale di conversazione inglese
20.40 Concerto del martedì - Dalla Sala Grande del Conservatorio G. Verdi di Milano: Concerto sinfonico diretto da Daniel Oren
21.25 Tg 3
21.30 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia (replica)
21.50 Dal Teatro Odeon di Milano: Storie del gente senza storia, di Felice Musazzi
22.30 L'imprevisto, film di Alberto Lattuada (1961), con Tomas Milian, Anouk Aimée

Radiouno

- Giornali radio: 6.7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 22 - Onde verde, messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.30, 6.50, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 18.58, 20.58, 22.58 - 6.10-7.15-8.40: La combinazione musicale; 6.50: Ieri al Parlamento; 8.30: Edicola del Grl; 9.10-9.55: Gianni Bianchi conduce in studio: Radio anchora; 11: Da Milano: casa sonora; 11.34: «Duce e banditi»; regia di D. Raiteri (13.a p.); 12.03: Via Asiago (tenda); 13.15: Master; 15.02: Documentario musicale; 16: Il Pagnone estate; 17.30: Master under 18; 18.05: Camminando sopra i treni; 18.30: Disco music; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82: Ore venti: su il sipario, piccola storia dell'avanspettacolo; 20.44: Pagine di musiche della musica italiana; 21: Duo pianistico Ferrante e Teicher; 21.30: Cantabellando; 21.55: Cronaca di un delitto; 22.22: Anticorrido flash; 22.27: Audiodisco; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.03: La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6-6.05-7.05-8: I giorni; 7.30: Bollettino del mare; 7.50: Insieme nel suo nome; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: Guerra e pace di Tolstoj (18.a p.); regia di V. Merloni, al termine: Contrasti musicali; 9.32-10.12: Dse: Il bambino nella letteratura moderna; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissione regionalmente; 12.48: 76 giri ma non li dimostrano; 13.41: Sound track; 15: La contorta; 15.30: Gr2 Economia, media delle valute,

bollettino del mare; 15.42: Lourdes; 16.32-17.32: Signore e signori buona estate; 19.50-22.40: Splash; 23.35: Sere d'estate: Così (se vi pare) di Luigi Pirandello; 22.30: Ultime notizie; 23.29: Chiusura.

Radio tre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 22.55 - 13.45: Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Scherzo di storia: vita di Simone Weil; 17.30-19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze, appuntamento con la scienza; 21.40: Concerto del «Die Wiener Bläserorchester»; 22.15: Fatti, documenti, persone: Michel de Montaigne. Viaggio in Italia; 23: Michelle Cerna presenta: Il jazz; 23.40: I racconti di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio; 11.30: Nazioni viventi; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi dell'ascolto; 12.35: Giornale radio; 13.25: Il sasso per strada (replica); 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45: Giornale radio; 18.55: Giornale radio; 19.30: Programma per gli italiani in Italia; 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il sasso per strada (replica); 16.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.10: Musicali; 8.45: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Roman-

gite Bardot, che interpreta una scena molto «osée», sulla quale interviene, a suo tempo, la censura italiana.

Segue «Concerto in giallo», regista Sergio Spina, in diretta da Cattedrale in coincidenza della conclusione del «Mystfest '82», terzo Festival internazionale del cinema giallo.

Concerto sinfonico diretto da Daniel Oren, (Rete 3, ore 20.40) dalla sala grande del conservatorio Verdi di Milano. Musiche di Beethoven, Regia di Eugenio Giacobino. Regia televisiva di Mino Bordignon.

«L'imprevisto» (Rete 3, ore 22.30). Giallo psicologico di Alberto Lattuada, girato nel 1961, con Tomas Milian e Anouk Aimée.

Sport sulla Rete 1, alle 15, da Roma: scherma, campionati mondiali. In eurovisione da Alpe d'Huez (Francia) ciclismo:

CANALE 41
CANALE 55
pin
TELEPICCOLO

- 18.30 24 piste. Quotidiano musicale.
19.00 Le avventure di Campione Telefilm.
19.30 Film: «L'inesorabile detective».
21.00 Il mondo ride: comiche.
21.30 Film: «Appuntamento con il destino».
23.00 Film: «Felicità proibita».

zo sceneggiato: Janex Jalen: «I castori», II puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridionale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio: musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolo del ragazzo; «Il piccolo pescatore»; 14.30: Disco, nell'intervallo; 14.55: La nostra lingua (replica); 15.30: Diari di viaggio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: melodie romantiche; 18: Carlo Scaroni: «La voce e il silenzio»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tg Notizie; 18.05: Cinenotes; 18.30: La scuola: La storia della scienza, come cambia il modo di vivere dell'uomo del nostro tempo; 19: Ciao ragazzi: Il meglio brutto, cartoni animati della serie le avventure dell'Ape Maga; 19.30: Quegli anni, quei giorni, documentario - Zig zag; 20.15: Tg Punto d'incontro; 20.30: Caccia al marito, film con Emilio Grolami, Sandra Mondaini, Loretta De Luca, regia di Marino Girolami; 21.15: Tg Tutt'oggi; 22.25: Quel venerdì nero, sceneggiato Tv; Odprta meja, confiné aperto.

Tv Svizzera

15: Clichismo: Tour de France. Orizzonte Meridionale; 18.30: Telegiornale (I), programmi estivi per la gioventù; 18.35: Lo scultore (7); 18.40: Le avventure di Mr. Men (6); il signor...; 19.05: 18.45: La pista bianca, telefilm (4); 19.15: Escrava Isaura, sceneggiato Tv; 19.55: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Giallo d'estate: Il terzo invitato (9); 21.50: Teletext; 22.40: Telegiornale (3); 22.50: Clichismo Tour de France sintesi della tappa odierna.

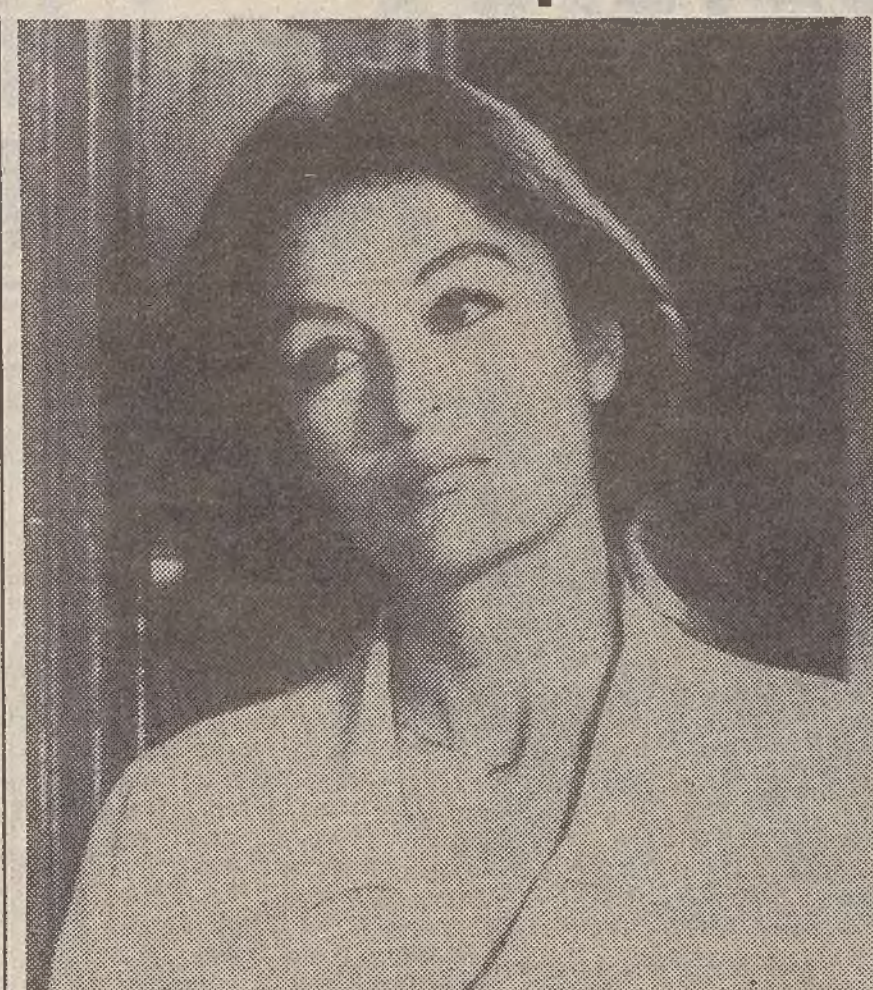
Tv Montecarlo

15.30: Giro ciclistico di Francia 1982; 17.15: Sasuke, il piccolo Ninja, Temple e tam tam; 18.05: La signora e il fantasma, telefilm con Edward Mulhare; 18.30: Notizie flash; 18.35: Rookies i nuovi poliziotti; L'assedio, telefilm; 19.05: Kiss Kiss: La segretaria carina, telefilm; 19.35: Telemur; 19.45: Josephine Beauharnais con Daniela Goggi; 21.50: Orizzonte di domani; 21.55: Bollettino meteorologico; 22: La donna del mio destino, film, regia di Claude Heymann con Jean Gabin, François Christoff.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 9: Murati music; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Il violino di Helmut Zacharias; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.50: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Intermezzo; 15.45: Maestro Baroncini; 16: I cantautori; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta la corale mogegge; 17: L'orchestra Mel Henke; 17.15: Edizioni sonore; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 18: Scena pop jugoslava; 18.10: Canta Bado; 18.45: I grandi della musica classica; 19.15: Juke box; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentrirci domani; 20: Chiusura.

Aimée nell'«Imprevisto»



Roma — Anouk Aimée (nella foto) è la protagonista principale del film di Alberto Lattuada «L'imprevisto», in onda oggi alle 22.30 sulla Terza rete televisiva (Ansa Foto)

Stones: gravissimi i danni al San Paolo

NAPOLI — Non si svolgeranno i concerti dei «Pooh» e di Jackson Brown, in programma nello stadio «San Paolo», rispettivamente il 27 ed il 31 luglio prossimi. Lo ha deciso l'amministrazione comunale di Napoli, dopo aver constatato i gravissimi danni all'impianto sportivo — alcuni centinaia di milioni — provocati durante il concerto dei Rolling Stones.

Ieri al «San Paolo» si sono recati il capo dell'ufficio tecnico del comune, ing. De Marinis ed il direttore dei giardini, dott. Del Vasto i quali hanno compiuto un sopralluogo, insieme con il direttore dell'impianto sportivo, Enrico Pennella, per constatare i danni. Il manto erboso si presenta bruciato in più punti ed in molte parti l'erba è completamente seccata o divelta. Dal lato della curva «B» il terreno presenta un vistoso avvallamento dovuto al peso del palco e delle altre attrezzature.

La pista in tartan è in più punti distrutta per il peso eccessivo del «Tir» che hanno trasportato all'interno dello stadio le attrezzature del palco. Inoltre sono stati rilevati danni ad alcune panche.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 9: Murati music; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Il violino di Helmut Zacharias; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.50: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Intermezzo; 15.45: Maestro Baroncini; 16: I cantautori; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta la corale mogegge; 17: L'orchestra Mel Henke; 17.15: Edizioni sonore; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 18: Scena pop jugoslava; 18.10: Canta Bado; 18.45: I grandi della musica classica; 19.15: Juke box; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentrirci domani; 20: Chiusura.

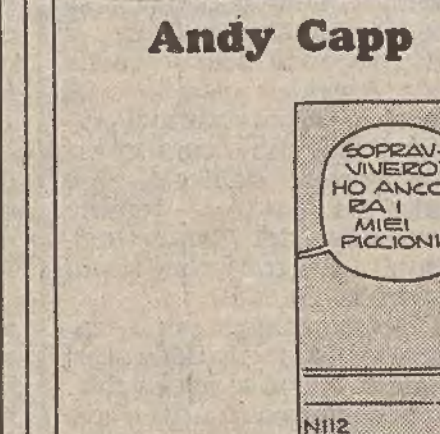
Biancheria

Vito e Betty Bombacigno
VIA MAZZINI, 46 TRIESTE VIA BATTISTI, 20
VASTO ASSORTIMENTO CAMICIE DA NOTTE
VESTAGLIE, ASCIUGAMANI SPUGNA, ABITI MARE

Mafalda



Andy Capp



Una rarità a Loreto De Sica «religioso»

Sarà presentato «La porta del cielo» del 1944

LORETO — Interprete di una spiritualità derivante dalla custodia di uno dei più noti santuari della cristianità la città di Loreto, nelle Marche, ha allestito una rassegna cinematografica che, sotto il titolo «La grande luce - Cinema e religione», presenterà al pubblico, dal 22 luglio al 5 agosto, 36 pellicole tra film e documentari.

La rassegna — ha detto il Sindaco Attilio Bruginolini — attraverso film che coprono un arco temporale dal 1912 al 1982, si propone di fornire un quadro d'insieme della storia del cinema religioso continuata in bilico tra arte e spettacolo.

I film in programma spaziano dall'adattamento dei testi sacri ai kolossal biblici, dalle varie versioni dei vangeli alle biografie dei santi, dal discorso d'autore più rigoroso e personale all'attraversamento dei generi e delle strutture narrative più collaudate come la commedia e il giallo.

La rassegna sarà comunque

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'opera Estate 1982. Oggi alle 20.30 ultima de «La rosa di Stambul» di L. Fall. Domani terza de «La danza delle libellule». Biglietteria del Teatro (tel. 82003-831948).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luce e suono» (Il sogno imperiale di Miramare); alle 21.30 edizione inglese; alle 22.45 edizione italiana. Collegamento con motobarca, dal molo Audace al porticciolo di Grignone e ritorno. Partenza da Trieste 70 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

CIRCO AMERICANO - Palazzo dello sport tel. 750105. Oggi due spettacoli ore 17.30 e 21.15. Vistita allo zoo dalle 10 alle 16.

ARISTON. Vede estivi per oggi a maltempo protezione in sala). EDEN. Oggi riposo.

FENICE. Chiuso per ferie. FILODRAMMATICO (luce rossa - setto). 15, ult. 22: «Femmina ingorda». Prima sensazionale del più innaturale ed insolito del film porno. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.5. I più grandi attori di Hollywood interpretano un film eccezionale: «Storie di fantasmi». V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Dracula contro Zombi». Proseguono in questo cinema ancora per oggi a grande richiesta le repliche del master del terrore.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Quinta settimana: «Alpha blue Univerte eretica» di Gerard Damiano. V.m. 18 anni.

ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo protezione in sala). 2 film sull'adolescenza.

22-23 luglio: «Christiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino».

Il programma completo delle rassegne estive è in distribuzione gratuita alla cassa.

RITZ. Chiuso per ferie. AURORA. 17: Ancora oggi a richiesta: «Elamadoona!!!» con R. Pozzetto. Colori. Domani per la rassegna «W. Allen's show». «Prova ancora Sam».

CAPITOL. 16.30, ult. 22. Per la rassegna dei film di Walt Disney, a richiesta riproponiamo oggi le repliche di «Robin Hood». Domani ripresa di «Biancaneve».

CRISTALLO. Chiuso per ferie. MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 19.30, 21.45. Continua la rassegna del 607.

«Agente 007 la spia che mi amava».

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. ALICIONE. Chiuso per ferie. LAMIE. (Tel. 820530). Ore 16.30. Rassegna del film su Bruce Lee: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» con Bruce Lee. Domani Bruce Lee «Super campione».

RADIO. Oggi chiuso. RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) escluse prime visioni: Capitolo, Ariston, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo protezione in sala). «Il tempo delle mele» di Claude Pinoteau, con Sophie Marceau, Claude Brasseur e Brigitte Fossey. Adolescenti e amore nel più grande successo della stagione. Colore. Per tutti. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il bambino e il grande cacciatore», una straordinaria avventura con William Holden e il piccolo Ricky Shoder.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie. VERDI. 17.30, 22: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con J. Nicholson. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «Bagnate d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Quelle strane occasioni» con Nino Manfredi.

PRINCIPE. 17.30: «Brubaker» con Robert Redford.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: A. Vivaldi, «L'estro armonico», 12.00 concerto op. 3. In stereofonia.

CRISTALLO. 20.30 e 22.30: «I fischissimi» con D. Abatantuono.

PARCO DELLE ROSE. «Lilli e il vagabondo».

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Peccati a Venezia».

VERDI. «Una canaglia da abbattere».

CORDENONS

RITZ. Chiuso per ferie.

SACILE

NUOVO. «L'isola».

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

Astrod
OROSCOPO DI OGGI

ARIE

21-3-20-4

Fatti inattesi potrebbero verificarsi per alcuni di voi e modificare le prospettive; ora è importante non prendere decisioni sbagliate, di prendere una decisione drastica. Molto prudenza in tutta la terza decade, misurate le forze e non stancatevi troppo.

Qualcuno della seconda e terza decade attirerà momenti di transizione che possono diventare molto importanti: sarà bene evitare colpi di testa, impudenze e procedere con calma in tutto. Periodo propizio per chi ha pianeti all'inizio del segno: il mondo è vostro.

Giacente piuttosto faticosa e impegnativa, ma anche per quanto riguarda l'attività: evitate di pensare sempre alle stesse cose, fate un po' di relax. Possibilità di notizie o novità poco gradite; molta prudenza negli spostamenti: la terza decade.

Fate buon uso della vostra esperienza per ottenere qualche vantaggio o per superare un momento di crisi e se vi date alle speculazioni prendetevi una settimana di vacanza, a meno che il vostro tema natale non affermi il contrario rischiate grosso.

A avete tanti desideri e progetti ma vi sentite come bloccati dai troppi impegni, dalle circostanze esterne. Molte cose devono ancora maturare nel tempo, non imponete soluzioni di forza, evitate azioni autolesioniste, agite con calma, guidate con la testa sul collo.

Aspetti disarmonici rischiano di frenare le capacità d'iniziativa con scrupoli, dubbi o mettono i bastoni tra le ruote con contrarietà di vario genere. Mantenete segreti i vostri rapporti e progetti ancora per qualche giorno, evitate critiche e gelosie.

Momenti piuttosto pericolosi a causa di una certa tendenza a farsi prendere la mano anche da eventi di poco conto. Non fate programmi gravosi ed evitate situazioni equivocate con una persona che vi sta vicino. Un po' di tranquillità e di riposo vi farebbero bene.

Sono possibili degli scacchi in qualche settore della vita quotidiana, un progetto rischia di chiudersi negativamente se procedete con troppa fretta, senza valutare con attenzione quali sono i momenti propizi all'azione e quali impongono una prudente riserva: cautela.

L'insicurezza o la spaccatura che potete segretamente nutrire verranno alla luce: fate uno sforzo per agire in modo equilibrato. Evitate che sospetti o discussioni d'interesse guastino i rapporti con le persone del vostro ambiente; prudenza nelle attività fisiche.

Gli aspetti disarmonici potrebbero apportare un elemento di incertezza sui vostri mezzi materiali, farete quindi bene a non rischiare il vostro denaro in iniziative avventurose, almeno per qualche giorno. Lavorate con più metodo e i sogni si realizzeranno.

ACQUARIO

21-19-20-2

Il vostro denaro in iniziative avventurose, almeno per qualche giorno. Lavorate con più metodo e i sogni si realizzeranno.

PESCI

21-2-20-3

Il vostro denaro in iniziative avventurose, almeno per qualche giorno. Lavorate con più metodo e i sogni si realizzeranno.

ORIZZONTALI: 1 Modeste offerte - 6 Giochi con le pedine - 11 Provincia della Lombardia - 13 Strumento musicale argentino - 15 Il nome della Zanichelli - 16 Si prova per discoparsi - 18 Oppure all'inizio - 19 Articoli e nota - 20 La sua foglia è nel simbolo del Prt - 21 Pronome relativo - 22 Immagine sacra russa - 23 Carro armato - 24 Per niente chiara - 25 Organo di movimento del pesce - 26 Racconto per bambini - 27 Philippe attore - 28 Piccolo celenterato - 29 Un tipo di insalata - 31 Ovest Nord-Ovest - 32 Parte della scappa - 33 Giallo di Perugia - 34 Cinema in centro - 35 Casa da gioco clandestina - 36 Quinta nota musicale - 37 Bob cantautore - 39 Il nome di Toscanini - 41 Vivacità di spirito - 42 Il saluto di chi se ne va per sempre.

VERTICALI: 1 Stalla per pecore - 2 Il prezioso filo del filugello - 3 Non la vede l'impiante - 4 Articolo femminile - 5 Il nome della Dancan - 7 Popolare complesso musicale - 8 In nessuna occasione - 9 Sigla di Ancona - 10 La capitale del Kansas - 12 Segui Paride a Troia - 14 Il nome di Dorelli - 17 Un peccato capitale - 20 La sposa di Priamo - 21 Leggera imbarcazione - 22 Un mitico volatore - 23 Fiume della Sardegna - 24 Il nome di Potier - 25 Vi nacque Gabriele D'Annunzio - 26 Arma per scagliare sassi - 27 Vi nacque Giacomo Puccini - 29 Poteva diventare re - 30 Casa di ghiaccio - 32 Recipienti per il mosto - 33 Permettono alla pelle di respirare - 35 Esercizio con la macchina per il caffè - 36 Punto cardinale - 38 Iniziali di Boecchini - 40 Prime consonanti in tedesco.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Gaetano; 6 topi; 10 buli; 11 racer; 12 Voronez; 15 vera; 16 Eret; 17 Libia; 19 RSI; 21 Libia; 24 Martinica; 27 Illusioni; 29 hm; 30 aereo; 31 Lili; 33 Vima; 35 nevi; 36 Ural; 38 Estonia; 40 Carlo; 41 tomi; 42 Isio; 43 latenti.

VERTICALI: 1 governi; 2 ebrei; 3 tuiti; 4 Ain; 5 Noel; 6 Taviani; 7 ocean; 8 per; 9 Iran; 10 zitto; 13 brina; 20 laser; 22 scort; 24 Muriilo; 25 rione; 26 anziani; 28 levare; 31 Lenin; 32 lusi; 34 asta; 35 nome; 37 ras; 39 tot.

Si è costituita a Trieste l'associazione

YOGA INTEGRALE

I corsi curati dai fondatori e insegnanti Roberto Fato e Lilliana Kristanchik, inizieranno il 4 ottobre p.v. nella nuova palestra di via Stuparich, 18, tel. 567315 - 828144

CRONACHE DELLO SPORT

Si parte per una nuova avventura



Udine — Alla conferenza stampa tenuta dall'Udinese ieri mattina all'Hotel Astoria è stata presentata dal «general manager» Dal Cin la nuova maglia bianconera, con lo stemma della città di Udine sottolineato dal «segno» della Zanussi. Nella foto a sinistra con Dal Cin, sono seduti il sindaco di Udine Candolini (coperto dalla maglia), il presidente Mazza, il presidente del

comitato regionale della Fige Merio, l'allenatore Ferrari. Nella foto a destra i nuovi acquisti Mauro, Corti e Viridis. Dopo la conferenza stampa la comitiva bianconera è partita subito per Tarvisio, dove ha iniziato già ieri pomeriggio le grandi manovre in vista della nuova stagione. I reduci dalla Spagna Causio, Suriak ed Edinho si aggerranno alla squadra a Tarvisio

LA SQUADRA FRIULANA DA IERI IN RITIRO A TARVISIO AGLI ORDINI DI FERRARI

«L'azienda Udinese deve cominciare a rendere Cinque anni per arrivare alle alte vette»

UDINE — Da ieri l'Udinese è in ritiro a Tarvisio, 750 metri d'altitudine, distante 90 chilometri da Udine. Qui sta cominciando a cercare la giusta carburazione per iniziare nel modo migliore il campionato. Sempre per rimanere in tema di motori, l'allenatore Enzo Ferrari ha spiegato che «...possiedo in questo momento una "Ferrari" in via di sperimentazione — diciamo quella "turbo" di Maranello dello scorso anno — in grado di offrire già ampie soddisfazioni». E l'Udinese queste ampie soddisfazioni le «deve» assolutamente dare. L'imperativo del presidente Lamberto Mazza è proprio categorico: «abbiamo speso sette miliardi per gli acquisti e l'obiettivo è la conquista dell'ottavo posto in classifica nel prossimo campionato», ha detto ieri durante la conferenza stampa.

«In cinque anni — ha proseguito il presidente del gruppo Zanussi — l'Udinese deve arrivare alle alte vette della classifica. La Zanussi ha trovato nel calcio un buon investimento e non può certo tradire il suo prestigio. E per questo che stiamo programmando ogni cosa senza lasciare nulla di intentato». Come dire che l'azienda Udinese è chiamata a rendere come le altre 23 «sorelle» del gruppo. Mazza ha anche parlato delle novità che riguardano la squadra di calcio e l'impegno della Zanussi nel mondo dello sport.

Innanzitutto è cambiata la maglia dei giocatori dell'Udinese: al posto della "Z" rossa, ci sarà un piccolo scudetto con lo stemma della città e — al suo interno, su fondo giallo — una piccola «Z». Quindi, tengo a sottolineare che l'Udinese non è sponsorizzata dalla Zanussi, che invece ne è proprietaria a tutti gli effetti. Gli sportivi hanno già visto questo marchio alla «Domenica sportiva», quando veniva affiancato al nome della squadra per la presentazione del filmato relativo alla partita.

Gemellaggio con il Real
«La Zanussi — ha affermato il presidente — ha concluso proprio stamattina (ieri per chi legge, n.d.r.) un accordo di sponsorizzazione con la squadra di pallacanestro del Real Madrid. Il contratto è quello di una sponsorizzazione di lungo periodo, della durata, dunque, di quello siglato settimana fa con la squadra di calcio del Real Madrid. Zanussi è un nome internazionale che nello sport si sta dimostrando un buon veicolo pubblicitario. Sponsorizzeremo ogni anno anche un avvenimento culturale, come quest'anno è accaduto con la mostra veneziana di Guttuso. Si può conoscere il costo di queste due sponsorizzazioni?»

«Certamente. Tre anni nel basket costeranno circa un miliardo e nel calcio due miliardi e 200 milioni di lire: come si può notare, sponsorizzare all'estero — per squadra — è più costoso che qui. Ma noi lo faremo — convien dire — con la nostra vena di Udinese».

«Ma non è tutto. Ho ancora qualcosa da annunciare», ha detto Mazza con una certa soddisfazione. «Lo stemma della Zanussi comparirà sulle maglie dei giocatori dilettanti della rappresentativa regionale della Fige. Il gruppo si

Ventimila abbonati

Si è parlato pure di abbonamenti. Il sindaco di Udine Angelo Candolini ha sostenuto che ormai la squadra di calcio per i friulani è diventata un vero e proprio «fatto culturale».

Il calore dei tifosi verso l'Udinese non si discute e infatti sono già stati venduti 18.500 abbonamenti.

«Il pubblico — ha affermato

Mazza — ha «risposto bene» agli sforzi della società nella campagna di rafforzamento. Sicuramente arriveremo a ventimila abbonati, una bella cifra, corrispondente a un incasso di circa 3 miliardi e 300 milioni di lire. Il nostro, col pubblico, è un rapporto di «dare-avere»».

Ieri, prima di partire per Tarvisio, i giocatori hanno finito la ripartizione dei «premi-parlita»: la società ha messo a disposizione un miliardo e mezzo. Il direttore generale Dal Cin ha affermato che la stessa cifra è stata spesa anche per gli ingaggi che è già stata distribuita: tutti i giocatori hanno infatti firmato.

Per rimanere in tema di cifre, Dal Cin ha detto che si attende dal prossimo campionato, dalle amichevoli e dalle partite di Coppa Italia un incasso di circa otto miliardi

I lavori di ampliamento dello stadio Friuli — è stato detto — procedono a gonfie vele. La sera dell'8 agosto verrà inaugurato l'impianto di illuminazione con l'amichevole Udinese-Dinamo Zagabria; alla fine del ritiro, il 31 luglio, la squadra friulana giocherà a Tarvisio contro la rappresentativa regionale della Fige, dal 12 al 14 agosto, in notturna. Il «Friuli» ospiterà un quadrangolare con Udinese, Cantanzaro, Dukla Praga e la squadra austriaca del Linz.

L'Udinese dunque è partita per Tarvisio sotto i migliori auspici. Ferrari è atteso a un duro lavoro, come del resto lo stesso Mazza ha sottolineato, dicendogli molto confidenzialmente: «Questa è un'annata determinante per la sua carriera. La squadra ce l'ha, è in grado di conquistare sulla carta l'ottavo posto, a lei il compito di allenarla per far-

glielo raggiungere nella realtà».

Intanto, c'è una novità per il «caso Edinho», il giocatore che la Fiorentina vuole trattenere a tutti i costi in Brasile. Dal Cin ha svelato che dietro il suo trasferimento c'è anche una questione politica. A Rio de Janeiro — sede del club — sono proprio «inferociti» per la sua partenza, tanto è vero che i tifosi hanno sfilato in corteo per la città raggiungendo la sede della Fluminense e quasi distruggendola. Bisogna allora sapere che stanno per essere effettuate le votazioni per l'elezione del nuovo governatore dello stato di Rio. Ebbene, il principale candidato alla poltrona, Ortega, ha detto ai tifosi: «Votate per me ed Edinho rimarrà con noi».

Le carte parlano chiaro, l'Udinese è in regola — ha ripetuto Dal Cin.

Antonello Capone

DOMATTINA AL «GREZAR» IL RADUNO DEI 17 TITOLARI E DEI 9 GIOVANI CONVOCATI

Cresciuti alla scuola Juve e Milan Tolfo e Pedrazzini neo-alabardati

Due giocatori di grande scuola calcistica, Milan e Juventus, sono approdati alla Triestina. Il loro nome di battesimo è uguale, molto impegnativo, quasi a significare aspirazioni... proibite: Massimo. Si chiamano Pedrazzini e Tolfo. Li abbiamo incontrati ieri mattina per tempo, nella sede alabardata, alle prese con il dott. Bergagna, dopo essere già passati dal dott. Iacono, nel cui laboratorio sono state effettuate le analisi di rito. L'impressione immediata è di avere di fronte due ragazzi intelligenti, quasi ragionieri l'uno, universitario l'altro, con spiccata mentalità professionale. Oggi il calcio si è evoluto, la concorrenza nell'ambiente è spietata. Non può far carriera chi alle doti calcistiche non aggiunge un po' di intelligenza, di preparazione culturale. E Pedrazzini e Tolfo, come tanti altri alabardati della squadra attuale, ne sono sufficientemente dotati. Una garanzia per la squadra. Ecco i due nuovi arrivati dunque.

Massimo Tolfo, 10 gennaio 1959, nato a Bassano, ha figurato giovanissimo in serie D. Con il Bassano ha già giocato a Trieste, contro il Ponzenia, e sono retrocessi assieme. Con il Bassano ha giocato anche l'anno successivo, in promozione, poi è stato acquistato da chi se ne intende, ed è finito alla Juventus, nella squadra primavera, campionato 1977-78.

Una esperienza indimenticabile...

«Giocare nella Juventus è il massimo traguardo di un giocatore. Quell'anno feci la preparazione con la prima squadra, a Villar Perosa. Per me è stato l'anno più bello: la Juve lascia il segno, poco da dire. Fui in panchina nella prima partita di Coppa dei Campioni, a Nicosia contro l'Omonia. Fu un 3-0 facile, che non mi consentì peraltro di entrare in campo. Chi giocava? La formazione era questa: Zoff, Spinola, Cabrini, Cuccheri, Morini, Schera, Fanna, Cinto, Boninsegna, Bellugi, Viridis. Per trovare posto in mezzo ad essi bisognava proprio... ammazzarne qualcuno. Nel finale del campionato, quando molti titolari erano impegnati per i mondiali di

Argentina, ebbi la possibilità di giocare diverse partite di Coppa Italia. Ecco, la maglia bianconera l'ho indossata sul serio, con tanto di scudetto».

— Qui c'è già un certo Mar-

chetti che può dire altrettanto e più.

«Lo so bene. L'ho trovato l'anno scorso al Venezia...».

— Andiamo per ordine. Siamo ancora alla Juventus...

La «rosa» dei diciassette: più Gregoric meno Schiraldi

Chi non conosce il ballo della scopa? Sulla pista viene passata di mano in mano, allegremente. Poi l'orchestra fa silenzio di colpo e chi si trova ad averla in mano viene eliminato. Nel ballo alabardato la scopa è rimasta in mano a Schiraldi. E' lui l'estromesso, al giochino messo in piedi ieri per arrivare a scoprire chi saranno i 17 della «rosa». Erano rimasti in ballo tre nomi per due posti: Schiraldi, Strukelj e Zanini. L'eliminazione è Schiraldi, il quale non potrà mai negare che il 17 porti male.

Ecco dunque i 17 convocati per il raduno: Ascani, Costantini, De Falco, Dreolini, Leonarduzzi, Mascheroni, Neri, Genovese, Trevisan, Ruffini, Pedrazzini, Pasciullo, Tolfo, Prevedini, Strukelj, Zanini e Gregoric, che sostituisce Mariani.

Una novità quest'anno: l'adunata si farà al «Grezar», anziché in via Machiavelli. Più spazio, più aria, meno caldo. E ambiente più comodo anche per chi dai di fuori è comunque impegnato con la squadra, per foto, teleriprese, interviste eccetera. Qualcosa di nuovo, sotto il sole. Dopo il raduno, con tutto l'equipaggiamento raccolto nel guardaroba (dipinto a nuovo da Marcello C.) partenza per Opicina.

La mattinata prima del ra-

duno sarà occupata per completare le visite mediche e le altre operazioni di pertinenza dello staff medico confermato (Bergagna, Krokos, Pastorelli, con Spehar... battitore libero) e del massaggiatore Evangelisti. Raduno alle 11 al «Grezar», primo allenamento a Basovizza nello stesso pomeriggio.

Per quanto riguarda i giovani che si alleneranno assieme alla prima squadra, essi sono: Attnaia, Bolis, Calvani, Doz, Memmo, Giorgi, Zuccheri, Cotterle e Pescatori. Assisterà Buffoni nel ruolo di allenatore in secondo il «fedelissimo» prof. Faustino Anzi, confermato nell'incarico. Con i giovani ci sarà Flora, che in pratica rimpiazza Fulvio Varglien, il quale ha scelto il profondo Sud. I giovani non soglieranno all'Obelisco ma effettueranno gli allenamenti con doppio spostamento dalla città.

Da sottolineare con simpatia l'insediamento di Gregoric nella «rosa» dei 17: una promozione che il ragazzo si è meritata con le belle prestazioni fornite nello scorso campionato, quando è stato chiamato all'opera, con il do di petto cavato fuori a Rho, dove aveva segnato un gol, purtroppo inutile perché la Triestina perse ugualmente.

D.d.R.



Contento di esserci arrivato? Potrebbe essere considerato un passo indietro, per certi versi...

«Sono un professionista, quindi ogni sistemazione mi sta bene, purché risponda a determinati requisiti. Non sarò venuto alla Triestina se non si trattasse di una squadra con ben precisi programmi. Credo nella Triestina e nelle sue aspirazioni, con la forza della sua tradizione. E' una società che non si può rifiutare, anche se si trova in serie C 1».

«Conosce qualcuno dei suoi nuovi compagni?»

«Ho fatto il militare assieme a Schiraldi, giocavo assieme a Neri nel Varese, ho avuto qualche avversario (che stimo molto) De Falco, Ascani e Leonarduzzi, quando giocavo in squadre di B. Ho conosciuto Tolfo... stamane. Con gli altri non ci saranno problemi».

«Problemi personali?»

«Sono sposato, cerco casa a Trieste... Inoltre ho intenzione di concludere gli studi, per conseguire il diploma di ragioniere. Sa come di dice: impara l'arte... Non ho intenzione di fare l'allenatore, di restare nel calcio. Sì, forse per i giovani, mi piace già ora, anche se sono ancora giovane».

«Mai stato a Trieste, da giocatore o privatamente?»

«Mai. Ne ho sentito parlare bene da Cei, che ha giocato con me nella Ternana, e da Quadrrelli, nel cui albergo mi ci sono trovato tempo fa, a Bellaria. Bella la città, società seria la Triestina, hanno dei buoni programmi. Tanto di queste informazioni di prima mano...».

«Quali sono le sue caratteristiche di calciatore, Pedrazzini?»

«Sono centrocampista, portato alla spinta. Non disdegno comunque il marciamento. All'inizio della carriera ero terzino o fuoricampo. Nel Milan, con Collovato, io giocavo da libero. Sono alto un metro e 82: di testa in difesa me la cavavo bene. Non sono un picchiatore ma mi faccio rispettare in campo».

«Il momento più bello della sua carriera?»

«E' quello che si vive al presente. Comunque ricordo con piacere la presenza nella nazionale juniores, assieme a Cabrin, l'esperienza nella Ternana».

Auguri allora ai due Massimo della Triestina, che ne ha già un terzo, Prevedini, al quale va dato il ben tornato dopo un anno di assenza, sicuramente poco lieto. Ragazzi, il futuro è vostro.

Dante di Ragogna

Dilettanti

EAST RUTHERFORD — La nazionale italiana dilettanti di calcio ha battuto la scorsa notte la nazionale juniores statunitense per 2-1

TRATTENUTO IN ARGENTINA DA UNA CAUSA GIUDIZIARIA

Passarella: procrastinato il suo arrivo a Firenze

BUENOS AIRES — Il capitano della nazionale di calcio dell'Argentina, Daniel Passarella, trasferito dal River Plate alla Fiorentina, si è visto notificare al momento della sua partenza il divieto di lasciare il territorio argentino per una causa di diffamazione intentata dal dottor Hector Melito, medico del River Plate.

Tale misura risale al periodo precedente il campionato del mondo svoltosi in Spagna. I fatti si riferiscono al 27 maggio 1981, data in cui Passarella e il suo compagno di squadra Juan José Lopez si erano rifiutati di partire con il River Plate per il Brasile per disputarvi un incontro amichevole, adducendo motivi di salute che il dottor Melito non aveva ritenuto di avallare.

In risposta a tale atteggiamento i due giocatori avevano espresso giudizi poco lusinghieri sulla competenza del medico e Passarella era arrivato persino a dire che uno dei suoi compagni (senza

nominarlo) era stato mal curato. Come risposta il medico aveva chiesto il licenziamento dei giocatori e tentato una procedura giudiziaria. Successivamente il dottor Melito avrebbe proposto una transazione amichevole dietro pagamento di 20.000 dollari, richiesta che Passarella ha rifiutato.

Se avrà il visto oggi sul passaporto, Daniel Passarella potrebbe partire per l'Italia questa sera. Lo ha confermato lo stesso giocatore a Luca Pontello, consigliere di amministrazione della società viola e fratello del presidente Raineri, che ha parlato, per telefono, con il forte difensore della nazionale argentina, ieri a mezzogiorno.

«Ha l'aereo prenotato anche per oggi — ha detto Luca Pontello — e se ce la farà partirà stasera. Per il visto mi ha detto che non ci sono problemi».

«Fra l'altro — ha aggiunto Pontello — Passarella vuol venire il prima possibile

LA SQUADRA GIALLOROSSA SI È RADUNATA IERI MATTINA NELLA CAPITALE

Il presidente della Roma euforico: «Quest'anno più forti che mai»

ROMA — La Roma spezza una tradizione e organizza il raduno (senza Liedholm e i quattro «nazionali», oltre a Tancredi) della squadra prima della partenza per il ritiro di Brunico fuori della sua sede sociale. Si tratta dello stesso albergo in cui si è radunata la nazionale prima della spedizione ai mondiali e il presidente Viola non ha mancato di ricordarlo.

«Il nostro pensiero — ha dichiarato il presidente della Roma — va agli azzurri che hanno conquistato il campionato del mondo 44 anni dopo. A loro va la riconoscenza di tutti noi. Quando sono stato in Spagna, sono andato a trovarli alla vigilia della partita decisiva con l'Argentina: lì ho visti sicuri, carichi al punto giusto e mi sono detto «Qui si va lontano». E infatti gli italiani, che passavano per giocatori isterici, cattivi, sono stati invece meravigliosi e corretti. Tra loro c'era lo scugnizzo Bruno Conti, che non è stato determinante sol-

tanto in campo, ma anche fuori, con la sua capacità di creare allegria in un ambiente psicologicamente teso».

«Adesso la gente verrà negli stadi — ha proseguito Viola — con la certezza che i calciatori italiani sono l'élite mondiale».

Dopo un ringraziamento agli sponsor (Barilla, Patrick e Bassetti), il presidente ha cominciato a presentare i nuovi elementi della formazione giallorossa.

Prima di tutto Viola ha voluto salutare i «vecchi» nuovi ovvero Ancelotti e Giovannelli, che rientreranno verso la fine dell'anno dopo gli infortuni al ginocchio. Quindi ha ricordato l'acquisizione della totalità del cartellino di Nela e Chierico. Poi ha stretto la mano a tutti i «veri» nuovi acquisti: il portiere Biagini, il centravanti Iorio («posso giocare in qualsiasi settore dell'attacco», ha detto), il terzino Maledra (che ha dichiarato: «Per me arrivare alla Roma rappresenta un rilancio»), il terzino Nappi e il giovane centrocampista Valigi («Non è importante avere il posto in squadra, ma stare a contatto con Liedholm e con i compagni che sono a livello mondiale»). Di Falcao, Viola ha detto che «non ha mai pensato di non tornare alla Roma».

Infine il presidente ha dichiarato: «La Roma veniva accusata di non aver preso lo straniero, ora ne ha quattro: Liedholm, Prohaska (che raggiungerà il ritiro il 23 luglio), Falcao e... Vierchowod. Per quest'ultimo stiamo aspettando che sia risolto, sulla base dell'art. 26/2 bis, una questione con la Federazione».

E' stato quindi rivelato che Liedholm ancora non ha firmato il contratto, «ma nella Roma facciamo i matrimoni con una semplice stretta di mano» ha spiegato Viola.

Nel suo saluto finale al giocatori il presidente ha detto: «Cercate di ricordare gli azzurri che non hanno mai protestato né commesso falli di reazione, ormai tutti i tributi alla malavita sono stati pagati, Roma è in attesa dello scudetto che manca da 40 anni». La squadra, che ha passato le visite mediche ieri mattina, sarà oggi a Brunico, dove è attesa da Liedholm.

D. V.

Sandro Pertini azzurro onorario

MILANO — Il consiglio direttivo dell'associazione nazionale Atleti Azzurri d'Italia ha deliberato di consegnare al presidente della Repubblica Sandro Pertini il distintivo d'oro di socio onorario «per la sua commovente partecipazione alla prestigiosa vittoria della nazionale azzurra nel campionato mondiale di calcio».

Nella stessa occasione, il consiglio direttivo dell'Anai — che, ispirandosi alla memoria di Vittorio Pozzo, conferisce il distintivo di «onore» all'associazione, ha espresso l'esultanza degli azzurri d'Italia al presidente della Federcalcio Sordillo, al C.T. Enzo Bearzot ed al capitano della squadra Dino Zoff — ha deliberato di inviare la tessera di socio d'onore «a tutti i componenti la rappresentativa protagonista della memorabile vittoria di Madrid».

(Ita/foto)

A DISPOSIZIONE DI MAZZONE C'E' ANCHE L'EX UDINESE MURARO

Ascoli: Novellino ritrova De Vecchi per ricordare i tempi del Milan

ASCOLI — Dopo Napoli, Genova e Cesena, contemporaneamente alla Roma, anche per l'Ascoli è arrivato il momento del raduno.

Rispetto all'ultimo campionato, l'Ascoli di Rozzi e Mazzzone ha cambiato pochissimo: solo due giocatori, le all. Per Torrisi e De Ponti, finiti rispettivamente a Torino e Bologna, sono arrivati Novellino e Muraro. Per il resto tutto invariato. Mazzzone ha inteso dare fiducia alla difesa che, nell'ultima stagione, è stata seconda solo a quella della Juventus campione. E così non è stato ceduto il portiere Brini, che alcuni grossi club avevano richiesto, ed è stato riscattato il terzino Mandorlini dal Torino (nell'ambito del trasferimento di Torrisi ai granata).

Discorso analogo per il centrocampista: è quello dello scorso anno. Mazzzone aveva chiesto la conferma di tutti e così è stato: dal Napoli è stato

riscattato il mediano Nicolini, dalla Lazio l'interno Greco. Inoltre il prestito di Carotti dal Milan è stato trasformato in comproprietà.

Il reparto più rinnovato, dunque, è quello d'attacco, quello che — in effetti — necessitava di miglioramenti. Novellino e Muraro sono due giocatori esperti. Entrambi hanno alle spalle numerosi campionati di serie A e hanno partecipato alla Coppa dei campioni, rispettivamente con Inter e Milan. Per l'Ascoli dovrebbero essere due elementi assai utili.

Novellino, che con De Vecchi rivivrà i tempi del Milan e della «stella», sarà il tornante di destra, con compiti di copertura; Muraro affiancherà Pircher in prima linea. La coppia offensiva appare bene assortita. Alla potenza atletica del confermato Pircher, l'allenatore Mazzzone ha affiancato la velocità e l'agilità di Muraro che, dopo la stagio-

ne sottotono di Udine, dovrebbe ritrovare ad Ascoli gli stimoli necessari per emergere di nuovo.

L'Ascoli rispecchierà le tattiche di gioco della passata stagione: marcature miste (a uomo e a zona) in difesa, pressing a centrocampo e movimento continuo delle due punte avanzate. Mazzzone ha messo insieme una «rosa» di giocatori certamente competitiva, in grado di centrare l'obiettivo minimo della salvezza.

La probabile formazione dei marchigiani dovrebbe essere questa: Brini, Mandorlini, Boldini, Menichini, Gasparini, Nicolini, Novellino, De Vecchi, Pircher, Greco, Muraro. Principali rincalzi: Luigi Muraro (secondo portiere); Arzuffi e Scorsia (difensori); Trevisanelli e Carotti (centrocampisti) più l'africano Zahoui (attaccante), in area di parcheggio.

ANCHE PER I GIOCATORI ROMAGNOLI SI SONO CONCLUSE LE VACANZE

Bruno Bolchi soddisfatto del nuovo Cesena: «Che sia rimasto Schachner è già una vittoria»

CESENA — Anche per i giocatori del Cesena, le ferie sono finite. La squadra si è riunita nello stadio «La Fiorita» e oggi andrà in ritiro a Bagno di Romagna, una località dell'appennino tosco-romagnolo. Mancava solo l'austriaco Walter Schachner reduce dai mondiali di Spagna, che raggiungerà la comitiva venerdì.

Renato Lucchi, direttore tecnico della compagine romagnola, ritiene «di aver centrato quasi tutti gli obiettivi prefissati. Il rinnovamento della squadra non è quantitativamente rilevante, poiché la nostra intenzione era quella di non privarci dei pezzi migliori. Per cui, tenendo Schachner, abbiamo curato in particolare a costruire un insieme capace di esaltare le capacità realizzative. Per quanto riguarda la campagna acquisti-vendite vista dal lato economico, si chiude con un passivo di 500-600 milioni di valore. Con Bolchi, l'allenato-

re sul quale ho ripetutamente espresso parere favorevole, abbiamo già raggiunto un'intesa; con lui desidero attuare un lavoro quanto mai proficuo».

Bruno Bolchi: «Ho ottenuto dalla campagna acquisti qualcosa in più di quanto pensavo. Mi riferisco in particolare a Benedetti, un ritorno che auspicavo ma che, ai tempi di Radice, pareva inattuabile». Bolchi si è detto soddisfatto dell'arrivo di Morganti, Moro, Buriani, Delli Pizzi (portiere che proviene dal Forlì). «Sono tutti elementi — ha affermato — che consentono di imbastire una formazione molto valida, irrobustendo la già forte ossatura del vecchio Cesena. Il nostro traguardo è, ovviamente, la salvezza, anche perché vedo il prossimo campionato molto difficile. Dividere le squadre in tre grandi categorie: le prime quattro o cinque interessate allo scudetto e alle cop-

pe: poi un'altra fascia dove includono Torino, Udinese, Ascoli e Genova e infine tutte le altre, a lottare alla morte per restare in serie A». Il Cesena resterà a Bagno di Romagna fino al 27 luglio. Un giorno di libertà il 28 e ritorno a Bagno di Romagna il 29, per restarvi fino al 6 agosto, data del primo incontro del «memorial Dino Manuzzi», un quadrangolare al quale, oltre al Cesena, prenderanno parte la Roma, l'Az 67 (Olanda) e l'Atletico Mineiro (Brasile).

La prima vittoria il Cesena l'ha già ottenuta mantenendo in squadra Schachner, un nome che dà fiducia e garanzia. Per questo molte mosse sono state studiate proprio in virtù della presenza dell'austriaco: tecnici e dirigenti hanno potenziato i reparti arretrati, con il ritorno di Benedetti e Morganti e mirato a rendere più agile e solido il centrocampo, con l'inserimento di Buriani e Moro.

CRONACHE DELLO SPORT

SI SPEZZA LA LAMA DI BEHR: SFONDATA LA MASCHERA ARRIVA AL CERVELLO

Dramma per Vladimir Smirnov



Roma — Primi soccorsi a Vladimir Smirnov, gravemente ferito all'occhio sinistro mentre sosteneva un incontro con il tedesco Behr, ai mondiali di scherma (Telefoto Ansa)

ROMA — Il sovietico Vladimir Smirnov, di 28 anni, già campione olimpico 1980, campione mondiale 1981 e vincitore della coppa del mondo nell'80 e '81, è rimasto gravemente ferito all'occhio sinistro mentre sosteneva un incontro col tedesco occidentale Matthias Behr, che è stato campione olimpico a squadre 1976 e campione del mondo a squadre 1977.

I due erano saliti sulla pedana per disputare il loro incontro valevole per il tabellone ad eliminazione diretta del torneo di fioretto maschile a squadre. Nel corso di un assalto, il fioretto del tedesco si è spezzato ed è andato a sfondare la maschera del sovietico, colpendolo all'occhio sinistro. Smirnov è stato subito soccorso e trasportato al vicino ospedale S. Eugenio. I combattimenti del campionato del mondo sono stati intanto sospesi fino alle 13.

Vladimir Smirnov è stato successivamente trasferito nel policlinico Gemelli, in quanto nel policlinico ci sono attrezzature, tipo il «tac», ritenute necessarie per gli accertamenti da compiere sul campione sovietico.

Vladimir Smirnov ha ricevuto una ferita nel lobo frontale del cervello con emorragia nei ventricoli cerebrali. Il coma è di media gravità. «Non si ritiene indicato al momento un intervento chirurgico»: questo è il bollettino emanato dal policlinico Gemelli, firmato dal direttore dell'istituto di neurochirurgia, prof. Gianfranco Rossi, e dal direttore sanitario prof. Emilio Tresalti.

Smirnov è stato sottoposto a tomografia assiale computerizzata del cranio. La prognosi è naturalmente riservata.

Le gare, subito sospese per l'incidente, sono riprese dopo le 13.15 ed è proseguito anche l'incontro tra Urss e Germania federale. Oltre a Smirnov, è stato sostituito in pedana anche Matthias Behr, in evidente stato di choc. L'assalto è stato quindi portato a termine da Logvin per l'Unione Sovietica e da Hartel per la Rfg. Ha portato a segno una stoccata quest'ultimo e quindi il risultato è rimasto fissato sul 5-3 che ha portato la Germania in vantaggio per tre vittorie ad una.

Quello capitato a Smirnov non è il primo incidente che avviene durante una gara o un allenamento di scherma.

Tour sulle Alpi
Beccia quarto
Battaglin in crisi

ORCIERES MERLETTE — Il francese Pascal Simon ha vinto in volata sul connazionale Pierre Henry Menthour la 15.ma tappa del Tour de France di ciclismo, Manqueuc-Orcieres Merlette di km 204. Bernard Hinault ha conservato la maglia gialla.

Belissima la prima tappa alpina del Tour, emozionante e incerta fino agli ultimi duecento metri ha tuttavia lasciato le cose in classifica come stavano.

La lotta fra due giovani corridori francesi in fuga da 140 km si è risolta proprio in extremis con un piccolo colpo di scena. Henry Menthour ha lasciato a cinque chilometri dalla conclusione il compagno di avventura Pascal Simon. Sembrava ormai certo della vittoria, ma è stato riagganciato a 500 metri e, quando stava piazzando un nuovo scatto e duecento all'arrivo gli è uscito il piede dal fermapiante destro. Simon lo ha quindi superato di alcuni secondi. Bernaudeau, che inseguiva da 80 km, ha ottenuto un terzo posto poco ripagante a 1'21". Hinault, non in grande giornata, ha accusato appena tre minuti e, difendendo così soltanto, è riuscito a sconfiggere di due dei rivali più insidiosi, Anderson e Vallet.

Finalmente una grossa prova di Beccia. Sulla penultima salita (durissima) lo scalatore italiano si è avvantaggiato sul gruppo di Hinault e, assieme a Breu ha raggiunto e superato quelli che lo precedevano finendo quarto, con qualche metro di vantaggio a 1'35" dal vincitore. Purtroppo questo era un Tour male disegnato per uno scalatore come me — si è lamentato Beccia all'arrivo — avrei dovuto trovare almeno i pirenei nella prima parte: ero in ottima forma, ben preparato. Se avessi trovato allora una tappa come questa li avrei bruciati tutti. Invece la sfortuna e il ritmo selvaggio mi hanno fiaccato: oggi ho dato tutti quegli ultimi chilometri solo perché ho una grande forza di volontà. Non so se riuscirò a recuperare domani all'Alpe d'Huez. Se ci riuscirò proverò ancora ad attaccare.

Battaglin è giunto ad oltre 18 minuti ed appare ormai sull'orlo dell'abbandono «dopo la tappa a cronometro mi sono accorto di avere la febbre».

Beppe Saronni vince a Bettolle

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

BETTOLLE — Al termine di una gara molto movimentata (anche per il fatto che ogni cinque chilometri c'era un traguardo volante), Giuseppe Saronni ha vinto a Bettolle il primo Criterium internazionale degli assi.

TRE ITALIANI TRA I PRIMI OTTO MA A SCALZO SFUGGE ANCHE IL BRONZO

Krovopuskov mondiale di sciabola
Delusione italiana, Maffei lascia

ROMA — Il sovietico Viktor Krovopuskov ha conquistato il titolo mondiale della sciabola individuale battendo in finale il suo connazionale Andrei Alchan per 10-7. Per la medaglia di bronzo l'urso Gedovari ha battuto per 10-4 l'italiano Giovanni Scalzo. Questa la classifica della finale: 1) Krovopuskov (Urss); 2) Alchan (Urss); 3) Gedovari (Ung.); 4) Scalzo (Ita); 5) Pigula (Pol); 6) Maffei (Ita); 7) Burtsev (Urss); 8) Meglio (Ita).

Questi i risultati della finale ad otto: quarti di finale: Krovopuskov batte Meglio 10-7; Gedovari batte Burtsev 10-1; Alchan batte Maffei 12-10; Scalzo batte Pigula 10-5. Semifinali: Krovopuskov batte Gedovari 10-8; Alchan batte Scalzo 11-9; finale per il terzo posto: Gedovari batte Scalzo 10-4.

Finale per il primo posto: Krovopuskov batte Alchan 10-7.

La sciabola mondiale è indubbiamente sovietica. Lo dimostra una finale nel Palasport che ha visto di fronte Krovopuskov e Alchan, un po' la vecchia e la nuova guardia ma sempre «made in Urss». Quello che è apparso un po' meno convincente è stato l'andamento di questa finale che ha raccolto pochi applausi e molti fischi per il sospetto di un risultato già preordinato in favore del più anziano. Così è infatti stato e Alchan, sconfitto per 10-7, ha giustificato la sua scarsa combattività adducendo a scusante un infortunio come ha ripetutamente annunciato, senza molto effetto sul pubblico, lo speaker.

Con questa vittoria, Viktor Krovopuskov, trentatreenne di Mosca, ha portato a due i suoi titoli mondiali da aggiungere a quelli olimpici del 1976 e del 1980 ed alle vittorie in coppa del mondo nel 1976, 1978 e 1979. Per

quanti avevano sperato in qualcosa di più dell'argento e del bronzo guadagnato finora dagli schermidori azzurri nelle prime due finali è stata inevitabile la delusione: soltanto un quarto posto guadagnato da un Giovanni Scalzo ormai scarico nella «piccola finale» che ha consolato invece ad un pubblico che ha tifato tutto per lui, non è riuscito a spuntarla contro un coriaceo Alchan, dimostratosi molto più temibile di quanto fosse apparso nel primo turno dell'eliminazione diretta contro Giovanni Scalzo. È stato un incontro molto teso e protrattosi fino alle 12 stoccate, senza che nessuno dei due contendenti riuscisse mai a prendere un margine di vantaggio. Il romano ha accettato il verdetto che lo ha tagliato fuori dalla lotta per le medaglie e si è poi rivolto al pubblico sollevando la sciabola e deplorando la delusione ai piedi della pedana, un gesto che ha fatto immediatamente pensare ad un suo ritiro dalle competizioni. Maffei ha poi confermato dopo la gara limitando però la cosa alle gare individuali e dichiarandosi sempre pronto per quelle a squadre.

Delusione soprattutto pensando che dei cinque italiani che avevano cominciato a scalzo questo turno, ben tre erano entrati nella finale ad otto e tutti dimostrando un ottimo stato di salute. In particolare Michele Maffei che non aveva avuto bisogno di recuperare e che quindi poteva anche freschezza di altri suoi avversari. Invece la successione degli incontri ha fatto man mano cadere le speranze che fosse

la sciabola a dare all'Italia il primo oro del mondiale. Dino Meglio si è comportato onestamente contro Krovopuskov nei quarti tenendogli testa fino a metà gara. Poi ha ceduto per 10-7.

Quanto a Maffei, di fronte ad un pubblico che ha tifato tutto per lui, non è riuscito a spuntarla contro un coriaceo Alchan, dimostratosi molto più temibile di quanto fosse apparso nel primo turno dell'eliminazione diretta contro Giovanni Scalzo. È stato un incontro molto teso e protrattosi fino alle 12 stoccate, senza che nessuno dei due contendenti riuscisse mai a prendere un margine di vantaggio. Il romano ha accettato il verdetto che lo ha tagliato fuori dalla lotta per le medaglie e si è poi rivolto al pubblico sollevando la sciabola e deplorando la delusione ai piedi della pedana, un gesto che ha fatto immediatamente pensare ad un suo ritiro dalle competizioni. Maffei ha poi confermato dopo la gara limitando però la cosa alle gare individuali e dichiarandosi sempre pronto per quelle a squadre.

Del tre italiani che avevano avuto accesso in finale restava in gioco a questo punto soltanto Giovanni Scalzo ed il messinese, opposto al polacco Pigula non ha deluso le aspettative di quanti lo avevano seguito durante tutto il torneo raggiungendo la semifinale con un agevole 10-5. Sulla sua strada ha trovato però ancora Alchan ed è stato ancora una sconfitta. Anche se di stretta misura.

Michele Maffei. Lascia, dopo aver perso contro il sovietico Alchan nei quarti di finale per 11-9, ha salutato il pubblico romano facendo il gesto di chi appende la sciabola al chiodo. A 35 anni, il romano Maffei è una delle «bandiere» dello sport italiano. In 17 anni di carriera ha vinto 8 medaglie ai campionati del mondo: 1971 oro individuale e bronzo a squadre, 1973 bronzo a squadre, 1974 argento a squadre, 1978 bronzo individuale e a squadre, 1979 argento a squadre, 1981 bronzo individuale, nonché 4 medaglie olimpiche: 1968 argento a squadre, 1972 oro a squadre, 1976 e 1980 argento a squadre.

— Maffei, lascia definitivamente la scherma?

«Almeno la sciabola individuale sì. Darò il mio contributo alla squadra in questi mondiali e poi vedremo, se servirà continuerò a tirare con la squadra».

Come definisce questa sconfitta?

«Non saprei. Alchan ha senz'altro fatto la sua parte, mi ha obbligato ad attuare una tattica di contrattacco, le parate non mi riuscivano, metteva la sciabola dappertutto. Tuttavia la giuria avrebbe dovuto essere più attenta».

A Maffei viene chiesto di spiegarsi meglio.

«Il presidente Eden non era allenato. Non si è dimostrato adatto a questo livello di competizione. In altre occasioni ho dichiarato che i presidenti di giuria qualche volta mi hanno aiutato, ma stavolta sono state prese delle decisioni ridicole. Purtroppo la federazione italiana è potente a livello internazionale, ma quella sovietica ha un peso molto superiore».

— Sente tristezza in questo momento?

«Non troppa, in fondo è importante anche essere arrivati negli otto. Mi dispiace soltanto che avrebbe potuto essere una bella festa, un gran gala. Invece è stato soltanto un cocktail».

F. A.

ATLETICA: TRA OGGI E DOMANI SI ASSEGNERANNO 38 TITOLI

Gli «assoluti» tricolori a Roma
provino per gli europei di Atene

ROMA — Oltre mille sono gli atleti che prenderanno parte stasera e domani ai campionati italiani assoluti di atletica leggera in programma allo stadio olimpico di Roma.

La manifestazione, che segue di qualche giorno l'incontro vincente della nazionale maschile contro Canada e Giappone e che cade nel calendario a un mese e mezzo di distanza dai campionati europei di atletica, assegnerà 38 medaglie tricolori, 22 maschili e 16 femminili.

Torna nel programma dei campionati anche il «catchon», specialità che per anni ha visto svolgere il suo campionato al di fuori della massima rassegna tricolore.

L'atletica azzurra, ha sem-

pre tratto grosso profitto dal verdetto degli Assoluti gli esempi sono tanti: lo scorso anno a Torino si elevò la «stella» di Mauro Zuliani, protagonista nel 400 metri con il nuovo primato italiano. La Simeoni fu sorprendentemente battuta dalla Dini ma comprese che poteva esprimersi ancora ad alti livelli (come purtroppo avvenne però solo alle Universiadi).

Zuliani e la Simeoni sono ancora tra i personaggi più attesi in questi assoluti che tornano a Roma, in un ambiente che per forza di cose (la cultura di questi giorni e la preventivata scarsa partecipazione del pubblico) è destinato a mortificare il mezzofondo.

Con malcelato timore si at-

tendono le altre verine in vista degli «europei» di Atene: Di Giorgio e Ortis devono dimostrare che il loro «momento no» è soltanto passeggero.

Da Trieste la partecipazione si annuncia scarsa, come ormai da tempo accade: qualche «fiamma oro» alabardata (Piapan, Martini) il tritonalizzato Zecchi, e Furlani), ci sono poi le ragazze del Cus Luisa Furlan, Lucia Pierobon e Susanna Furlan attese con una certa curiosità alla prova.

Più nutrita e qualificata la partecipazione friulana con l'astista Barella, (oltre a Ortis e Di Giorgio), con Neria Pistrino e Donatella Bulfini, mentre cercano considerazione le ragazze goriziane (la Urli specialmente) presenti alla rassegna tricolore.

Corsa
e marcia
a San Giacomo

Il Gruppo sportivo San Giacomo, con il patrocinio degli «Amici di San Giacomo» organizza per domani il IV Giro del Tre Colli, marcia non competitiva di km. 9 circa, valida per l'assegnazione del IV Trofeo Amici di San Giacomo.

Il ritrovo è fissato per le 19 in Campo San Giacomo: partenza alle 19.30.

Questo il percorso: Campo San Giacomo, via Frausin, via San Giacomo, in Monte, piazza Sansovino, via Capotolina, San Giusto, via San Giusto, largo Canal, via Navali, via Eno, via Marco Polo, via Carbone, via D'Alviano, via Verova, Salita di Servola, via Servola, via Vigneti, via Liburnia, ponte via dell'Istria, Campo San Giacomo.

La partecipazione è senza limiti di età. La marcia si effettuerà con qualsiasi tempo. I gruppi dovranno essere formati da almeno 15 persone; in caso contrario, parteciperanno individualmente.

Le iscrizioni si ricevono nella sede del G.S. San Giacomo dalle ore 19 alle 20, accompagnate dalla tassa di lire 2000. Per i gruppi, le iscrizioni si chiuderanno oggi.

Nel giorno successivi sono in programma le seguenti manifestazioni.

Giovedì 22 luglio ore 18: giochi in piazza per ragazzi e ragazze.

Venerdì 23 luglio ore 18: «Camminiamo su e giù per San Giacomo», marcia non competitiva per ragazzi da 4 a 13 anni; ore 19.15: I prova del Palio dei Rioni di corsa e marcia per tesserati Fidal (ragazzi, allievi, junior, senior) valevole per il IX Palio dei Rioni Trofeo Malta.

Sabato 24 luglio ore 20.30: giro podistico di San Giacomo per la categoria Amatori Fidal.

Domenica 25 luglio ore 20.30: tradizionale giro podistico di San Giacomo per la categoria tesserati Fidal valevole per I Coppa Gino Prisco.

F. A.

PALLANUOTO SERIE D
Cus Trieste 10
Unione Nuoto Friuli 11

CUS TRIESTE: Fega, Widmann (2), Degraffi (1), Ferro (4), Zanotto (1), Faleschini (4), Farnelle, Berasacco, Lesa (1), Tagliapietra (1), Azzano.

UNIONE NUOTO FRIULI: Borrello, Bertolotti, Bianchini (2), La Ciavera, Cattaneo (2), Cognonato (1), Faleschini (4), Farnelle, Berasacco, Lesa (1), Tagliapietra (1), Azzano.

ARBITRO: Coppola di Trieste.

MONFALCONE - Con la rete della vittoria firmata da Lesa a 52 secondi dal termine, su azione conseguente ad una svista del portiere Fega, l'Unione Nuoto Friuli si è aggiudicata la contesa con il Centro universitario sportivo di Trieste.

La gara, disputata nella piscina del villaggio turistico Albaretto, è stata molto animata non solo dai numerosi falli, ma anche da molte reti, alcune di pregevole esecuzione. Dopo un primo tempo di leggero predominio friulano, le calottine blu aumentarono il vantaggio, grazie anche alle prodezze del portiere Borrello.

Tra frazione nettamente a favore dei triestini che si riportano ad una lunghezza (6-7), colpendo pure un palo e sbagliando un rigore.

Sospirato pareggio a tre minuti dal termine di Ferro, con finale però a favore degli ospiti.

C. S.

Totip: vincita record

ROMA — La direzione della Sisal Totip comunica che nel concorso n. 29 è stata realizzata nella zona di Bari con una schedata a caratura di 384 colonne, una vincita record di 155 milioni 730 mila lire. La schedata che è stata giocata presso la ricevitoria del signor Altavero in corso Manfredi 125, Manfredonia, ha realizzato un «12», cinque «11» e «16» «10».

Palio dei Rioni

Questi i risultati dei quadri di finale: Cologna-Sacchetta 3-1, Bar. Nuova-Roiano 1-4, Lanterna-Farneto 0-2, Campo Marzio-Cittavecchia 1-2.

BALDINI — Nella seconda prova del campionato italiano di sci nautico categoria seniores due disputatasi nei pressi di Napoli il triestino Renato Baldini ha vinto la prova di slalom.

CHIARO
SCURI

Quando calcio e caldo sono soffocanti...

Esiste una teoria, personalissima, dei frutti di stagione: ogni specialità sportiva va trattata nell'epoca in cui si svolge, lasciando spazio a tutti. Siamo in estate, tempo di mare, quindi di vela, di canottaggio, di canoa, di pallanuoto, di atletica, di baseball. Una volta era anche tempo di rotelle, ed era bello correre sugli spalti del Ferroviario, il sabato sera, per godersi battaglie epiche, sottolineate dallo stridore delle rotelle sulla pista di cemento. Adesso le rotelle hanno scelto le altre tre stagioni; così, soffocate dalla concorrenza, nessuno le guarda più. Ma il discorso di partenza voleva arrivare al calcio. È finito a fine maggio e subito ci siamo tuffati nel Mundial. Bellissimo, ma lunghissimo. Sicché appena finito il Mundial, è già tempo di ritiri, di adunate, di preparazione, prescampionato, di dichiarazioni stupefacenti su chi vincerà lo scudetto. Ecco, il calcio, che pur tanto amiamo, non ci consente di respirare, vuole lo spazio tutto per sé. E tanto invadente è, da rischiare di farci venire la nausea. Lo castigheremo, diluendo il suo notiziario fino a quando le sue manifestazioni non diventeranno importanti, Coppa Italia cioè e campionato. Ma sapremo resistere alla tentazione?

Dove rotolano le pietre non cresce l'erba...

Quello che non era successo a Torino è accaduto a Napoli. Abbastanza prevedibilmente. Leggo sul «Corriere Sportivo» di domenica: «Nella notte di deliri a Napoli per i Rolling Stones, devastati il prato e la pista di atletica leggera dello stadio San Paolo. Il Napoli rischia di giocare fuori le notturne d'agosto, amichevoli e incontri di Coppa Italia. Venticinquemila giovani hanno occupato il prato: le porte erano state sradicate, dinanzi alla curva B era stato sistemato il palco. I giovani ammiratori dei Rolling Stones hanno spostato ed emarginato il telone che avrebbe dovuto proteggere il manto erboso. Il campo di gioco è stato quindi semidistrutto. Il sindaco Valenzi ha assicurato che lo stadio sarà rimesso a posto nel più breve tempo possibile. «I Rolling hanno portato a Napoli — ha detto il sindaco — circa un giro da un miliardo. Ma noi siamo pronti a spendere quante centinaia di milioni per ripristinare nel più breve tempo possibile l'attività calcistica, cui pure teniamo molto». Dopo un primo esame, i tecnici del Comune erano piuttosto preoccupati. Ha aggiunto il vicesindaco Di Donato: «Abbiamo acquistato una speciale macchina per far crescere l'erba nel più breve tempo possibile». Ecco una notizia che interesserà i giardinieri...

Nostalgia della Trieste-Opicina

«Rievocazione storica»: ecco la Trieste-Opicina ritornare in edizione nostalgica, dopo undici anni. Una gentile signora, presente alla partenza, ricordando i trascorsi organizzativi di alcune persone presenti (roba di trent'anni fa, purtroppo) ha detto giuliva: «Si rivedono tutte le cariatidi». Una battuta autolesionistica, da respingere in pieno al mittente, non fosse altro perché cariatide è di genere femminile. Bene, a parte questo inciso un po' personale, la Manifestazione è riuscita bene, tanto bene da stupirci la fantasia del presidente dell'Automobile Club Trieste, Sandro Moncini, nell'intento di riproporre quale prova di velocità. Basta lasciarsi fare, Moncini parte in quarta (lui che è stato pilota-vincitore della classica triestina in salita) per arrivare al traguardo. Il suo entusiasmo è trascinatore. A gara finita, in località Conconello lo abbiamo visto tirare ai bordi della statale le balle di paglia utilizzate per la prova finale. Quale altro presidente con i guanti bianchi si sarebbe adattato a quella incombenza?

Jolly Trieste: bravi ma sfortunati

Probabilmente i dirigenti del Pattinaggio Jolly Trieste quando hanno fissato le date del loro saggio spettacolare non pensavano alla concomitanza con la fase finale del Mundial. Così il loro bella manifestazione ha dovuto lotare con una concorrenza insostenibile, soprattutto nella terza giornata, domenica 11 appunto. Ma venerdì e sabato spettacolo e pubblico non sono mancati. Bravi, bravissimi i pattinatori della pregiata ditta Levi & Vitta, maestri nell'arte del pattinaggio artistico e delle coreografie per gli spettacoli. Nonostante le battute dell'amabile presentatore Roberto Collini, vecchi, di cinquant'anni, il divertimento non è mancato. C'è stato anche un po' di caldo di troppo, la prima sera. Pare che per errore sia stato acceso l'impianto di riscaldamento del Palasport forse d'accordo con il gestore del bar. E se fosse stata una rivista sul ghiaccio?

Fine di un'epoca nella Davis

E così la Nuova Zelanda, non illustr

CRONACHE DELLO SPORT

INTERVISTA CON IL C.T. DELLA NAZIONALE DURANTE LO «STAGE» DI TOLMEZZO

Gamba: «La pallacanestro azzurra attraversa un momento di transizione»

TOLMEZZO — Si è tenuto a Tolmezzo un corso di specializzazione per allenatori nazionali del settore giovanile di pallacanestro, diretto dall'allenatore della nazionale Sandro Gamba. Siamo andati a trovarlo nella hall dell'hotel Roma di Tolmezzo, dove era alloggiato insieme agli allievi.

— Signor Gamba, come si è trovato in questa settimana di lavoro a Tolmezzo?

«Non solo io, ma anche tutto il gruppo di allenatori, ci siamo trovati molto bene. Vito e alloggiati ottimi, la gente ci ha accolto in modo fantastico. Anche i responsabili del settore di Tolmezzo ci hanno fatto lavorare bene e con attrezzature messe a nostra disposizione: il tutto è riuscito perfettamente, tanto che nel rapporto che farò in Federazione metterò in giusto risalto sia il comportamento della gente che dei dirigenti locali. Era la prima volta che venivo a Tolmezzo ma mi riprometto di ritornare a fare altri stages o corsi di allenamento, perché la cittadina di Tolmezzo lo merita».

— Le strutture sportive messe a vostra disposizione pensa che siano adeguate per il tipo di attività di vostra pertinenza?

«Secondo me, sì. Perché una piccola città come Tolmezzo che possiede tre palestre dal pavimento perfetto in legno è molto importante; di solito troviamo palestre ricoperte in plastica. Per i dirigenti e per i giocatori in special modo nel settore giovanile o sperimentale è meglio lavorare sul legno. Ripeto, è mia viva intenzione segnalare in Federazione l'ottima attrezzatura che possiede Tolmezzo e che con poche spese si potrebbe fare di Tolmezzo un centro per i dirigenti e per i giocatori di preparazione e stages a livello nazionale».

— Cosa avete fatto di preciso in questa settimana di permanenza a Tolmezzo?

«Abbiamo fatto l'ultimo corso di terzo grado per allenatori del settore giovanile. In pratica si tratta di un corso di specializzazione. A Tolmezzo si è svolta l'ultima fase. In tre anni che è durato il corso, all'inizio erano circa 200 i partecipanti, ridotti a circa 100 il secondo anno per rimanere solo 34 gli allenatori che la commissione federale ha ritenuto più idonei a frequentare l'ultimo, cioè questo di Tolmezzo. In questa settimana ho svolto un programma abbastanza vasto e molto intenso, con insegnamenti tecnici e pratici. I ragazzi (si tratta di gente fra i 20 e i 30 anni) hanno risposto magnificamente, tanto che non solo in palestra, ma anche in camera di albergo sviluppavano gli appunti presi in precedenza, dimostrandomi così anche la loro serietà oltre che la bravura che già possedevano prima di iniziare questo corso di specializzazione».

— Dei 34 partecipanti farà una classifica di merito?

«Certo, partirò dal primo fino all'ultimo, ma resterà un segreto d'ufficio e basta. Termino conto della classifica solo in caso si debba organizzare qualche corso o degli stages a livello nazionale giovanile. La commissione federale esaminerà appunto i migliori».

— Stando alle strutture che ci sono a Tolmezzo, la Polisportiva Carnia che milita nel campionato di promozione regionale meriterebbe qualcosa di più?

«Per la cittadina di Tolmezzo senz'altro, anche una squadra di serie B ci potrebbe stare. Solo immagino che non c'è gente sufficiente per fare un discorso del genere; cioè

per avere una squadra in B ci vogliono molti giocatori. A cominciare dal settore giovanile, coinvolgere tutta la Carnia e anche fuori. Poi ci vogliono bravi preparatori e bravi tecnici. Oggi penso che Tolmezzo tutto questo non lo possiede, ma non è detto che la situazione non debba migliorare in seguito».

Lei Gamba, allenatore della nostra nazionale, come vede il futuro del basket italiano?

«In Italia stiamo attraversando un periodo di transizione pur essendo ad alto livello; siamo in un momento in cui il giocatore anziano non dico che debba venire sostituito, ma bisognerebbe che lo trovasse dei giovani adeguati per il futuro della nazione. C'è cioè che abbia esperienza internazionale, ricami validi insomma, materiale nuovo. Noi attualmente abbiamo di-

versi giovani di ottimo livello per quanto riguarda il massimo campionato. Abbiamo del materiale umano che va sgraziato e che va munito di quell'esperienza e di quel mestiere necessari per emergere in campo internazionale. Penso che ci vorranno due o tre anni per arrivare ai vertici della pallacanestro internazionale, prima che i vari Costa, Magnifico, Antonello Riva e altri si possa dire che siano affermati in campo internazionale. Loro sono già ottimi nel nostro campionato, però in campo internazionale le difficoltà diventano molto maggiori e ci vuole molta esperienza per questo. Anche se non abbiamo grandi campioni possediamo ottimo materiale umano che darà ottimi risultati. Ora spetta a noi allenatori o istruttori prepararli, cominciando dai fondamentali, nel modo giusto. Donare la

giusta mentalità nella pallacanestro moderna, perciò la responsabilità della pallacanestro del futuro ricade su di noi. La responsabilità si riversa su noi allenatori, sta a noi perciò creare una nuova mentalità come fanno e stanno facendo le altre federazioni internazionali».

Concludiamo parlando del futuro della nostra nazionale. È possibile che la sua nazionale riesca in un prossimo futuro a emulare quella di Enzo Bearzot?

«Io faccio sempre del mio meglio per arrivare sempre più in alto naturalmente. Apro una parentesi perché sono contento per Bearzot. Io non sono un suo amico, ma sono contento e ho tifato per lui. Ci conosciamo per strette di mano occasionali quando ci incontriamo. Ho fatto un gran tifo per lui perché era stato maltrattato da tutti o

quasi, anche con molta disonestà da parte di certi individui. Ho fatto più tifo per lui che per la nazionale. Mi compiacio con Bearzot per la bella affermazione, anche perché ha dimostrato a tutti gli allenatori del mondo che quando un allenatore prende una via di lavoro non deve lasciarsi influenzare da nessuno, come ha fatto appunto Bearzot. Sono perciò molto contento del suo successo. Concludo salutando tutti i tolmezzini che mi hanno accolto molto bene, ringraziando anche il signor sindaco.

Giuseppe Angileri

■ CADETTI — La nazionale italiana cadette di basket è stata sconfitta dall'Urss per 70/49 nel torneo internazionale di Ruse in Bulgaria. Nel secondo incontro la nazionale italiana ha battuto la Bulgaria 65-59.

GRANDI SODDISFAZIONI DAL VIVAIO MUGGESANO

Interclub: quante promesse! (ma ora bisogna mantenerle)

Il vivaio dell'Interclub Muggesano si è rivelato quest'anno, nel settore della pallacanestro femminile, il più florido della provincia di Trieste ed uno fra i migliori in Italia. Le formazioni cadette ed allieve infatti, dopo aver superato le fasi provinciali, regionali e interregionali, sono approdate a quelle nazionali svoltesi rispettivamente a Gallio e a Senigallia, dove entrambe hanno conquistato il sesto posto assoluto.

Un po' di rammarico soprattutto per la squadra allieve, che aveva indubbiamente il potenziale per ottenere qualcosa di più ma che è forse venuta meno dal punto di vista psicologico. Comunque si è trattato di un risultato oltremodo positivo; e c'è da tener conto anche che la formazione propagandata e quella di mini-basket erano state eliminate per un soffio nella fase provinciale rispettivamente dal St. John Under, che ha poi vinto il titolo italiano, e dall'Oma.

Molto soddisfatti dunque tutti in società, dal presidente Bensi, ai dirigenti, agli allenatori Volsi, Riccobon, Stock, Peracca, Furlani, Grassi e Valentina Crevatin, a tutte le atlete, a cominciare da quelle della prima squadra che hanno disputato un ottimo campionato in serie B, mancando la promozione in A 2 solo a causa della «sorella» Sgt. Gefidi. La prossima stagione potrebbe essere quella del grande salto e a questo proposito la società sta valutando la possibilità di rinnovare l'abbinamento con la Marocchi o di reperire un altro sponsor.

Con un vivuto di 120 ragazze, uno scudetto per la categoria ragazze conquistato nel '72, ma che presto, dati i continui ottimi risultati, dovrebbe essere rinverdito e ulteriori progetti di potenziamento, indubbiamente c'è da lavorare piuttosto tranquilli.

S. M.

■ TENNIS: Guillermo Vilas (Arg) batte Eric Fromm (Usa) 6-4, 7-5 e Yannick Noah (Fra) batte John Alexander (Aus) 6-1, 7-6 nelle semifinali del campionato degli Stati Uniti.



Le allieve muggesane che hanno partecipato alle finali di Senigallia: Miot (acc.), Caris P., Negrisin, Osti, Zancati, Caris A., Di Giorgio, Riccobon (all.); accosciate: Riccobon, Coretti, Doilack, Gasperini, Crevatin, Mita



Le cadette dell'Interclub che hanno disputato le finali a Gallio: Volsi (all.), Bessi, Donadel, Miot, Osti, Battaglia, Stock (all.); accosciate: Delise, Arbez, Salsa, Crevatin, Di Giorgio

STASERA E DOMANI IL TORNEO PROMOSSO DALLA PALLACANESTRO SABA

Basket femminile ad alto livello «Mimosa» con bulgare, Usa e locali

Ritorna stasera a Trieste il grande basket in occasione della quarta edizione del torneo internazionale di pallacanestro femminile Profumeria Mimosa. Bisogna dare atto agli organizzatori, i dirigenti della Pallacanestro Saba, di aver allestito una manifestazione davvero ad alto livello. Saranno quattro le compagini che si contenderanno il trofeo sul campo di Sernola (in caso di maltempo si giocherà nella palestra della Società Ginnastica Triestina): l'Alabarda, la Gefidi, la selezione universitaria Usa News Release e l'Akademik di Sofia.

Indubbiamente desta molta curiosità il confronto — stasera indiretto, domani diretto — fra la scuola statunitense e quella bulgara che si rifà, come è ovvio, ai canoni sovietici.

La selezione News Release presenta una formazione compatta e molto competitiva. E certamente difficile indicare le giocatrici più forti, trattandosi di autentiche fuoriclasse, ma riteniamo che i pivot McFadden e Stagers e l'ala Paccione siano forse le atlete di maggior spicco. I dirigenti della Gefidi, squadra che ha già avuto modo di saggiare e... subire la forza delle statunitensi nel corso di un'amichevole disputata la settimana scorsa a Monfalcone, si sono detti conquistati dal gioco prodotto dalla formazione Usa e certi che stasera lo spettacolo non mancherà.

Un'altra grossa attrazione sarà costituita dalle bulgare dell'Akademik Sofia. La squadra balcanica allinea nelle sue file sei giocatrici titolari

della nazionale e cercherà di mostrare anche al pubblico triestino la validità di quella scuola dell'Est che vede l'esempio più illustre nella titolissima compagine dell'Unione Sovietica.

Tutti gli occhi saranno puntati sulle due formazioni straniere ma non bisogna sottovalutare le squadre di casa: Alabarda e Gefidi vorranno dimostrare di essere della partita anche loro e cercheranno senz'altro di fare lo sgambetto ad ospiti così prestigiosi.

Stasera alle ore 20 la Ginnastica Triestina Gefidi si misurerà con l'Akademik e alle 21.30 l'Alabarda incontrerà le statunitensi statunitensi. Domani alle 20 finale per il III e IV posto, a seguire la finalissima.

Roberto Degrassi

Ilario sogna il titolo



Ilario Di Buò, il fortissimo arciero triestino diciassettenne, sta allenando a pieno ritmo. Campione italiano juniores indoor e recentemente laureatosi a Sarzana campione italiano juniores specialità Fita, ora Ilario punta alla conquista dell'ultimo titolo disponibile: quello di campione italiano juniores per la specialità Caccia e campagna che già aveva conquistato lo scorso anno. Le gare si svolgeranno il 24 e 25 luglio a Roccapipapa (Roma). Nella foto Ilario Di Buò premiato dal presidente della federazione Luigi Pagotto (Italfoto)

PRATO

Concluso il torneo «Estate '82»

Organizzato dall'Hockey Junior Italia, si è svolto sul campo sportivo di S. Luigi, il torneo «Estate '82». La terza edizione è stata vinta dal biancorosso dell'H.C. Trieste che nella partita di finale ha avuto la meglio sull'undici del Cus Trieste (1-0).

I confronti più interessanti sono stati quelli che hanno avuto per protagoniste le squadre dell'H.C. Trieste, Cus Trieste, Italia Gbc e Italia J. Il confronto fra Polisportiva e Italia Gbc ha visto il netto successo del neroverdi di Franco Suplina (3-0). La seconda formazione dell'Italia J., composta in maggioranza di atleti della categoria ragazzi, ha trovato la strada difficile nel girone eliminatorio dove ha avuto come antagoniste l'H.C.T. e la Polisportiva.

Nella gara di finale per il quinto e sesto posto i giovani neroverdi si sono fatti valere sul rossoalabardisti con due reti di scarto (3-1).

La classifica finale: 1) H.C. Trieste (Coppa Gbc), 2) H.C. Trieste (Coppa Lloyd Adriatico), 3) Italia Gbc (Coppa Fihp), 4) Polisportiva (Targa Coni Reg.), 5) Italia J. (Targa Comune di Trieste), 6) U.S. Triestina (Targa Coni Prov.).

A CONCLUSIONE DEI CAMPIONATI REGIONALI DI TENNIS Appannaggio del club triestino il trofeo «Banca del Friuli»

Con il campionato regionale «under 14» si è concluso sui campi del Tennis Club Pordenone il Trofeo «Banca del Friuli», organizzato dal comitato regionale della Federtennis. La manifestazione comprendeva un circuito di tre tornei che sono stati disputati presso i Tc club di Monfalcone e Campoformido. Il prestigioso trofeo è andato alla fine al Tennis Club Triestino, che a conclusione dei vari tornei ha totalizzato il miglior punteggio desunto dai settori maschile e femminile. Determinanti sono state le affermazioni di Tositti, Cirio e Peria nel singolare maschile e della Eleonora de Ebner in quello femminile.

A conclusione dei campionati regionali di tutte le categorie (under 14-16-18, serie «C» maschile e femminile) la classifica del «Trofeo Banca del Friuli» ha visto primo il Tc Triestino con punti 292; seguono lo Sporting 80 con punti 111, il Ct Gorizia con 100, St Monfalcone 80, At Campa-

gnazza 69, Tc Pordenone 69, At Opicina 46, Tc Grado 36, Ct Latisana 32, Tc Duino 29, At Linea Zeta 28, Tc Morena 26, Tc Campoformido e Tc Tarvisio 9, Tc Friuli-Venezia Giulia, Tc Cervignano, Tc Gradisca, Tc Ariete, Tc Aviano ed Euro Tennis (Cordenons) con 3.

Nel campionato regionale under 14 disputatosi a Pordenone a conclusione del trofeo «Banca del Friuli», Flavio Bedig (At Campagnuzza) ha vinto il singolare maschile, battendo il consocio Corrolli al limite del tre set, mentre la pordenonese Cinzia Balduzzi si è imposta nel singolare femminile superando la friulana Lidia Calligaris (Sporting 80) al terzo set dopo 34 games durati complessivamente oltre due ore.

■ AUSTRIA — L'argentino Jose Luis Clerc ha vinto il torneo «Wet» di Zell Am See battendo in finale lo svizzero Heinz Gunthardt con il punteggio di 6-0, 3-6, 6-2, 6-1.

Vincitori della Coppa Lambertenghi



I vincitori della finale regionale della Coppa Lambertenghi, Paola Bolzon e Petrini; alle spalle il presidente del comitato regionale di tennis, prof. Uicigrai (Foto Zuliani)

127 DIESEL:
20 Km
con un litro di gasolio
ora anche
con superbollo gratis



127 Diesel: l'auto con cui costa meno andare in auto. FIAT

*Tutti i punti di vendita Fiat rimborsano anticipatamente il superbollo per un anno all'atto dell'acquisto di una 127 Diesel.

da oggi



audiomatrix

AUDIOMATRIX SISTEMI SONORI SEMIPROFESSIONALI E PROFESSIONALI
ESPOSIZIONE DIMOSTRAZIONE E VENDITA VIA MARCONI, 24 TEL. 733816

TUTTI I GIORNI NEL NEGOZIO DIMOSTRAZIONE DEL SISTEMA VIDEODISCO

ECONOMIA E FINANZA

PRIME INDICAZIONI DALLE MAGGIORI CITTÀ

Inflazione stabile: verso l'1% a luglio

ROMA — Il costo della vita non dà più segni di rallentamento e sembra essersi attestato anche a luglio su un incremento mensile pari all'1%. Secondo le prime indicazioni raccolte nei comuni di Milano e di Roma (che insieme a Torino sono quelli più rappresentativi sotto questo punto di vista) appare chiaro che i dati del mese in corso confermeranno la linea di tendenza che si registra da qualche tempo e che ha portato l'inflazione annua dal 18-20% dell'81 al 15,2 di giugno.

I dati definitivi relativi al costo della vita, precisano all'ufficio statistico del comune di Milano, saranno pronti solo tra qualche giorno, ma si può già sostenere che il livello dei prezzi per il mese di luglio si è stabilizzato sull'1%, livello del mese precedente. A giugno i tre maggiori comuni italiani avevano segnato aumenti medi dell'1,1% rispetto al mese di maggio e del 15,2% su base annua.

Tuttavia bisogna ricordare che luglio e agosto rappresentano dei mesi «anomali» rispetto al normale andamento dell'inflazione. Infatti in questo periodo si registra stabi-

sticamente un'attenuazione dei prezzi. Si tratta di un fenomeno stagionale dovuto all'esodo estivo e alla conseguente stasi della dinamica dei prezzi nelle grandi città.

Quest'anno però il tradizionale rallentamento dell'inflazione sarà contrastato dagli effetti dei recenti provvedimenti tariffari varati dal governo: aumento di 150 lire del prezzo dello zucchero, incremento del costo della benzina, delle sigarette, rincari bimestrali delle bollette dell'Enel, della Sip, delle tariffe dei treni, degli aerei e delle assicurazioni.

Comunque queste prime indicazioni sul costo della vita di luglio vengono a confermare le previsioni di uno scatto della contingenza di 12 punti pari a 28.668 lire lorde in busta paga da agosto. C'è da notare a proposito che molte voci «rincariate» recentemente non sono comprese nel paniere su cui si calcola la contingenza. Risultano esclusi ad esempio la benzina, per le sigarette si considerano solo le nazionali (che non hanno subito aumenti), mentre le tariffe ferroviarie ed elettriche pesano solo limitatamente.

IN SETTIMANA VIA AI NEGOZIATI

Premi alla produttività nella nuova piattaforma del settore parastatali

ROMA — Riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore settimanali, aumento medio mensile di 130 mila lire, allineamento degli stipendi a quelli della pubblica amministrazione, definizione di una quota del salario collegata alla produttività. Sono questi i principali obiettivi della piattaforma dei parastatali (circa centomila lavoratori inquadrati in 139 enti) che i sindacati hanno illustrato a una conferenza stampa e che, il 22 luglio prossimo, comincerà ad essere discussa con le controparti pubbliche.

Il principale scopo del prossimo rinnovo contrattuale — hanno spiegato i segretari di categoria Vincenzo Papadia (Cgil), Daniele Cavalli (Cisl) e Santino Epifani (Uil) — è quel-

lo «di creare le condizioni per una maggiore produttività degli enti parastatali». Per questo nella piattaforma viene definita una quota di salario collegata a precisi indici di produttività aziendale.

I sindacati — ha sottolineato in particolare Papadia — sono «disponibili a ridurre il modo consistente gli straordinari (da 250 a 120 ore), gli scatti di anzianità (dal 8 al 6 per cento) e le indicizzazioni sul lavoro per turni. In tutto l'amministrazione potrebbe risparmiare fino a 80-100 miliardi da utilizzare appunto per premiare la maggiore produttività».

«L'altro grande obiettivo della piattaforma rivendicata dai parastatali è ridurre nella conferenza stampa — è quello della perequazione dei parastatali con gli altri lavoratori della pubblica amministrazione. A identiche dichiarazioni professionali corrispondono infatti retribuzioni inferiori fino al 25 per cento rispetto a quelle percepite nelle altre categorie del pubblico impiego. Il prossimo contratto deve risolvere tale disparità».

Infine è stata sottolineata la necessità di premiare le alte professionalità. Nel contratto dei parastatali confluiscono infatti le categorie dei dirigenti del settore, dei professionisti e degli addetti ai centri elettronici (concentrati soprattutto nell'Inps). Si tratta di figure professionali — hanno spiegato i sindacalisti — che vanno tutelate per poter assicurare una maggiore efficienza e professionalità agli enti. Pertanto la piattaforma prevede per alcune categorie aumenti salariali superiori al 130 mila lire mensili anche se nel triennio gli aumenti retributivi complessivi non si dovranno discostare molto dai due milioni e 300 mila lire in media per lavoratore.

NOTE E COMMENTI

Collaborazione italo-jugoslava Promettenti vie di ampliamento

Un certo discorso sui problemi e sulle prospettive della cooperazione economica italo-jugoslava nelle zone di frontiera è stato avviato già nel settembre del 1979 dalla rivista Apindustria, partendo da analisi ed arrivando a conclusioni abbastanza vicine a quelle contenute nello studio di Tito Favaretto.

Non è affatto sorprendente che questo problema sia stato sollevato in ambienti imprenditoriali con l'approccio pragmatico di chi è portato per vocazione a rivolgere le proprie attenzioni alla continua ricerca dell'innovazione anche sul piano dei mercati e delle fonti di approvvigionamento. Per gli imprenditori la cooperazione economica nelle zone di frontiera costituisce semplicemente un'opportunità aggiuntiva di allargare la loro operatività, tenuto conto che la presenza di nuovi mercati è condizione indispensabile per una migliore utilizzazione delle capacità produttive e per l'ulteriore sviluppo della base produttiva.

Questa è una esigenza molto sentita nell'ambito dei settori produttivi locali. Ogni volta che analizziamo le debolezze strutturali del nostro apparato produttivo, arriviamo immancabilmente alla conclusione che molte di esse sono imputabili a un certo grado di isolamento del nostro territorio rispetto ai principali mercati nazionali ed esteri e al fatto che il mercato locale non è sufficientemente ampio.

Queste condizioni finiscono per pesare negativamente sulla tipologia delle attività industriali presenti nel territorio, sulla dimensione delle singole aziende e sul loro contenuto tecnologico. In sostanza sono queste le considerazioni principali che spingono il mondo imprenditoriale locale a perseguire l'obiettivo di allargare le possibilità di mercato non soltanto verso la Jugoslavia, ma lungo l'intero arco geografico, che comprende la Baviera e l'Austria e scende a meridione alla Grecia.

La fascia confinaria italo-jugoslava è certamente la più rilevante perché è la più estesa, con insediamenti urbani molto

vicini e sistemi infrastrutturali che costituiscono quasi una continuità territoriale omogenea. D'altra parte le relazioni economiche italo-jugoslave incontrano non pochi ostacoli a causa della diversità dei sistemi sociali ed economici tra i due paesi.

Anche per superare questi ostacoli appare molto appropriata la soluzione indicata nello studio di Favaretto. Essa permetterebbe di trasformare le fasce confinarie in una zona privilegiata dell'interscambio tra i due paesi senza dar luogo a nuove concentrazioni industriali e residenziali. Ognuna delle due fasce potrebbe contare stabilmente su un mercato più ampio e in progressiva espansione, che permetterebbe di migliorare il coefficiente di utilizzazione delle capacità produttive esistenti.

Inoltre, poiché il nostro territorio sarebbe il solo nell'ambito nazionale ed europeo ad avere libero accesso al mercato jugoslavo, aumenterebbero notevolmente le opportunità di nuovi insediamenti ad opera delle industrie nazionali ed estere interessate al mercato jugoslavo.

La possibilità di esportare in Jugoslavia beni di investimento e prodotti di alto pregio qualitativo offrirebbe alle industrie locali nuovi stimoli alla innovazione e alla riconversione produttiva. I vantaggi da parte jugoslava sarebbero simili a quelli italiani, nel senso che le condizioni indicate contribuirebbero a migliorare la struttura qualitativa delle esportazioni jugoslave in conseguenza della collaborazione tecnologica e commerciale con le imprese della fascia confinaria italiana.

In conclusione, ci pare di poter affermare che l'ipotesi indicata nello studio di Favaretto coglie in modo assai più positivo della cooperazione economica italo-jugoslava, nel suo aspetto problematico che da qualche anno ostacola il suo progresso.

Nerio Tomizza

Il dollaro ribassa di 14 lire

ROMA — Il modesto aumento della massa monetaria Usa, inferiore alle previsioni, e il conseguente calo dei tassi sui depositi in eurodollari hanno indebolito il dollaro in Europa che ha perso terreno pur mantenendo una sostanziale stabilità e dando anche segni di voler recuperare.

In Italia la valuta Usa ha chiuso a 1379,25 lire contro 1393,75 alla fine della scorsa settimana, con una perdita di oltre 14 punti. In apertura la valuta aveva aperto a 1377,50 lire, per poi guadagnare nel corso della mattina.

Anche a Francoforte cedimento del dollaro, che è stato fissato a 2464,7 marchi contro 2494,1 al fixing di venerdì scorso, con un calo di quasi tre pfennig. La Bundesbank è intervenuta ufficialmente al momento del fixing vendendo 8,4 milioni di dollari.

Quarantotto miliardi per il credito navale

ROMA — Gli armatori italiani avranno a loro disposizione un fondo contabile di 48 miliardi di lire per l'acquisto di navi battenti bandiera estera e per la costruzione, trasformazione e riparazione di navi mercantili effettuate nei cantieri nazionali o in quelli della comunità europea: lo stanziamento è previsto dalla legge di modifica delle norme sul credito navale, entrata in vigore nei giorni scorsi.

Il provvedimento prevede un contributo pari al 2,75 per cento semestrale (per la durata di 12 anni) del prezzo dei lavori di costruzione, trasformazione e modificazioni di navi mercantili e del 2,25 per cento semestrale (per la dura-

ta di sei anni) del prezzo dei lavori per la grandi riparazioni di navi mercantili.

Il contributo — che dovrà essere autorizzato dal ministero della marina mercantile — potrà essere elevato al 3,20 per cento per ogni semestre (per la durata di 12 anni) nel caso di lavori riguardanti navi di stazza lorda inferiore a 5.000 tonnellate (se da carico liquido) e a 3.000 tonnellate negli altri casi.

Per l'acquisto entro il 18 marzo 1985 di navi battenti bandiera estera di età non superiore a tre anni e non superiore a 10 anni e di stazza lorda non superiore a diecimila tonnellate, potrà invece essere concesso un contributo pari al 1,88 per cento,

Presto in ruolo i giovani della «285»

TRIESTE — La commissione del fondo sociale europeo della Cee ha approvato il progetto di finanziamento finalizzato all'assunzione in ruolo delle persone che lavorano nel porto triestino in base alla legge 285.

L'approvazione del progetto, pone fine al lungo contenzioso che ha avuto per oggetto i lavoratori della 285. A partire dal 1.0 luglio quasi tutti i 185 giovani dichiarati idonei saranno ammessi al corso finanziato dalla Cee. Il provvedimento che avrà valore retroattivo dovrebbe essere emanato venerdì.

Per ora rimarrà congelata la posizione dei generali che stanno prestando servizio militare. Il corso avrà la durata di un anno. Al termine tutti coloro che avranno dimostrato di avere normali capacità professionali saranno assunti in ruolo dall'Eapt.

Colloqui Indonesia Trieste

TRIESTE — Proveniente da Vienna è stato ospite nella nostra città l'ambasciatore indonesiano a Roma Dr. Kolir Sasradipura, accompagnato dal titolare del consolato indonesiano a Trieste, Mastrovalerio. L'ambasciatore in privato colloqui con alcuni operatori triestini e nazionali ha approfondito il tema delle relazioni fra l'Indonesia ed il nostro porto per quanto concerne non solo alcuni tipi di prodotti del suo paese ma soprattutto per il caffè ed i legami tropicali.

Idee fra le pieghe di Osimo e del trattato Cee-Belgrado

Durante questi ultimi anni si è molto discusso sull'avvenire della collaborazione economica tra Italia e Jugoslavia, con particolare riferimento alle aree di confine. L'ipotesi centrale intorno alla quale si è articolato il dibattito è stata quella di arrivare a creare, nel tempo, un complesso duale di interessi comuni e di interdipendenza economica tra i due paesi attraverso un'intesa che consentisse di realizzare forme di collaborazione nelle loro regioni di frontiera. Con il trattato di Osimo i due stati hanno tentato di dare alcune indicazioni chiare sulle vie e settori attraverso i quali concretizzare questa ipotesi. E, con l'accordo tra la Cee e la Jugoslavia, la validità di questi obiettivi è stata confermata.

Tuttavia, se da un lato oggi ci troviamo di fronte ad una serie di indicazioni e di strumenti potenzialmente utili a consentire la collaborazione economica nelle aree di frontiera, dall'altro lato, se da un altro lato, si può assumere efficacia operativa per un complesso di situazioni economiche e politiche intervenute nel frattempo. Qualche situazione di «impasse» può essere schematizzata delineata, con particolare riferimento ai principali strumenti previsti per la cooperazione industriale, nelle seguenti considerazioni. L'ipotesi di una zona franca industriale a cavallo del confine si è trovata di fronte a crescenti difficoltà, legate soprattutto all'aspetto della localizzazione sull'area casistica, dove ha suscitato le nuove condizioni accordate all'esportazione di gran parte dei prodotti industriali jugoslavi nella Cee avrebbe limitato, di fatto, il numero di quelli che sarebbe venuta a creare nella zona franca, numero che potrebbe risultare ulteriormente ridotto sulla base delle «liste negative» che i due paesi dovrebbero stendere di comune accordo.

Da questo punto di vista, tenuto anche conto della situazione economica dei due paesi e del periodo incerto in cui si proietta l'economia mondiale, molte ambienti si chiedono se esistano ancora i presupposti per notevole (e crescenti) immobilizzazioni di capitali, nel tempo, da parte dei due paesi, per le opere di infrastrutturazione della zona e per i costi sociali legati alla sistemazione della manodopera. In ogni caso, sia il problema della localizzazione sia le considerazioni legate alla convenienza economica della zona, hanno creato una situazione di incertezza circa la possibilità che questa soluzione sia la più idonea a rilanciare a breve-medio termine la cooperazione italo-jugoslava in queste aree.

Gli articoli 9 e 10 (comma 1.) del Trattato di Osimo suggeriscono l'avvio di altre forme più diffuse di cooperazione economica: esse, tuttavia, dovrebbero essere vagliate ed approntate nel quadro del nuovo accordo Cee-Jugoslavia. In particolare, pur partendo dal contesto favorevole creato da questi accordi, bisognerebbe comunque ricercare nuove forme di incentivazione sufficientemente attraenti da coinvolgere gli investimenti.

Gli accordi di Trieste e di Gorizia del 1955 costituiscono un'opportunità interessante, anche se per ora sono limitati al settore degli scambi commerciali. In particolare, attraverso le liste C e D e il loro ampliamento (prescindendo dalle difficoltà poste in Italia dalle lungaggini legate alla ratifica parlamentare, ora in via di superamento) si sono già raggiunti obiettivi importanti, favorendo un crescente interscambio nelle aree di confine ed una crescita delle attività di intermediazione collocate, tuttavia, nel conseguimento di obiettivi più ambi-

ziosi non potrebbe che passare attraverso una modificazione, soprattutto di tipo qualitativo, oltre che quantitativo, di questi accordi. Com'è noto da tempo sono avanzate proposte più o meno dettagliate. Si tratterebbe, in particolare, di inserire nelle liste C e D materie prime e semilavorati utilizzati da aziende che hanno concluso «joint venture» con imprese di cooperazione nelle due zone nonché i prodotti finiti ottenuti dalle stesse imprese.

In altri termini si punterebbe ad inserire, nel quadro degli accordi di Trieste e Gorizia, la collaborazione industriale a lungo termine, prevedendo, a questo scopo, l'introduzione di adeguati contingenti speciali in franchigia doganale. Va però rilevato che un'ampia modificazione di queste liste e di tali accordi nei termini richiamati, al fine di perseguire gli obiettivi di più ramificata forme di cooperazione economica, si pone in contrasto con le disposizioni del titolo III (art. 41-43) in cui si afferma che, nel quadro di attuazione della cooperazione tra le parti, particolare attenzione verrà rivolta alle iniziative che si ispirano negli accordi di Osimo e ai prevedono deroghe, rispetto ai termini dell'accordo, per i prodotti aventi origine nella zona franca. In pratica si arriva a consentire il libero accesso di questi prodotti ai mercati dei due paesi, con l'intesa di evitare, per quanto possibile, l'applicazione agli stessi prodotti delle misure limitative di cui agli art. 20 e 29 o al Protocollo n. 1 (prodotti jugoslavi sottoposti a massimali). Questo atteggiamento favorevole viene poi ribadito e puntualizzato nella «dichiarazione comune relativa alla zona istituita dagli accordi firmati a Osimo» in termini di «trattamento speciale» per i prodotti che abbiano acquisito origine nella zona in modo da garantire un regime «favorevole e stabile» all'importazione.

(1 - continua).

Tito Favaretto

Si tratta, in particolare, del titolo III (art. 41-43) in cui si afferma che, nel quadro di attuazione della cooperazione tra le parti, particolare attenzione verrà rivolta alle iniziative che si ispirano negli accordi di Osimo e ai prevedono deroghe, rispetto ai termini dell'accordo, per i prodotti aventi origine nella zona franca. In pratica si arriva a consentire il libero accesso di questi prodotti ai mercati dei due paesi, con l'intesa di evitare, per quanto possibile, l'applicazione agli stessi prodotti delle misure limitative di cui agli art. 20 e 29 o al Protocollo n. 1 (prodotti jugoslavi sottoposti a massimali). Questo atteggiamento favorevole viene poi ribadito e puntualizzato nella «dichiarazione comune relativa alla zona istituita dagli accordi firmati a Osimo» in termini di «trattamento speciale» per i prodotti che abbiano acquisito origine nella zona in modo da garantire un regime «favorevole e stabile» all'importazione.

(1 - continua).

Tito Favaretto

Si tratta, in particolare, del titolo III (art. 41-43) in cui si afferma che, nel quadro di attuazione della cooperazione tra le parti, particolare attenzione verrà rivolta alle iniziative che si ispirano negli accordi di Osimo e ai prevedono deroghe, rispetto ai termini dell'accordo, per i prodotti aventi origine nella zona franca. In pratica si arriva a consentire il libero accesso di questi prodotti ai mercati dei due paesi, con l'intesa di evitare, per quanto possibile, l'applicazione agli stessi prodotti delle misure limitative di cui agli art. 20 e 29 o al Protocollo n. 1 (prodotti jugoslavi sottoposti a massimali). Questo atteggiamento favorevole viene poi ribadito e puntualizzato nella «dichiarazione comune relativa alla zona istituita dagli accordi firmati a Osimo» in termini di «trattamento speciale» per i prodotti che abbiano acquisito origine nella zona in modo da garantire un regime «favorevole e stabile» all'importazione.

(1 - continua).

Tito Favaretto

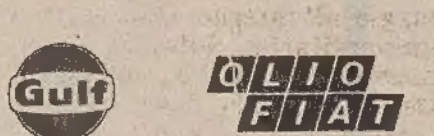
COMUNICATO agli utenti Olio fiat

La Fiat Lubrificanti S.p.A. è lieta di comunicare che, venendo incontro alle richieste dei propri consumatori, ha concluso un accordo con la Società Gulf Italiana S.p.A., per la distribuzione dell'intera gamma dei prodotti Olio fiat per Autotrazione sulla Rete Stradale Gulf, rafforzando ed estendendo così la propria rete distributiva.

La Gulf Italiana S.p.A., affiliata della Gulf Oil Corporation, una delle principali Società petrolifere del mondo, dispone in Italia di oltre 1.500 distributori stradali, dislocati su tutto il territorio nazionale, su strade urbane, extra-urbane e autostrade. La Fiat Lubrificanti ricorda inoltre ai propri clienti che la Gamma Olio fiat è distribuita in Italia, essendo disponibile presso:

- n. 6.000 Concessionari, Ricambisti e Officine Autorizzate Fiat, Lancia, Autobianchi, Iveco
- n. 19.000 Officine, Garages e Carrozzerie Indipendenti
- n. 5.500 Negozi Autoricambi, Autoaccessori e Supermercati
- n. 3.500 Agenzie dei Consorzi Agrari e altri punti vendita minori.

La Fiat Lubrificanti S.p.A. e la Gulf Italiana S.p.A. si augurano che questa iniziativa possa contribuire a migliorare sempre più il servizio ai propri clienti automobilisti.



BORSE E MERCATI

Clima di impasse estivo

MILANO — Accentratissimi i contrasti nei prezzi con scambi molto modesti. L'avvio del mese borsistico di agosto non è servito a dissipare le perplessità e le preoccupazioni che da diverse settimane condizionano pesantemente il mercato. Anzi vi è da registrare un sensibile calo dell'attività: molti operatori sono propensi a rinviare a dopo la ferie estive le eventuali impegni. Si attende soprattutto l'esito della liquidazione dei saldi debitori, in programma il 29 luglio, per verificare se i recenti ribassi abbiano provocato

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 19-7 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 14-12 14-34 15-14
Sterl. brit. 12-12 12-12 12-12
Marco ger. 9-14 1-14
Franco sv. 5-34 4-34 5-14

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale: New York 1365-1375, sv. svizzero 653-662, marco tedesco 538-555, fr. francese 202-204.

qualche guasto sulle posizioni più deboli.

E impressione di alcuni operatori che in questa prospettiva siano state aperte ier alcune posizioni allo scoperto soprattutto sui titoli più sacrificati. E' il caso, ad esempio, delle Italmobiliare che hanno perso il 5,1% delle Centrali ord. (-5,8). Tra gli altri valori del gruppo Pesenti in recupero sono apparse, invece, le Italcementi (+2,1) e resistenti le Ras, le quali hanno recuperato l'importo del dividendo staccato ieri. Tra i restanti titoli del gruppo Banco Ambrosiano Centrale calano le Toro (-2,9) e Banca Cattolica del Veneto (-1%), mentre le Centrali risp. hanno recuperato l'1% circa.

Sul resto del listino le oscillazioni nei due sensi sono risultate più accentuate con recuperi di rilievo per Ifil (+8), Sarom (+7,6), Cent. Zinelli (+6,5), Euromobiliare (+6,2), Cir risp. e Sifa (+5,5), Ausiliare (+4,9), Banco Lariano, Cementir e Generalfin (+4,6), Acqua Marcia (+3,7), Pirelli e C. (+3,5), Bif. (+3,3), Viscosa (+3,1), Mondadori (+2,9), Sai, Cogef, Mediobanca, Aedes (+2,5), seguite da Cir, Unicem, Ifil, Olivetti e Invest.

Riflessive invece, le Gemina risp. (-13,4), Cetrinori (-9,7), Agricola (-7,2), Latina priv. (-7), Condote Acqua (-4), Montedison e Miralanza (-2,1), seguite da Interbanca e Rinascente. Da segnalare, il comportamento delle Pirelli SpA risp. e di molti assicurativi che hanno recuperato l'importo della cedola. Tra questi ultimi le Generali ord. ad avere recuperato il dividendo e l'assegnazione gratuita hanno guadagnato lo 0,9%.

Scambi discreti sul mercato obbligazionario con prevalentemente progressi per i Cct. Franzoni migliorati le Enel indicizzate. In recupero le convertibili.

DOPOBORSA — Senza attività.

Borse estere

LONDRA — Il mercato è risultato fermo con scambi attivi e l'indice del Financial Times è salito di 11,5 punti a 568,2. I prezzi di entrambi i comparti, sia quello dei titoli che delle obbligazioni, si sono rafforzati dall'apertura dopo la sospensione dello sciopero delle ferrovie in Inghilterra e il rialzo della massa monetaria M-1 in salita a quanto previsto. Gece è salita di 20 a 1.045 e rialzo tra 7 e 10 pence sono stati registrati per Becham, Ici, Plessey e Thorn. La domanda si è diradata dopo l'apertura forte, ma la presenza di pochi venditori ha fatto sì che i titoli chiudessero attorno ai massimi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso più fermi con scambi poveri aiutati dal rialzo del mercato obbligazionario, dal rialzo di New York e dalla debolezza del dollaro. Scambi animati con acquisti interni ed esteri iniziali sono andati man mano rarefacendosi e l'indice della Commerzbank ha chiuso a 684,90 da 679,90 di venerdì. Gli automobilistici hanno attirato la gran parte degli acquisti, con Daimler che è salita di 3,20, Volkswagen di 1,70 e BMW di 0,50. Forti anche bancari, chimici e meccanici.

ZURIGO — Valori azionari molto stabili dopo un'attività moderata che non è stata vivacizzata nemmeno dalla flessione del dollaro. In effetti le preoccupazioni economiche continuano a trattenerne gli operatori dall'intervenire e intanto continua il recente deflusso di fondi dal mercato azionario verso quello obbligazionario. Fra i bancari c'è stato qualche leggero spostamento irregolare e lo stesso andamento si è visto fra i finanziari (Elektrowatt ha guadagnato comunque 30 franchi) e gli assicurativi, mentre gli industriali sono apparsi fermi. Valori esteri tutti in rialzo.

PARIGI — I prezzi hanno generalmente tenuto al ribasso con scambi calmi con gli operatori che hanno accentratato la loro attenzione sul mercato di New York. Il rialzo inferiore al previsto della massa monetaria settimanale Usa potrebbe portare ad un declino dei tassi di interesse e a un conseguente miglioramento dei titoli sia Usa che francesi. Tra gli elettrici Cit Alcatel è stata indicata a 144, in calo di 3 da venerdì, ma ha recuperato da un minimo di 720 franchi. Debolli i chimici e i meccanici, contrastati bancari e valori della gomma.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/7	16/7	TITOLI	19/7	16/7
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	2300	2300	Acqua Marcia	1780	1715
Bonifazi	2410	2370	Agricola	1800	1940
Cavarzere	2990	3030	Bastogi	90	88
Eridania	820	820	Bon Sile	2540	2530
Ilva	3200	3200	Borghese	840	810
Ilva risp.	3200	3701	Borgo risp.	3330	3480
Ind. zuc.	3251	3210	Broschi	1260	1270
Mill. Agr. Vittoria	8850	8820	Bucon	1780	1770
Sermide	10230	10230	Seminate	1780	1780
Sermide risp.	65	64	Centrali risp.	1111	1101
Sermide risp.	94	99	Euromobiliare	3400	3200
Assicurative			Breda	2755	2739
Alleanza Assicuraz.	34800	34600	Fininvest	1065	1100
Ass. Ausonia	1440	1440	Fininvest	31	3025
Comp. Ass. Milano	13020	13060	Fininvest	31	3025
C. Ass. Milano risp.	624	624	Fininvest	31	3025
Comp. Latina	500	542	Gim risp.	1740	1810
Comp. Latina risp.	2220	2220	Ilva risp.	3200	3220
Firs	12490	12350	Ilva	4805	4850
Firs risp.	738	741	Int. risp.	3500	3500
Generali	17750	17810	Invest	2151	2110
Italia Assicurazioni	34600	35000	Mediocredito	8500	8500
L'Abile Italiana	8480	8500	Talmobilare	1092	1100
La Fondiaria	41500	42000	Mitt. risp.	740	740
Ras	86480	86600	Pir. Finan.	2105	2028
Sai	22300	21700	Pirelli C.	1155	1125
Sai risp.	22000	20900	Pirelli SpA	1225	1249
Sai risp.					
Bancarie					
Banco Com. Italiana	31200	31195			
Banco Catt. Veneto	5600	5655			
Banco Ambrosiano	28100	28100			
Banco di Roma	6200	6200			
Banco Lariano	3850	3805			
Credito Italiano	5000	5000			
Credito Varesino	15000	15000			
Interbanca	55200	53800			
Mediobanca					
Cartarie editoriali					
Borgo	2500	2511			
Borgo risp.	2730	2720			
Borgo risp.	6350	6350			
De Medici	1005	1010			
Mondadori risp.	2110	2020			
Cementi-Ceramiche					
Cementir	3100	2965			
Elektrowatt	80	80			
Elektrowatt risp.	8025	8025			
Eternit	420	421			
Eternit pref.	871	880			
Italcementi	23000	22900			
Italcementi risp.	32900	32800			
Unicem	13270	13000			

ESTERI

UNA SETTIMANA DENSE DI SCADENZE POLITICHE IN POLONIA

Forse domani a Varsavia l'annuncio dell'amnistia

Attesa per il discorso di Jaruzelski alla Dieta prima della festa nazionale

VARSAVIA — La settimana cominciata ieri è piena di appuntamenti che potrebbero portare elementi nuovi nel quadro di una situazione che, dopo sette mesi di stato di guerra, rimane sempre di profonda complessità.

Il primo appuntamento importante è il ritorno da Roma del primate di Polonia, monsignor Józef Glemp. L'arcivescovo di Varsavia deve rientrare entro giovedì. Il suo arrivo è importante perché ci si aspetta da lui una parola definitiva sulla visita (se e quando) del Papa in Polonia, ancora ufficialmente attesa per il 26 agosto (ma senza troppe speranze ormai).

Secondo gli osservatori, dopo il ritorno del primate potrebbe riunirsi il consiglio generale dell'episcopato per fornire precisazioni ufficiali ed estendere magari un invito ufficiale al Pontefice per la data prescelta (fino a questo momento, non governò né episcopato hanno ufficialmente invitato il Papa, che si rifà, invece, ad un invito verbale dell'allora primate Wyszyński. Esiste, comunque, un invito privato del monastero di Jasna Góra).

Il secondo avvenimento della settimana, cui vengono annessi egualmente grande importanza e speranza, è la riunione del Parlamento, prevista per domani, vigilia della festa nazionale del 22 luglio. Sarà il generale Jaruzelski a prendere la parola durante la riunione per presentare «i piani del governo per la seconda metà dell'anno». Secondo voci non confermate questi piani potrebbero concernere la liberazione degli internati e la parità altesa di Polonia, forse parziale, per i prigionieri politici (internati a parte).

Si parla anche della soppressione dello stato di assedio e dei prossimi aumenti dei prezzi (previsti per l'anno prossimo, o prima). Tali aumenti, sostengono gli ottimisti, potrebbero offrire il destro per una riattivazione dei sindacati, che dovrebbero esprimersi a tale riguardo.

A parte il discorso, infine, Jaruzelski potrebbe fare anche un intervento televisivo in occasione della festa nazionale. Un altro appuntamento

possibile è la riunione dell'ufficio politico del Poup, che potrebbe tenersi oggi stesso.

Un nuovo «comitato regionale di sciopero e di coordinamento di Solidarnosc», il settimo in tutta la Polonia, è stato intanto creato, secondo quanto si apprende da fonti sindacali, il 15 luglio scorso a Stettino. Esso avrà il compito

Dirottatori assolti a Berlino

BERLINO — Un tribunale di Berlino Ovest ha prosciolto ieri dall'accusa di sequestro di passeggeri il pilota polacco, Czesław Kudlak, e il co-pilota, Andrzej Wojciech, che il 12 febbraio scorso avevano dirottato un «Antonov-24» in volo da Breslavia a Varsavia verso l'aeroporto militare statunitense di Berlino-Tempelhof.

Il tribunale ha ritenuto, che tenendo conto della situazione politica in Polonia, che, si afferma, «non può essere definita legale», i due uomini «si sono sottratti con la fuga a una minaccia diretta alla loro libertà»; il pilota non ha poi messo in pericolo la sicurezza degli occupanti del suo apparecchio.

È prima volta, nei cinque casi di dirottamento aereo dalla Polonia alla Germania dal 1980, che gli autori vengono prosciolti.

LA CALDA ESTATE SINDACALE IN GRAN BRETAGNA

Londra: ora corrono i treni ma si fermano gli ospedali

LONDRA — Concluso lo sciopero dei macchinisti, i cui sindacati sono stati costretti a cedere dopo oltre due settimane di agitazione, il traffico ferroviario britannico è tornato quasi alla normalità.

Secondo la direzione generale della «British Rail», circa il 90 per cento dei treni hanno viaggiato regolarmente all'ora di punta del mattino, superando anche le più ottimistiche previsioni.

«E andata molto meglio di quello che pensavamo», ha dichiarato un dirigente delle ferrovie britanniche, riferendosi alla ripresa dei servizi dopo la lunga agitazione dei lavoratori.

Lo sciopero dei 20 mila macchinisti delle ferrovie britanniche appartenenti al sindacato Aslef ha causato alle ferrovie britanniche perdite cal-

colate intorno ai 120 milioni di sterline (circa 288 miliardi di lire), oltre a provocare un notevole scompiglio nei collegamenti ferroviari nazionali.

Accettata a malincuore dal sindacato dopo il mancato appoggio dell'intera confederazione sindacale (Tuc), la risoluzione della vertenza — fondata sull'accettazione di turni di lavoro flessibili — viene giudicata dai giornali britannici soprattutto come una vittoria del duro e distaccato atteggiamento assunto dal governo Thatcher.

La Gran Bretagna continua comunque a vivere una calda estate sindacale con lo sciopero proclamato dalla mezzanotte dell'altro ieri dal personale del settore sanitario e ospedaliero, cui partecipa circa un milione di lavoratori. Ad aver originato l'agitazione, che si prevede durerà tre giorni, ma che potrebbe ugualmente protrarsi a tempo indeterminato, è una vertenza di carattere salariale: i lavoratori del settore domandano aumenti dell'ordine del 12 per cento contro un'offerta governativa del 7,5 e del 6 per cento prevista rispettivamente per il personale infermieristico e per quello generico-assistenziale.

Rappresentanti del sindacato della categoria hanno provveduto a organizzare picchetti davanti ad alcuni ospedali, dove sono assicurate le cure per i servizi e gli interventi urgenti.

Ma, se l'astensione dal lavoro proseguisse con successo, gli ospedali britannici potrebbero essere costretti a funzionare solo per i servizi di emergenza.

Mons. Camara annuncia le dimissioni

RECIFE — L'arcivescovo di Recife, mons. Helder Camara, ha annunciato che rassegnerà al Papa le dimissioni nel novembre del 1983, alle a dire tre mesi prima di giungere i 75 anni, età limite oltre il quale il Vaticano ha invitato nel 1966 i vescovi a dimettersi dalle loro funzioni.

Don Helder Camara è nato nel 1909 a Fortaleza, nel Nord-Est del Brasile, ed è stato ordinato sacerdote nel 1931. Nominato vescovo ausiliario di Rio de Janeiro nel 1952, si è dedicato alle popolazioni dei quartieri più poveri della capitale.

Nominato arcivescovo di Recife nel 1964, ha più volte denunciato la «situazione disumana» dei contadini del Nord-Est brasiliano, diventando una personalità progressista di spicco della Chiesa cattolica. È stato più volte proposto come candidato al premio Nobel per la pace.

■ GRENADA — Alla fine di luglio, effettuerà la sua prima visita ufficiale nell'Urss Maurice Bishop, il capo del «Governo rivoluzionario del popolo» dell'isola caraibica di Grenada.

Il giorno 15 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari la

**N.D. DOTT.
Nerina Calassi
ved. Fortebracci**
Insegnante

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Esistenza, ne danno il triste annuncio le famiglie congiunte di BRUNO e DANTE SCALA, FISA e PIERANDREI.

Si ringraziano sentitamente il medico dott. MONGIOVI e i medici del Policlinico Triestino dott. MAIONICA e dott. NICOLÒ RELIA per le cure praticate nonché tutte le care sue amiche per l'affetto particolare di cui l'hanno circondata durante la sua lunga malattia.

Trieste, 20 luglio 1982

Dopo penosa malattia si è spenta la mia cara mamma

**Maria Mihalic
in Rosini**

Ne dà il triste annuncio la figlia GRAZIELLA unitamente al papà CIRILLO, al genero GIORGIO, al nipote GIANLUCA, la sorella ALBINA, il fratello ANGELO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano al lutto le famiglie — SALAMON — MARIANI

Trieste, 20 luglio 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Ines Marchese
ved. Brosolo**

Ne danno il triste annuncio la sorella FLAMINIA, il genero PIERO con le figlie PATRIZIA, BARBARA, MANUELA, la nipote UMBERTINA, i nipoti RICETTA, MARIO, MARIUCIA con famiglie.

I funerali seguiranno domani 21 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano al lutto la fam. CHIAN in particolare NIVES e MANUELA.

Trieste, 20 luglio 1982

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, la mamma OLGA e la piccola MILENA con gli zii, i nipoti e cognati.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano al lutto la fam. CHIAN in particolare NIVES e MANUELA.

Trieste, 20 luglio 1982

Ne danno il triste annuncio la mamma ADELIA nata TOMIZZATI unitamente alle zie, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1982

Dopo penosa malattia si è spento

Emilio Cressi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 20 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1982

Milton Benjamin
del «Washington Post»

Perché, Signore, ti tieni
disparte, ti nascondi nell'ombra
dell'angoscia. Salmi, X. 1

Il 15 luglio, breve e crudele malattia, ci ha strappato la nostra cara

**Maria Letizia
Mion D'Agnolo
in Gasperini**

A tumulazione avvenuta, lo annunciano costernati il marito VITTORIO, i figli MARINA, LORENZO, ANDREA, il genero MAURIZIO.

Ringraziamo sentitamente i medici curanti dott. BERNARDI e dott. PERI. Rivolgiamo un grato pensiero al dott. BOCCA-FOSCHI, prof. PINI, prof. ROCCA-ROSSETTI. Ricorderemo sempre la signora DENDI per l'amorevole assistenza prestata.

Ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano al lutto: — LINA ed ERVINO FABBRO

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano al lutto: — BRUNO, FABIO e LIVIO sono vicini a NORA.

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano al lutto: — GINA e ITALO CIRELLO

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano addolorati al lutto della famiglia gli amici ANGELA ed ERALDO FELICIAN.

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipa al lutto la famiglia SARDO.

Trieste, 20 luglio 1982

ALESSANDRO e MARIANNE TORRETTA partecipano al grande dolore dell'amico GASPERRI per la perdita della consorte signora MARIA.

Trieste, 20 luglio 1982

GABRIELLA DEANGELI ricorda con profondo dolore l'amica carissima.

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano al lutto della famiglia GASPERINI, le famiglie FANELLI e MAURO.

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano addolorati gli amici: — LUCIANA, BRUNO e FABIO COSCIANI

— LUCIA ed EZIO DEVE-SCOVI

Trieste, 20 luglio 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Genoveffa Fontanot
ved. Bencina
(Efa)**

Ne danno il triste annuncio i figli OLIVIERO e GILBERTO, le nuore, i nipoti, i pronipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. VISINTINI.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 luglio 1982

Partecipano al lutto le famiglie SCARAMELLI, CALZI e CERNITZ.

Muggia, 20 luglio 1982

Dopo lunga sofferenza è mancata

Massimiliano Fratrik

Ne danno il triste annuncio i figli ANDREA e GABRIELLA con le rispettive famiglie e tutti coloro che gli vollero bene.

I funerali seguiranno mercoledì 21 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1982

Un fiore per te, lacrime per noi

**Elena Fonda
ved. Gherbaz**

Ti ricordiamo con affetto.

Trieste, 20 luglio 1982

La direzione e il personale della Società Generale di Sorveglianza S.p.A. partecipano al dolore del dirigente ing. GIOVANNI MEUCCI duramente provato dalla perdita della cara moglie

Trieste, 20 luglio 1982

Raffaella
e dell'affezionata madre

Adele

Trieste-Prato, 20 luglio 1982

Nel quarto triste anniversario della scomparsa del

Carlo Persello

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e profondo rimpianto.

Trieste, 20 luglio 1982

Il giorno 18 luglio è mancata al nostro affetto

Luigi Schromek

Con profondo dolore lo annunciano la figlia NORA, i fratelli FRANCESCO e GIUSEPPE, le cognate ed i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 nella Chiesa di Rolano ove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 20 luglio 1982

Ricordano il caro

zio Giuti

PIA, VITTORINO, PIERPAOLO, DONATELLA con GIOVANNI.

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano al lutto le cognate RINA BATTISTI e PAOLA BRATASSOVICH.

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano al lutto: — GIANFRANCO e SILVIA PERGOLIS

— GIOVANNI PERGOLIS e RINO OBLAK

— Ditta SIDER - Trieste

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano al lutto DINO, VITTORIA, PAOLA e LAURA.

Trieste, 20 luglio 1982

Il Direttore e il Personale dell'Istituto di Chimica applicata e industriale partecipano al lutto della loro collega prof. NORA SCHROMEK, per la perdita del padre

ING.

Luigi Schromek

Trieste, 20 luglio 1982

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cociani

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la moglie LIDIA, i figli DANIELA e ADRIANO, il genero ALDO, il fratello SANDRO, il piccolo EGON, i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1982

Ciao caro

Duaro

Gli affezionati NUNZIO e SINDONIA.

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano al lutto il nipote ALESSANDRO e famiglia GODINI.

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano al dolore di MIRIAM.

— MARISA GELICCI
— GIULIANO GERIN
— gli amici del Bar CONDOR
— ROBERTO GORIANI
— ROBERTO CORTESE

Trieste, 20 luglio 1982

Il giorno 18-7 è mancata improvvisamente la nostra cara

**Maria Tedeschi
in Sterza**

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il fratello CARLO, le figlie ANNAMARIA e MARINA, i nipoti ELIO, ALESSANDRA, MARCO, MAURIZIO, ROBERTO ed ENRICO e i generi CORRADO e GERLANDO e il cognato FEDERICO.

I funerali seguiranno domani mercoledì 21, alle ore 12.15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 20 luglio 1982

Si uniscono al dolore di MARINA, le famiglie GOMBAC e ZAMOLA.

Trieste, 20 luglio 1982

Il giorno 16 c.m. se ne è andata per sempre la nostra

Nichy Molesini

lasciando nel dolore la moglie CATERINA, il figlio JOHN (LUCIANO), il genero RICCARDO, NERINA, CLAUDIO e LUCIA, il fratello MARIO, la sorella ANTONIETTA assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 luglio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1982

Non fiori ma opere di bene

Giacomo Silich

Ne danno il doloroso annuncio i figli e i nipoti.

Trieste, 20 luglio 1982

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 luglio 1982

20.7.1978 — 20.7.1982

Anna Sitter

vive nel ricordo di

CLAUDIO e ALFERIA

Trieste, 20 luglio 1982

Tutti coloro che Ti hanno conosciuto Ti volevano bene. Sei stato grande, sarai indimenticato.

Luigi Loi

Ti porteremo sempre nel nostro cuore TINA, MIRIAM, DIEGO, LARA.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1982

Adorato

nonno Gino

Ciao.

La Tua LARA

Trieste, 20 luglio 1982

Gino

Non Ti dimenticheremo mai: — cognati SERGIO LUISA — cognati LIDA CESARE — cognati ITALO DOLORES — cognata GINA, nipoti MILVIA REMIGIO

— cognati EVELINA ANGELO, nipoti tutti — nipoti GIULIO UCCIO FRANCESCA EDDA, SERGIO

— nipoti MIRELLA CARLO LUISA PAOLO — nipoti CLAUDIO CLAUDIA — famiglia BOSSI

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano al lutto: — la famiglia GIANNI LUIGI — il presidente, i dirigenti e giocatori A.S. ZAULE Calcio — la Sezione pattinaggio A.S. ZAULE

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano al lutto della famiglia LOI le famiglie: — POZAR — PIOVESANA — BREVIOLIERI — BRATUCA — ZUPPIN — CROSARA — BULGARELLI — SODNICH — MASTROFILIPPO — GIOSTRA — ZUGNA

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipa al lutto fam. VOLPATO.

Trieste, 20 luglio 1982

Il nostro caro

Edoardo Godini

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, le figlie LUCILLA e MARIUCCIA, i generi ROBERTA, GIULIANA e PAOLO, i fratelli, le cognate e i nipoti.

Ne contempo si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Trieste, 20 luglio 1982

Ciao caro

Duaro

Gli affezionati NUNZIO e SINDONIA.

Trieste, 20 luglio 1982

Partecipano al dolore di MIRIAM.

— MARISA GELICCI
— GIULIANO GERIN
— gli amici del Bar CONDOR
— ROBERTO GORIANI
— ROBERTO CORTESE

Trieste, 20 luglio 1982

Dopo cinque anni di lotta contro un male incurabile ha lasciato questa vita terrena che tanto amava il ragazzo del '

Vengono proposti per ora solo a circuito chiuso

NO:
i con
due
dino.
pros-
ento
2/22
par-
nar-
1.
06/22
1481/
rare
00/22
trale
150
cuci-
.000.
00/22
ende
i sa-
agno
4/22
ende
cina
0.
4/22

ende
(via
nera,
glio
4/22
ende
tulia
cina
4/22
ende

4/22
ende
tare
tina
mq
4/22
ende

cat-
 ter-
 ono-
 4/22
 ende
 via
) ca-
 tina
 4/22
 ende
 ggia
 stu-
 nere
 craz-
 000.
 4/22
 ende
 trale
 salo-
 ser-
 4/22
 ende
 Val-
 cina
 osti-
 4/22
 ende
 ap-

4/22
ap-
rif

12/22
 5283
 enti
 eno
 10/22
 ecle
 dino
 oca-
 6/22
 cola
 eleta
 bili-
 one
 5/22
 etta
 gol-
 can-
 mq
 5/22
 iana
 rifi-
 ter-
 5/22
 onda
 a 45
 5/22

5/22
 tella
 nera
 am-
 5/22
 aura
 o ca-
 5/22
 asio
 ntin-
 1/22
 mq,
 eief.
 36/22
 con
 gra-
 cce-
 1802/
 14/22
 uar-
 a 30
 nella
 ogni
 19/22
 mo
 ure
 ione

000-
nere
nen-
990.
3/23
enti
van-
nare
12.
86/23

enti

tita,
som-
rega-

78/24

10